

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE

DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area I^/S.G. del 05/08/2024 con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata designata Assessore preposto all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 50 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. all'Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 2101 del 29/12/2025, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A. all'Arch. Antonino Polizzi, con decorrenza dal 02/01/2026;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte seconda "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Titolo III della parte II del decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "La Valutazione di Impatto Ambientale" e in particolare gli artt. 19-26;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto legislativo 3/03/2011, n. 28, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15/03/2012 "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome (c.d. Burden-Sharing)";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- VISTO** il decreto dell'11/05/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15/03/2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164";
- VISTO** il decreto legislativo 16/06/2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114", che ha introdotto al D.Lgs.152/2006 l'art.27-*bis* riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energe-

tica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;

- VISTO** il decreto legge 31/05/2021, n. 77, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/07/2021, n. 108, in considerazione della necessità ed urgenza di garantire l’attuazione degli interventi relativi al PNRR e al PNIEC per impianti alimentati da fonti rinnovabili e della necessità di accelerare e semplificare le procedure necessarie per la loro attuazione;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11/12/2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto legge 17/05/2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15/07/2022, n. 91, recante «*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*»;
- VISTO** il decreto legge del 15/05/2024, n. 63, convertito con modificazioni dalla L. 1/07/2024, n. 101 (G.U. 13/07/2024, n. 163) recante “*Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell’acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*” e in particolare l’articolo 5 che introduce “*Disposizioni finalizzate a limitare l’uso del suolo agricolo*”;
- VISTO** il decreto 21/06/2024 (GURI 2 luglio 2024 n. 153) del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica “Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto legislativo n. 190 del 25/11/2024 “Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell’articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5/08/2022, n.18” entrato in vigore il 30/12/2024 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l’art. 91 “Norme sulla valutazione d’impatto ambientale”, con il quale, tra l’altro, l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”;
- VISTO** il Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 3/2/2009, emanata con DPRS 9/3/2009 (GURS n. 13 del 27/3/2009), nonché l’ultimo aggiornamento del PEARS 2030 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 344 del 10/11/2025 ed emanato con decreto del Presidente della Regione Siciliana del 13/11/2025 n. 5;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11”;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall’art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l’art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell’attività amministrativa”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale

del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 113/Gab del 27/04/2026;
- VISTA** la nota protocollo n. 23797 del 09/04/2019 del Dirigente Generale del D.R.A. con la quale sono state diramate le prime linee di indirizzo in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTA** la delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita al Servizio 1 - ora denominato "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" - del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, anche la competenza del P.A.U.R., di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)" con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il decreto interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A. di questo Assessorato e dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l'art. 73 rubricato "Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28/12/2019, n. 303";
- VISTO** il decreto assessoriale n. 237/Gab del 29/06/2023 di sostituzione integrale degli Allegati n. 1, 2 e 3 del suddetto D.A. n. 36/2022, per refusi non sostanziali;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 318/Gab del 27/10/2025 il quale sostituisce integralmente l'Allegato 1 del D.A. n. 237/Gab del 29/06/2023 di modifica del suddetto D.A. n. 36/2022, di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA;

- VISTO** l'Accordo Interdipartimentale D.I.D. n. 403 del 11/05/2022, tra il Dipartimento dell'Ambiente e il Dipartimento dell'Agricoltura, con il quale viene stabilito *“l'iter procedurale da adottarsi con riferimento ai progetti sottoposti all'acquisizione del parere del Dipartimento dell'Agricoltura nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per i quali è previsto il procedimento finalizzato all'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) disciplinato dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006”*;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 32 del 04/02/2025 – “Commissione Tecnica Specialistica di cui all'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni. Schemi di decreto per la modifica degli ex decreti 31 maggio 2023, nn. 194 e 195, relativi, rispettivamente, al funzionamento ed ai compensi spettanti ai componenti della Commissione. Apprezzamento”
- VISTO** il decreto assessoriale n. 22/Gab del 10/02/2025 in vigore a decorrere dalla pubblicazione del 10/02/2025, relativo al nuovo funzionamento della C.T.S. di cui alla Deliberazione di Giunta n. 32 del 4 febbraio 2025, integrato con il decreto assessoriale n. 54/Gab del 23/02/2026;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea avente ad oggetto *“approvazione Linee d'indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana”*;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 33518 del 15/05/2024, con la quale il Sig. Peppuccio La Placa nella qualità di Amministratore Unico della Società DCC 1 S.r.l. con sede legale in Palermo (PA), Via Edmondo De Amicis, n. 15 (C.F. e P.IVA: 07173700829 – PEC: dcc1srl@pec.it) *(nel seguito Proponente)* ha presentato all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, n.q. di “Autorità Competente”, attraverso il Portale Valutazioni Ambientali (SI-VVI), istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per il *“Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 4 aerogeneratori da 6,0 MW ciascuno per una potenza complessiva di 24,0 MW denominato “Favarotta” sito nel comune di Campobello di Licata (AG) in località Favarotta e opere connesse e infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso site nel comune di Licata (AG)”*;
- VISTA** la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal proponente di cui all'elenco prodotto, e depositati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) con n. id. progressivo da 132921 a 133007, comprensiva della relazione generale (Elab. RS06EPD0032A0) e della relazione particellare di esproprio (Elab. RS06EPD0039A0), con assegnazione Codice Procedura 3160 - Classifica AG_01_ATP3160;
- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 91 della L.R. 9/2015 e s.m.i., che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;
- VISTA** la nota prot. n. 36256 del 24/05/2024, del Servizio 1 di questo Dipartimento, recante comunicazione di avvio procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 della documentazione afferente al procedimento e contestuale pubblicazione sul Portale Ambientale SI-VVI, ai sensi dell'art. 24 comma 3 del medesimo decreto, dell'avviso al pubblico per la durata di 60 giorni al fine di eventuali osservazioni;
- VISTA** la nota prot. n. 453407 del 28/05/2024 (prot. DRA n. 37574 del 29/05/2024) con la quale la Società Anas S.p.A. ha rilasciato il nulla osta di massima con prescrizioni per le sole opere ricadenti in fascia di rispetto delle Strade Statali di competenza Area Gestione Rete Palermo;
- VISTA** la nota prot. n. 3687 del 18/06/2024 (prot. DRA n. 43618 del 18/06/2024) con la quale il Consorzio di Bonifica 3 Agrigento ha comunicato, per gli aspetti di competenza, che le opere per le quali si è chiesta la Valutazione di Impatto Ambientale non ricadono nell'ambito territoriale del Consorzio di Bonifica 3 Agrigento, in quanto i comuni di Licata (AG) e Campobello di Licata (AG) appartengono all'area comprensoriale di competenza del Consorzio di Bonifica 5 Gela e pertanto ha invitato il Servizio 1 a trasmettere parimenti la nota prot. n. 36256 del 24/05/2024, al suddetto Consorzio, per il

rispettivo parere di competenza, ribadito con nota prot. n. 3703 del 27/06/2025 (prot. DRA n. 46476 del 01/07/2025);

ACQUISITO il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 02/2025 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) reso nella seduta plenaria del 10/01/2025 recante richiesta di integrazioni e approfondimenti del progetto, notificato al Proponente con nota prot. DRA n. 4678 del 27/01/2025;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 6297 del 03/02/2025, con la quale il Proponente ha chiesto una proroga di centoventi (120) giorni per la presentazione delle integrazioni e approfondimenti a seguito del Parere Istruttorio Intermedio n. 02/2025 del 10/01/2025;

VISTA la nota prot. DRA n. 6417 del 04/02/2025 con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento dell'Ambiente ha preso atto della richiesta di proroga ricevuta dal proponente con nota prot. DRA n. 6297 del 03/02/2025, per adempiere alla richiesta di integrazione del PII n. 02/2025, concedendo il termine di centoventi (120) giorni al fine di riscontrare la richiesta di integrazioni e chiarimenti da parte della medesima C.T.S.;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 20030 del 01/04/2025, con la quale il Proponente ha trasmesso l'istanza di presa d'atto del subentro della Edison Rinnovabili S.p.A. nella procedura, avviata dalla società DCC1 S.r.l., ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. 152/2006 attualmente pendente presso l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Ambiente AG01_ATP3160 (Codice Procedura 3160);

VISTA la nota prot. DRA n. 40108 del 09/09/2025 con la quale il Proponente ha riscontrato alle osservazioni/integrazioni contenute nel sopra citato P.I.I. n. 02/2025 del 10/01/2025, depositando nella Sezione Integrazioni del Portale Ambientale la documentazione progettuale integrativa identificata con n. id da 85658 a 85670;

VISTA la nota prot. n. 42226 del 16/06/2025, del Servizio 1 di questo Dipartimento, recante pubblicazione sul Portale Ambientale SI-VVI, ai sensi dell'art. 24 comma 5 del medesimo decreto, dell'avviso al pubblico per la durata di 30 giorni al fine di eventuali osservazioni, a seguito della documentazione di risposta puntuale alle osservazioni e alle richieste di chiarimento ricevute tramite il P.I.I. dalla C.T.S. n. 02/2025 del 10/01/2025;

VISTA la nota prot. n. 124283 del 19/06/2025 (prot. DRA n. 44406 del 23/06/2026) con la quale il Servizio 3 Mulk multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura ha chiesto, al fine di esprimere il proprio parere di competenza, una perizia giurata asseverata ai sensi del DPR 445/2000, in cui la Ditta intestataria dei fondi attesti di aver partecipato o meno, nell'ultimo quinquennio, a contribuzioni erogate a qualsiasi titolo sulle particelle interessate;

VISTA la nota prot. n. 691845 del 01/08/2025 (prot. DRA n. 57271 del 08/08/2025) con la quale la Società Anas S.p.A. ha rilasciato il nulla osta di massima con prescrizioni per le sole opere ricadenti in fascia di rispetto delle Strade Statali di competenza Area Gestione Rete Palermo;

VISTA la nota prot. DRA n. 80430 del 21/11/2025 con la quale il Proponente ha dato riscontro alla nota prot. N. 6822 del 09/07/2025, con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento ha chiesto delle integrazioni;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) n. 767/2026 della C.T.S. reso nella seduta del 31/07/2026, trasmesso al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 64087 del 19/08/2026, con il quale è stato reso parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e parere favorevole circa la conformità del Piano Preliminare delle Terre e Rocce da Scavo alle disposizioni di cui all'art. 24 del DPR 120/2017 del *“Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 4 aerogeneratori da 6,0 MW ciascuno per una potenza complessiva di 24,0 MW denominato “Favaorotta” sito nel comune di Campobello di Licata (AG) in località Favara e opere connesse e infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso sito nel Comune di Licata (AG)”*;

RITENUTO sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A. con l'adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

Articolo 1

Si esprime **giudizio positivo sulla compatibilità ambientale**, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 152/2006 e s.mm.ii. e **parere favorevole** di conformità del Piano Preliminare delle Terre e Rocce da Scavo alle disposizioni di cui all'art. 24 del DPR 120/2017 del “*Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 4 aerogeneratori da 6,0 MW ciascuno per una potenza complessiva di 24,0 MW denominato “Favaorotta” sito nel comune di Campobello di Licata (AG) in località Favara e opere connesse e infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso sito nel Comune di Licata (AG)*”, proposto dalla Società Edison Rinnovabili S.r.L. (già Soc. DCC 1 S.r.L.), con sede legale in Milano (MI), Via Foro Bonaparte, n° 31 (C.F. e P.IVA: 12921540154 – PEC: rinnovabili@pec.edison.it), Classifica AG_01_ATP3160 – Codice Procedura 3160, a condizione che vengano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti relativi alla disponibilità giuridica dei suoli
Oggetto della prescrizione	Vista la dichiarazione di atto notorio trasmessa dal Proponente a riscontro del P.I.I. n.2/2025 del 10/01/2025, ove si attesta la disponibilità delle aree, dovrà essere trasmesso copia conforme del titolo di disponibilità giuridica dei suoli interessati dall'impianto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà trasmettere copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni. Inoltre, il Proponente dovrà presentare la comunicazione di inizio lavori e la durata presunta degli stessi con la presentazione di un adeguato cronoprogramma dei lavori. Il Proponente dovrà ottemperare a tutte le condizioni/prescrizioni riportate nei pareri rilasciati da tutti gli Enti interessati, che qui debbono intendersi integralmente richiamate e trascritte Inoltre, in tale documento andranno definiti i rapporti, specie per le linee di connessione/consegna, con gli altri impianti eolici in corso di approvazione/realizzazione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva

Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione ed in ciascuna fase dell'intervento il Proponente dovrà indicare dettagliatamente - in relazione anche alla morfologia dei luoghi - gli interventi riguardanti gli scavi, la viabilità, le fondazioni e la sistemazione delle aree dove verranno posizionate i manufatti e nell'intersezioni tra le opere in progetto ed il reticolo idrografico superficiale
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna – paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto il Proponente dovrà predisporre un sistema di illuminazione sul perimetro dell'impianto che dovrà attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni avifauna/chiroterofauna
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda il rischio di collisione, occorre prevedere ed indicare puntualmente, sulla base dei più recenti studi di settore, tutte le specifiche misure di mitigazione da adottare per l'avifauna e la chiroterofauna. In ogni caso, tra le altre misure di mitigazione (quali: gestione dell'Habitat, dissuasori acustici e visivi, ecc.), che andranno puntualmente indicate, occorre prevedere l'installazione di aerogeneratori che comprendano telecamere radar del tipo DT Bird e DT Bat o similari in grado di avvistare gli esemplari delle specie protette e di mettere in atto una duplice protezione: avviso sonoro all'esemplare e successivamente, qualora l'esemplare sia sempre sulla rotta di collisione, azionare il rallentamento o lo spegnimento delle macchine. Shutdownon-Demand SOD oppure sistemi automatici di riduzione della velocità (automated curtailment systems), - in grado di effettuare spegnimenti di emergenza degli aerogeneratori in periodi di particolare rischio di mortalità per Uccelli o Chiroterri. Tra gli SOD maggiormente utilizzati nei parchi eolici vi sono i sistemi DTBat® e DTBird®, o similari, capaci di pro-

	teggere la fauna in volo dai pericoli di collisione con gli aerogeneratori in movimento
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo dovranno essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un "Piano di Cantierizzazione" con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: - in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); - durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; - durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;

	- dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In relazione alle opere di compensazione il Proponente deve trasmettere il piano degli interventi di compensazione ambientale che dovrà essere preventivamente concordato con i Comuni interessati (Licata e Campobello di Licata), ai sensi del D.M. 10/09/2010, con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Mitigazione e compensazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà integrare il progetto, in coordinamento con il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana o con i Gestori di aree Natura 2000 o altri Enti Pubblici, con la previsione di rimboschimento o rinaturalizzazione in ragione di un ettaro per ogni 10 MW installati. Dovrà essere trasmessa copia del carteggio tra il Proponente e gli Enti contattati.
Termine avvio Verifica di ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio

Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese le Cabine ed i Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: - devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi, e in particolare richiamino il colore del terreno sul quale insistono; - ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; - dovranno essere previsti adeguati schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica; - ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno. Il Proponente dovrà individuare e debitamente confinare, previo intervento di impermeabilizzazione e recinzione, l'area ove intende procedere alle fasi stoccaggio dei materiali di cantiere, e delle eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase, quali i carburanti per i mezzi di cantiere.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Sistemi di Accumulo di Energia Elettrica (c.d. BESS)
Oggetto della prescrizione	È fatto obbligo al Proponente di dotare l'impianto oggetto di progettazione di sistemi di accumulo elettrochimico (BESS) opportunamente dimensionati in funzione della potenza nominale installata, al fine di assicurare adeguati servizi di regolazione, integrazione e stabilizzazione della rete elettrica nazionale. In alternativa, è ammesso il ricorso a sistemi di accumulo esistenti, mediante la stipula di specifici accordi o convenzioni. A tal fine, il Proponente è tenuto a produrre idonea documentazione tecnica comprovante le caratteristiche prestazionali, il dimensionamento e la conformità del sistema di accumulo rispetto ai requisiti normativi e di esercizio. In assenza di disponibilità diretta di sistemi di accumulo, dovranno essere formalizzati e allegati accordi contrattuali con soggetti terzi titolari di impianti di accumulo efficienti e idonei a garantire l'assorbimento e l'immagazzinamento della quota parte di energia elettrica immessa in rete dal Proponente. Inoltre il Proponente dovrà produrre una relazione tecnica specialistica asseverata, dimostrando la rispondenza progettuale a quanto previsto dalle Linee Guida di prevenzione incendi per l'individuazione delle metodologie per l'analisi del rischio e delle misure di sicurezza antincendio da adottare per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di Sistemi di Accumulo di Energia Elettrica, i c.d. BESS, ai sensi del DM del Ministero dell'Interno 23/12/2024 n. 21021. Dovrà, a tal proposito, essere prodotta la relativa valutazione (nulla osta) del Progetto da parte del competente Comando del Vigili del Fuoco.
Termine Avvio Verifica di	Progettazione esecutiva

Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio di attrezzi da cantiere. Il Proponente dovrà utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo - Acqua – Atmosfera – Rumore
Oggetto della prescrizione	I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)

Oggetto della prescrizione	Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto il Proponente dovrà collocare in cima a ciascun palo di videosorveglianza previsto, assicurando anche adeguata manutenzione, una telecamera termica con capacità di visualizzazione a 360° e operativa h24 collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Il Proponente, prima della messa in esercizio, dovrà trasmettere una adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio ed il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. Il Proponente dovrà prevedere che nella fase di dismissione le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi. Dovrà essere redatto il Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle

	opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento degli aerogeneratori.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 767/2026 della C.T.S. del 31/07/2026, composto da n. 86 pagine e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 1.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento di VIA è sempre integrato nell'autorizzazione e in ogni altro titolo abilitativo alla realizzazione del progetto.

Articolo 5

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1, tramite apposita istanza sul Portale Valutazioni Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti/index.php/it/>).

In assenza di verifica di ottemperanza non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

Articolo 6

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 9

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente) nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 3160 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 17/09/2026

L'Assessore

On.le Avv. Giuseppa Savarino

GIUSEPPA SAVARINO
2026.09.17 13:09:52
CN=GIUSEPPA SAVARINO
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97=VATIT-80012000926
RSA/2048 bits



Codice procedura: 3160

Classifica: AG_001_ATP3160

Proponente: EDISON RINNOVABILI SPA

OGGETTO: “PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 4 AEROGENERATORI DA 6,0 MW CIASCUNO PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 24,0 MW DENOMINATO “FAVAROTTA” SITO NEL COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA (AG) IN LOCALITÀ FAVAROTTA E OPERE CONNESSE E INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALL’ESERCIZIO DELLO STESSO SITE NEL COMUNE DI LICATA (AG)”.

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute sul nuovo Portale delle Valutazioni Ambientali SI-VVI.

Parere Istruttorio Conclusivo P.I.C. C.T.S. n. 767/2026 del 31/07/2026

Procedura finanziata	No
Proponente	Edison Rinnovabili Spa P. IVA 12921540154
Sede Legale	Milano, Foro Buonaparte, 31
Capitale Sociale	€ 4.200.000,00
Legale Rappresentante	Pierluigi Nalin nato a Rovigo (RO) il 30/01/1961
Progettisti	Ing. Leonardo Trubia
Località del progetto	Comuni di Campobello di Licata Località Favarotta e Licata (AG)
Data presentazione al dipartimento	protocollo DRA n. 33518 del 15/05/2024
Data procedibilità	protocollo DRA n. 36256 del 24/05/2024
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	€ 44.560,26
Valore dell'Investimento	€ 41.560.260,26
Conferenza di Servizio	No
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	De Luca Renato
Contenzioso	No
Condivisione Gruppo Istruttorio	



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii., recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e ss.mm.ii. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha disciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;



VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;



VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;



VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;



VISTO il D.A. n. 46/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati il vicepresidente, il segretario, nonché i Coordinatori delle tre Sottocommissioni Ambiente ed Energia, Pianificazione Territoriale e PNRR e Progetti soggetti a Finanziamento;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 23/06/2025 con il quale è stato nominato il vicepresidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n.5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 330/GAB del 07/11/2025 con il quale è stato nominato n.1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA la nota 9462/GAB del 14/10/2024 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”*;

VISTA la nota 9733/GAB del 30/10/2024 *“Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa, impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche”*;

VISTA la nota 9922/GAB del 12/11/2024 *“VIA impianti di produzione energia alternativa. Progetti di linea RTN e relative infrastrutture”*;

VISTO il decreto legislativo n. 190 del 25/11/2024 *“Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26 commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022 n.118”*;

VISTO il D.A. n.34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana;



VISTO il D.A. n. 318/GAB del 27/10/2025 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA)";

VISTA la Legge di conversione 15 gennaio 2026, n. 4 del Decreto-Legge 21 novembre 2025, n. 175 recante *"Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili"*;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^a dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA le sentenze n. 647-648/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicate il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana rese nei procedimenti iscritti ai n.912-913 dell'anno 2022;

CONSIDERATO che le dichiarazioni rese dal Proponente costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere e le condizioni e le prescrizioni ivi contenute. La non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Proponente possono comportare, a giudizio dell'autorità competente, un riesame del presente parere, fatta salva l'adozione delle misure cautelari, ricorrendone i presupposti e la segnalazione per le eventuali false dichiarazioni;

VISTA la nota assunta al prot. DRA n. 33518 del 15/05/2024 con cui la Ditta trasmette l'istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto di un impianto eolico composto da 4 aerogeneratori da 6,0 MW ciascuno per una potenza complessiva di 24,0 MW denominato "Favarotta" sito nel Comune di Campobello di Licata (Ag) in località Favarotta e opere connesse ed infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso site nel Comune di Licata (Ag);

VISTA la nota prot. n. 36256 del 24/05/2024 con cui il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del DRA avente ad oggetto *"AG10_ATP3160 – Ditta DCC1 S.r.L. – Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione di un impianto eolico composto da 4 aerogeneratori da 6,0 MW ciascuno per una potenza complessiva di 24,0 MW denominato "Favarotta" sito nel Comune di Campobello di Licata (Ag) in località Favarotta e opere connesse ed infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso site nel Comune di Licata (Ag) - Comunicazione procedibilità istanza pubblicazione documentazione avviso al pubblico avvio del procedimento e trasmissione pratica alla C.T.S."*;

VISTA la pubblicazione dell'Avviso al pubblico protocollo DRA n. 36356 del 24/05/2024 la cui scadenza è fissata per il 23/07/2024;

VISTA la nota assunta al protocollo DRA n. 43618 del 18/06/2024 con la quale il Consorzio di Bonifica 3 di Agrigento comunica che *"per gli aspetti di competenza, che le opere per le quali si è chiesta la Valutazione di Impatto Ambientale non ricadono nell'ambito territoriale del Consorzio di Bonifica 3 Agrigento, in quanto i comuni di Licata (AG) e Campobello di Licata (AG) appartengono all'area comprensoriale di competenza del Consorzio di Bonifica 5 Gela. Pertanto si invita codesto Servizio a trasmettere parimenti la nota prot. n. 36256 del 24/05/2024, al suddetto Consorzio, per il rispettivo parere di competenza."*;

VISTA la nota assunta al protocollo DRA n. 37574 del 29/05/2024 con la quale ANAS Gruppo FS Italiane comunica che: *"Constatato che l'installazione degli aerogeneratori n. 02FV, 03FV e 04FV, la realizzazione delle relative piazzole e strade di accesso, della Stazione Utente 30/36 kV e della SSEU 36/220 kV, non*



interesserà in alcun modo strade statali e fasce di rispetto di competenza, si rappresenta che non è dovuta alcuna espressione di parere da parte di questa ANAS - Area Gestione Rete Palermo.

Limitatamente all'aerogeneratore n. 01FV e relativa piazzola si è constatato che le citate opere saranno realizzate all'interno di un'area identificata nel NCT del comune di Campobello di Licata al foglio 61, particelle 220, 323 ricadenti parzialmente in fascia di rispetto della S.S. 123 "DI LICATA" senza comunque specificare la distanza dai confini stradali, inoltre all'altezza del km 21+036 circa in sx della stessa è prevista la realizzazione di un accesso carrabile da quale di diramerà la strada a servizio del suddetto aerogeneratore.

Per quanto concerne la posa interrata del cavidotto MT di connessione tra gli aerogeneratori e la Stazione di trasformazione, sono state individuate alcune interferenze con la S.S. 123 "DI LICATA", in particolare:

- un'occupazione longitudinale dal km 20+250 al km 28+200 circa;*
- alcuni attraversamenti trasversali;*
- l'attraversamento longitudinale di alcune opere d'arte (ponti e/o ponticelli) identificate in progetto dal n. 1 al n. 11, ubicate tra il km 20+250 ed il km 28+200 circa.*

Visto quanto sopra e fatti salvi i pareri degli atri enti/gestori eventualmente coinvolti, si rilascia nulla osta di massima per le sole opere ricadenti in fascia di rispetto delle Strade Statali di competenza Area Gestione Rete Palermo, con le prescrizioni di seguito riportate:

- la posa interrata del cavidotto MT in occupazione longitudinale lungo la S.S. 123 dal km 20+250 al km 28+200 circa dovrà essere realizzata con tecnica NO DIG, in corrispondenza della fascia di pertinenza stradale, ad una distanza minima di 1,50 m dal ciglio bitumato e ad una profondità di almeno 1,00 m misurata dall'estradosso della tubazione alla quota più depressa del piano di campagna;*
- la posa interrata del cavidotto MT in attraversamento trasversale della S.S. 123 dovrà essere realizzata con tecnica NO DIG ad una profondità minima di 1,00 m misurata dall'estradosso della tubazione alla quota più depressa del piano viabile;*
- gli eventuali pozzetti di ispezione previsti lungo la S.S. 123 dovranno essere posizionati in corrispondenza della fascia di pertinenza stradale, ad una distanza minima di 1,50 m dal ciglio bitumato;*
- l'attraversamento longitudinale delle opere d'arte (ponti e/o ponticelli) identificate in progetto dal n. 1 al n. 11, ubicate sulla S.S. 123 tra il km 20+250 ed il km 28+200 circa dovrà essere realizzata con tecnica NO DIG ad una profondità tale da non interessare in alcun modo le strutture di fondazione delle stesse;*
- l'aerogeneratore n. 01FV potrà essere autorizzato esclusivamente se posto ad una distanza dal confine stradale della S.S. 123 non inferiore a quanto prescritto dal D.M. 10 settembre 2010, che all'Allegato 4, punto 7.2, indica "la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre".*

Le suddette prescrizioni sono da intendersi indicative, in quanto le stesse potranno subire modifiche ed integrazioni in fase di rilascio di nulla osta definitivo.



L'accesso carrabile previsto sulla S.S. 123 "DI LICATA" all'altezza del km 21+036 circa in sx non può essere autorizzato in quanto in posizione non conforme a quanto prescritto dall'art. 45 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada.

Ai fini del rilascio del nulla osta definitivo per le lavorazioni sopra riportate, dovrà essere presentata apposita istanza all'ANAS S.p.a. Struttura Territoriale Sicilia, secondo la modulistica e le procedure aziendali disponibili sul sito istituzionale. Nello specifico, dovranno essere presentati appositi elaborati tecnici di Progetto Esecutivo che evidenzino l'esatta ubicazione delle opere interferenti con le strade statali e relative fasce di rispetto in gestione ANAS – Area Gestione Rete Palermo, interessate dagli interventi, riportando i relativi riferimenti chilometrici.

Per quanto concerne il trasporto degli aerogeneratori ai siti di installazione, il progetto prevede opere temporanee di adeguamento alla viabilità senza tuttavia indicare le strade interessate dai predetti interventi.

Pertanto, limitatamente gli interventi di cui sopra, nell'ipotesi in cui gli stessi dovessero interessare strade statali di competenza, questa Società si riserva di esprimere il proprio parere nel corso dell'iter per il rilascio della specifica autorizzazione che dovrà essere richiesta presentando apposita istanza ad ANAS S.p.a. - Struttura Territoriale Sicilia, secondo la modulistica e le procedure aziendali disponibili sul sito istituzionale.

Risulta utile evidenziare che l'art. 26 comma 2 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada stabilisce in 30,00 m dal confine stradale la fascia di rispetto per le strade di tipo "C" (strade statali), pertanto eventuali attività volte a modificare lo stato dei luoghi in detta fascia, nella fattispecie qualora non rilevate, non riportate o sopraggiunte al progetto in argomento successivamente alla presente, necessitano di apposita autorizzazione da parte di ANAS da richiedere secondo la modulistica e le procedure aziendali disponibili sul sito istituzionale.”;

VISTO il Parere Istruttorio Intermedio di questa Commissione Tecnica Specialistica n. 02/2025 del 10/01/2025,

VISTA la nota prot. n. 4678 del 27/01/2025 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del DRA avente ad oggetto "AG10_ATP3160 – Ditta DCC1 S.r.L. – Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per la realizzazione di un impianto eolico composto da 4 aerogeneratori da 6,0 MW ciascuno per una potenza complessiva di 24,0 MW denominato “Favarotta” sito nel Comune di Campobello di Licata (Ag) in località Favarotta e opere connesse ed infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso site nel Comune di Licata (Ag) – Trasmissione P.I.I. n. 2/25 del 10/01/2025”;

VISTA la nota assunta al prot. DRA n. 6297 del 03/02/2025 con cui la Ditta trasmette “Istanza sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa richiesta dalla CTS con PII 02/2025 del 10.01.2025 notificato con Vs. Nota 4678 del 27.01.2025”;

VISTA la nota prot. n. 6417 del 04/02/2025 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del DRA comunica di accogliere la richiesta di proroga di 120 giorni oltre i 20 previsti;

VISTA la nota assunta al prot. DRA n. 20030 del 01/04/2025 avente ad oggetto “Istanza di presa d'atto del subentro di Edison Rinnovabili S.p.A. nella procedura, avviata dalla società DCC1 S.r.l., ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. 152/2006 attualmente pendente presso l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Ambiente AG10_ATP3160 (Codice Procedura 3160).”;



VISTA la nota assunta al prot. DRA n. 40108 del 09/06/2025 con cui la Ditta proponente trasmette riscontro al Parere Istruttorio Intermedio della Commissione Tecnica Specialistica Regionale PII n. 02/2025 del 10.01.2025, notificato con Nota Prot. n. 4678 del 27.01.2025;

VISTA la nota prot. n. 42226 del 16/06/2025 con cui il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del DRA comunica la “Nuova Pubblicazione avviso al pubblico ai sensi dell’art. 24, comma 5 del D.Lgs 152/2006”;

VISTA la nota assunta al prot. DRA n. 44406 del 23/06/2025 con cui il Dipartimento Regionale Agricoltura – Servizio 3 “Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura” chiede l’integrazione di perizia asseverata attestante l’aver percepito o meno, nell’ultimo quinquennio, contributi pubblici riferiti alle particelle interessate;

VISTA la nota assunta al protocollo DRA n. 46476 del 01/07/2025 con la quale il Consorzio di Bonifica 3 di Agrigento comunica che, visto il nuovo avviso al pubblico, dall’esame dei documenti allegati si evince che le aree interessate ricadono fuori dai limiti di competenza;

VISTA la nota assunta al protocollo DRA n. 57271 del 01/08/2025 con la quale ANAS Gruppo FS Italiane, visto il progetto definitivo, comunica che: *“Per quanto attiene al progetto in argomento, constatato che l’esame della tavola RS06ADD0092A0 - PROD W0034 - Piano di Cantierizzazione ha evidenziato ulteriori interventi in fascia di rispetto della S.S. 123 “DI LICATA” (di seguito S.S. 123), in particolare, la realizzazione di un’area cantiere all’interno di un’area identificata nel NCT del comune di Campobello di Licata al foglio 61, particella 228, ricadente parzialmente in fascia di rispetto della S.S. 123;*

Inoltre, constatato che il progetto, per quanto concerne la posizione dell’aerogeneratore n. 01FV, la realizzazione della relativa piazzola e dell’accesso carrabile a servizio dello stesso previsto sulla S.S. 123 all’altezza del km 21+036 circa in sx, non ha recepito le prescrizioni di cui al precedente parere.

Visto quanto sopra, a conferma ed integrazione di quanto espresso nel precedente parere, i cui contenuti sono da intendersi richiamati nella presente, fatti salvi i diritti di terzi nonché i pareri, nulla osta, intese o altri atti di assenso o comunque denominati di competenza delle altre amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici, eventualmente coinvolti, si rilascia nulla osta di massima alle opere oggetto della presente disamina con le prescrizioni di seguito riportate:

l’area cantiere prevista all’interno dell’area identificata nel NCT del comune di Campobello di Licata al foglio 61, particella 228, dovrà essere realizzata nel rispetto delle distanze dal confine stradale (come definito dall’art. 3 co. 10 del Codice della Strada) della S.S. 123 di cui all’art. 26 del Regolamento per l’esecuzione del Codice della Strada;

l’aerogeneratore n. 01FV dovrà essere posto ad una distanza dal confine stradale della S.S. 123 non inferiore a quanto prescritto dal D.M. 10 settembre 2010, che all’Allegato 4, punto 7.2, indica “la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore all’altezza massima dell’elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre” e comunque ad una distanza idonea a garantire l’integrità della strada e le condizioni di sicurezza per gli utenti in caso di incidenti dovuti al ribaltamento degli stessi o al distacco di parti degli elementi rotanti.

Le suddette prescrizioni sono da intendersi indicative, in quanto le stesse potranno subire modifiche ed integrazioni in fase di rilascio dell’autorizzazione definitiva, da richiedere secondo le indicazioni appresso riportate.



L'accesso carrabile previsto sulla S.S. 123 "DI LICATA" all'altezza del km 21+036 circa in sx non può essere autorizzato in quanto in posizione non conforme a quanto prescritto dall'art. 45 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada.

La presente non costituisce titolo alla realizzazione delle opere interferenti con strade statali e fasce di rispetto di competenza ANAS – Area Gestione Rete Palermo.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione delle opere interferenti con strade statali e fasce di rispetto di competenza ANAS – Area Gestione Rete Palermo, dovrà essere presentata apposita istanza all'ANAS S.p.a. Struttura Territoriale Sicilia, secondo la modulistica e le procedure aziendali disponibili sul sito istituzionale (link: <https://www.stradeanas.it/it/licenze-e-concessioni>).

Risulta utile evidenziare che l'art. 26 comma 2 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada stabilisce in 40,00 m dal confine stradale la fascia di rispetto per le strade di tipo "B" ed in 30,00 m per le strade di tipo "C", pertanto eventuali attività volte a modificare lo stato dei luoghi in dette fasce, nella fattispecie qualora non rilevate, non riportate o sopraggiunte al progetto in argomento successivamente alla presente, necessitano di apposita autorizzazione da parte di ANAS.";

VISTA la nota assunta al prot. DRA n. 80430 del 21/11/2025 avente ad oggetto "Riscontro Richiesta di Integrazione documenti rif. nota Soprintendenza Prot. 6822 del 09.07.2025" da parte della Ditta proponente;

RILEVATO che non sono pervenuti ulteriori pareri e/o osservazioni di altri Enti coinvolti nella procedura in oggetto;

VISTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale delle Valutazioni Ambientali SI-VVI <https://si-vvi.regione.sicilia.it> della Regione Siciliana:

RS06EET0011A0 ElencoElaborati Elenco elaborati -

RS06GIS0010A0 SHPBI1000 - SHAPEFILES Shapefiles -

RS06IST0001A0 Istanza di VIA (modello portale SI-VVI) -

RS06ADD0002A0 Preventivo di connessione TERNA

RS06AVV0003A0 Avviso al Pubblico -

RS06ADD0004A0 Copia fotostatica documento identità del sottoscrittore

RS06ADD0005A0 Dichiarazione di asseverazione attestante il valore dell'opera

RS06ROI0006A0 Ricevuta di versamento tariffa istruttoria

RS06ADD0007A0 Lettera di incarico progettisti

RS06ADD0008A0 Dichiarazione veridicità documentazione di progetto

RS06ADD0009A0 Dimostrazione disponibilità giuridica dei suoli

RS06ADD00086A0 Dichiarazione conformità urbanistica

RS06ADD00087A0 Scheda di Sintesi

RS06ADD0012A0 GEODW0001 Carta inquadramento 1:25.000



RS06ADD0013A0 GEODW0002 Carta Geologica 1:10.000

RS06ADD0014A0 GEODW0003 Carta Geomorfologica 1:10.000

RS06ADD0015A0 GEODW0004 Carta Idrogeologica 1:10.000

RS06ADD0016A0 GEODW0005 Carta Litotecnica 1:10.000

RS06ADD0017A0 GEODW0006 Carta Pericolosità geologica 1:10.000

RS06ADD0018A0 GEODW0007 Carta Pericolosità sismica Locale 1:10.000

RS06ADD0019A0 GEORL0008 Relazione Geologica -

RS06ADD0020A0 GEORL0009 Piano Preliminare di Utilizzo in Sito delle Terre e Rocce da Scavo -

RS06EPD0021A0 PRODW0001 Inquadramento generale delle opere su IGM 1:25.000

RS06EPD0022A0 PRODW0002 Inquadramento generale delle opere su CTR 1:10.000

RS06EPD0023A0 PRODW0003 Inquadramento generale delle opere su Ortofoto 1:10.000

RS06EPD0024A0 PRODW0004 Quadro di unione catastali 1:10.000

RS06EPD0025A0 PRODW0005 Layout d'impianto su Catastale 1 di 2 1:4.000

RS06EPD0026A0 PRODW0006 Layout d'impianto su Catastale 2 di 2 1:4.000

RS06EPD0027A0 PRODW0007 Layout d'impianto con indicazione della viabilità 1:10.000

RS06EPD0028A0 PRODW0008 Inquadramento Sottostazione di Utenza 36/220kV e Sottostazione RTN 220kV su CTR 1:10.000

RS06EPD0029A0 PRODW0009 Planimetria elettromeccanica SSE 1:500

RS06EPD0030A0 PRODW0010 Tipico aerogeneratore 1:20

RS06EPD0031A0 PRODW0011 Sezioni tipiche cavidotto e viabilità 1:20

RS06EPD0032A0 PRORL0012 Relazione Generale -

RS06EPD0033A0 PRORL0013 Relazione Interferenze -

RS06EPD0034A0 PRORL0014 Relazione Cavidotto Media Tensione -

RS06EPD0035A0 PRORL0015 Computo metrico estimativo -

RS06EPD0036A0 PRORL0016 Capitolato tecnico -

RS06EPD0037A0 PRORL0017 Relazione segnalazione cromatica e luminosa -

RS06EPD0038A0 PRORL0018 Scheda tecnica ostacoli verticali -

RS06EPD0039A0 PRORL0019 Relazione Piano Particellare d'esproprio -

RS06EPD0040A0 PRORL0020 Relazione Elettrica -



RS06EPD0041A0 PRORL0021 Piano di sicurezza e coordinamento -

RS06EPD0042A0 PRORL0022 Costi della sicurezza -

RS06EPD0043A0 PRORL0023 Relazione sulle ricadute occupazionali -

RS06EPD0044A0 PRORL0024 Relazione Anemologica

RS06EPD0045A0 PRORL0025 Studio Shadow Flickering

RS06EPD0046A0 PRORL0026 Relazione Gittata Massima Elementi Rotanti

RS06EPD0047A0 PRORL0027 Relazione Predimensionamento fondazioni

RS06EPD0048A0 PRORL0028 Piano di manutenzione impianto e opere connesse

RS06EPD0049A0 PRORL0029 Particolari Costruttivi Opere idrauliche del Parco

RS06EPD0050A0 PRORL0030 Valutazione Campi elettromagnetici

RS06EPD0051A0 PRORL0031 Cronoprogramma -

RS06EPD0052A0 PRORL0032 Quadro Economico dell'Opera -

RS06SIA0053A0 SIADW0001 Layout d'impianto con stralcio dei Vincoli su CTR 1:10.000

RS06SIA0054A0 SIADW0002 Layout d'impianto con stralcio dei Vincoli su IGM 1:25.000

RS06SIA0055A0 SIADW0003 Layout d'impianto con individuazione aree Rete Natura 2000 1:25.000

RS06SIA0056A0 SIADW0004 Layout d'impianto con stralcio carta forestale su CTR 1:10.000

RS06SIA0057A0 SIADW0005 Layout d'impianto con stralcio carta delle aree non idonee 1:10.000

RS06SIA0058A0 SIADW0006 Opere con stralcio carta del PRG Campobello di Licata 1:5.000

RS06SIA0059A0 SIADW0007 Layout d'impianto con stralcio carta PAI dei dissesti 1:10.000

RS06SIA0060A0 SIADW0008 Layout d'impianto su stralcio carta PAI della pericolosità e del rischio geomorfologico 1:10.000

RS06SIA0061A0 SIADW0009 Layout d'impianto con stralcio carta uso suolo 1:10.000

RS06SIA0062A0 SIADW0010 Carta delle Interferenze 1:10.000

RS06SIA0063A0 SIADW0011 Tipici Risoluzione delle Interferenze -

RS06SIA0064A0 SIADW0012 Layout con altri impianti FER 1:25.000

RS06SIA0065A0 SIARL0014 Studio impatto ambientale - Quadro di riferimento Programmatico -

RS06SIA0066A0 SIARL0015 Studio impatto ambientale - Quadro di riferimento Progettuale

RS06SIA0067A0 SIARL0016 Studio impatto ambientale - Quadro di riferimento Ambientale

RS06SIA0068A0 SIARL0017 Relazione Agronomica -



RS06SIA0069A0 SIARL0018 Piano di dismissione, smantellamento e ripristino -

RS06SIA0070A0 SIARL0019 Computo metrico opere di dismissione, smantellamento e ripristino -

RS06SIA0071A0 SIARL0020 Cronoprogramma opere dismissioni e ripristino -

RS06SIA0072A0 SIARL0022 Relazione FloroFaunistica

RS06SIA0073A0 SIARL0023 Monitoraggio Faunistico-Vegetazionale

RS06PMA0074A0 SIARL0024 Piano Monitoraggio Ambientale

RS06SIA0075A0 SIARL0025 Valutazione Previsionale di Impatto Acustico

RS06SNT0076A0 SIARL0026 Sintesi non tecnica

RS06ADD0077A0 PAESDW0001 Layout d'impianto con stralcio dei Vincoli su CTR 1:25.000

RS06ADD0078A0 PAESDW0002 Layout d'impianto con stralcio dei Vincoli su IGM 1:10.000

RS06ADD0079A0 PAESDW0003 Layout d'impianto su stralcio del Piano Paesaggistico di Agrigento - Regimi Normativi 1:10.000

RS06ADD0080A0 PAESDW0004 Carta dell'Impatto Visivo 1:25.000

RS06ADD0081A0 PAESDW0005 Carta dell'intervisibilità 1:25.000

RS06ADD0082A0 PAESRL0006 Rendering fotografici -

RS06ADD0083A0 PAESRL0007 Relazione paesaggistica -

RS06ADD0084A0 PAESRL0008 Relazione archeologica

RS06ADD0085A0 PAESRL0009 Relazione di Incidenza Ambientale

VISTI i seguenti elaborati integrativi trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale delle Valutazioni Ambientali SI-VVI <https://si-vvi.regione.sicilia.it> della Regione Siciliana, a riscontro del Parere Istruttorio Intermedio n. 2/2025 del 10/01/2025:

Codice elaborato codice interno Titolo elaborato

RS06IST0002A0 RMTEET02-01 PU-3913 Trasmissione Controdeduzioni al PII_02/2025

RS06ADD0094A0 PRORL0036 – Controdeduzioni al PII_N._02.2025

RS06SIA0065S1 SIARL0014 - SIA Studio di Impatto Ambientale

RS06SIA0064S1 SIADW0012 - Layout con Altri Impianti FER

RS06ADD0093A0 PRORL0035 - Computo Piano di Monitoraggio Ambientale

RS06ADD0092A0 PRODW0034 - Piano di Cantierizzazione

RS06ADD0091A0 - PRODW0033 - Layout d'impianto con indicazione dei punti di campionamento

RS06ADD0090A0 - PAESDW0010 - Layout di Impianto su stralcio del Piano Paesaggistico di Agrigento - Componenti del Paesaggio



RS06ADD0089A0 - GEORL0010 - Nota Integrativa

RS06ADD0082S1 - PAESRL0006 – Rendering Fotografici

RS06IST0001A0 - PU-1751 Istanza presa atto subentro Edison Rinnovabili S.p.A.

RS06ADD0088A0 - Dichiarazione Disponibilità Terreni Favarotta

RS06ADD0095A0 - Dichiarazione Proprietari del fondo su colture di pregio.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che il Proponente nello SIA, rielaborato a seguito di emissione del P.I.I. n. 2/2025, specifica che *“Il presente documento è un’integrazione/rivisitazione del SIA precedente (codice elaborati: RS06SIA0065A0 - SIARL0014 - SIA Quadro di riferimento Programmatico, RS06SIA0066A0 - SIARL0015 - SIA Quadro di riferimento Progettuale, RS06SIA0067A0 - SIARL0016 - SIA Quadro di riferimento ambientale depositata in data 15/05/2024), con lo scopo di fornire le informazioni necessarie atte a rispondere e risolvere le criticità riscontrate dal Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n.02/2025 del 10/01/2025, predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite alla C.T.S. dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel portale regionale.*

Lo scopo dello studio è verificare il rispetto del principio della sostenibilità ambientale dell’opera; in tal senso l’attività antropica deve rispettare la capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse; deve garantire la salvaguardia della biodiversità e offrire al territorio un’equa distribuzione dei vantaggi diretti e indiretti dovuti all’opera e alle attività economiche connesse.”;

CONSIDERATO che il Proponente nello SIA descrive che: *“ (...) Con riferimento alla cartografia della serie IGM 25 in scala 1:25000 il parco eolico (inteso come l’insieme degli aerogeneratori e delle piste che li collegano) e le opere di connessione ricadono nel Foglio 271-I-SE. In relazione alla Carta tecnica regionale in scala 1:10.000 invece il parco eolico e le opere di connessione ricadono nei Fogli 637150, 637160 e 642030. Il parco eolico e le relative opere di connessione sorgeranno nei comuni di Campobello di Licata e Licata (AG). Il sito è facilmente raggiungibile dalla SS123, (uscendo dal centro di Campobello di Licata in direzione Licata, e viceversa); La viabilità di accesso agli aerogeneratori ricalcherà in gran parte i tracciati delle strade interpoderali esistenti. Soltanto per alcuni aerogeneratori sarà necessario realizzare nuove piste. La quota altimetrica media dei siti interessati è compresa tra 250 m s.l.m. e 300 m s.l.m. e la ventosità a 100 metri di altezza, come riportato dall’atlante eolico, è compresa tra 5 m/s e 7 m/s. In particolare, rispetto ai centri abitati dei già citati comuni interessati, l’impianto è così ubicato: - A Sud del centro abitato di Campobello di Licata (AG) a circa 4 Km; - A Ovest del centro abitato di Palma di Montechiaro (AG) a circa 13 Km; - A Nord-Ovest del centro abitato di Licata (AG) a circa 11Km.(...)”*



Identificativo aerogeneratore	Coordinate WGS84		Identificativo Catastale		
	Latitudine	Longitudine	Comune	Foglio	Particella
01FV	37°12'40.53"N	13°55'7.07"E	Campobello di Licata (AG)	61	228-323
02FV	37°12'46.04"N	13°55'18.72"E	Campobello di Licata (AG)	61	220
03FV	37°12'44.46"N	13°55'32.57"E	Campobello di Licata (AG)	61	341
04FV	37°12'45.71"N	13°55'47.97"E	Campobello di Licata (AG)	61	12-116-118

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente in relazione al **Quadro di riferimento Programmatico** nello S.I.A., descrive che il progetto risulta coerente/compatibile con gli strumenti programmatici europei e nazionali oltreché con i seguenti piani e strumenti di programmazione di livello regionale, provinciale e comunale:

- Accordi internazionali e strategie europee
- Programmazione Energetica nazionale, S.E.N.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, P.N.R.R.
- Piano Energetico Ambientale Regionale P.E.A.R.
- Rete Natura 2000 e Rete ecologica siciliana
- Important Bird Areas
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
- Piano Forestale Regionale
- Piano Regionale di Tutela delle Acque
- Pianificazione paesaggistica:
 - Piano paesistico regionale
 - Piano Paesaggistico per I Comuni della Provincia di Agrigento
- Piano Regolatore Generale, P.R.G., del Comune di Campobello di Licata

CONSIDERATO che il Proponente nello SIA, con riferimento alla classificazione regionale delle aree non idonee e D.Lgs. 199/2021, afferma: *“In sintesi, il progetto proposto risulta:*

- *Congruente con la programmazione energetica a qualsiasi livello;*
- *Compatibile con la classificazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica della Regione Siciliana;”;*

CONSIDERATO che il Proponente nello SIA, sintetizza quanto segue: *“Alla luce delle considerazioni fin qui esposte è stata redatta la tabella che segue, in cui si riassume il rapporto tra l'intervento proposto e il quadro programmatico e della pianificazione vigente.”*



Strumento di pianificazione/regolamentazione	Compatibilità	Congruenza	Verifiche
SEN		✓	-
PNIEC		✓	-
PNRR		✓	-
PEARS		✓	-
Classificazione regionale aree non idonee		✓	-
Aree considerate idonee ex D.Lgs. 199/2021		✓	-
Rete Natura 2000	✓		-
IBA	✓		-
Piano per l'assetto idrogeologico (PAI)	✓		-
Piano forestale regionale	✓		-
Piano regionale tutela delle acque	✓		-
Piano faunistico venatorio	✓		-
Linee guida del piano paesistico regionale	✓		-
Piano paesistico provinciale Agrigento	Cfr. Relazione paesaggistica		Compatibilità paesaggistica - ambientale
Piano regolatore generale	✓		-
Vincoli ambientali e paesaggistici	Area di Impianto	Osservazioni	
Vincolo idrogeologico (RD 3267/1923)	presente		-
Aree forestali (LR 16/1996 e D.Lgs. 227/2001)	assente		-
Aree boscate (D.Lgs. 42/2004)	assente		-
Aree percorse dal fuoco	assente		-
Aree Natura 2000 (Dir. Habitat)	assente		-
Parchi e riserve (Piano parchi)	assente		-
Geositi (LR 25/2012)	assente		-
Fascia laghi 300m (D.Lgs. 42/2004)	assente		-
Fascia fiumi 150m (D.Lgs. 42/2004)	assente		-
Fascia costiera 300m (D.Lgs. 42/2004)	assente		-
Vincolo archeologico (D.Lgs. 42/2004)	assente		-
Aree di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004)	assente		-

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che nello S.I.A. il Proponente descrive che: “Il parco eolico è composto da n. 4 aerogeneratori sviluppati ciascuno una potenza massima nominale pari a 6 MW, per un totale dunque di 24 MWp. Ogni aerogeneratore, servito da un piazzale di sosta e manovra, è collegato agli altri da piste di accesso (in parte su tracciati viari già esistenti) necessarie tanto all’attività di realizzazione che di successiva manutenzione dell’impianto. Un cavidotto interrato in media tensione collegherà le turbine alla SSE utente di trasformazione 36/220 kV, dalla quale partirà in cavidotto interrato in alta tensione verso la stazione di connessione alla rete elettrica nazionale.

L’impianto eolico composto da 4 aerogeneratori da 6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 24 MW denominato “Favarotta” e le relative opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale interessano i comuni di Campobello di Licata e Licata (AG).



In particolare l'impianto prevede un collegamento in antenna a 36 kV con la sezione 36 Kv di una futura Stazione Elettrica (SE) a 220/36 kV della RTN da inserire in entra – esce alla linea su entrambe le terne della linea RTN a 220 kV “Favara – Chiaramonte Gulfi”.

Il parco eolico e le relative opere di connessione sorgeranno nei comuni di Campobello di Licata e Licata (AG).

Il sito è facilmente raggiungibile dalla SS123, (uscendo dal centro di Campobello di Licata in direzione Licata, e viceversa);

La viabilità di accesso agli aerogeneratori ricalcherà in gran parte i tracciati delle strade interpoderali esistenti. Soltanto per alcuni aerogeneratori sarà necessario realizzare nuove piste.

La quota altimetrica media dei siti interessati è compresa tra 200 m s.l.m. e 250 m s.l.m. e la ventosità a 100 metri di altezza, come riportato dall'atlante eolico, è compresa tra 5 m/s e 7 m/s.

In particolare, rispetto ai centri abitati dei già citati comuni interessati, l'impianto è così ubicato:

- A Sud del centro abitato di Campobello di Licata (AG) a circa 4Km;*
- A Ovest del centro abitato di Palma di Montechiaro (AG) a circa 13Km;*
- A Nord-Ovest del centro abitato di Licata (AG) a circa 11Km. ”*

“L'area d'interesse è caratterizzata da una morfologia collinare e da pendenze relativamente modeste; la quota altimetrica media dei siti interessati è di 250 m s.l.m. La copertura vegetale dell'area di intervento è determinata fondamentalmente dall'uso agricolo.

Dal punto di vista meteo-climatico, l'area di intervento presenta un clima tipicamente temperatocaldo.

Le stazioni di rilevamento più vicine all'impianto indicano una temperatura media annuale di 17°C, con una escursione termica annua di 15 - 16,5°C. Le minime nelle aree interne collinari, possono scendere fino a 5-6°C (il mese più freddo è quello di febbraio). Le temperature massime medie oscillano infine tra 30 e 31°C, con massimi assoluti anche fino a 40°C. La ventosità a 100 metri di altezza, come riportato dal CESI, è compresa tra 5 m/s e 7 m/s.

Al fine di indagare dal punto di vista geotecnico i terreni interessati dall'intervento saranno realizzati alcuni pozzetti geognostici esplorativi, eseguiti in corrispondenza delle aree prescelte per l'ubicazione dei singoli generatori eolici, che permetteranno la determinazione dei litotipi soggiacenti.

Tutte le informazioni di rilievo per gli aspetti geologici sono riportate nello Studio geologico e nella Relazione geotecnica allegati.”

“Il sito è facilmente raggiungibile dalla SS123, (uscendo dal centro di Campobello di Licata in direzione Licata, e viceversa);

La viabilità di accesso agli aerogeneratori ricalcherà in gran parte i tracciati delle strade interpoderali esistenti. Soltanto per alcuni aerogeneratori sarà necessario realizzare nuove piste.



Come verrà meglio approfondito nel seguito, per alcuni aerogeneratori sarà necessario realizzare nuove piste in stabilizzato di cava. Il centro abitato più prossimo al parco eolico è Campobello di Licata a circa 4Km.”

CONSIDERATO che con riferimento alla destinazione d’uso del sito il Proponente descrive: *“Il sito su cui sorgerà il parco eolico di 4 aerogeneratori è destinato dai PRG dei comuni interessati a Zona agricola (ZTO “E”). L’intero impianto comprese tutte le opere di connessione ricadono in aree a seminativo semplice.”;*

CONSIDERATO che con riferimento alle caratteristiche degli aerogeneratori il SIA descrive quanto segue: *“Gli aerogeneratori presi a riferimento in questa fase della progettazione sono macchine VESTAS di grande taglia. In generale, le macchine di grande taglia sono molto performanti dal punto di vista della produzione energetica e con efficienza maggiore rispetto a formati di macchina inferiori.*

*L’aerogeneratore si compone di una **torre tubolare** ancorata al suolo (diametro alla base di circa 4 metri, altezza al mozzo fino a 114 metri), cui è fissata la **navicella** (o gondola) costituita da un basamento e da un involucro esterno. All’interno della navicella si trovano:*

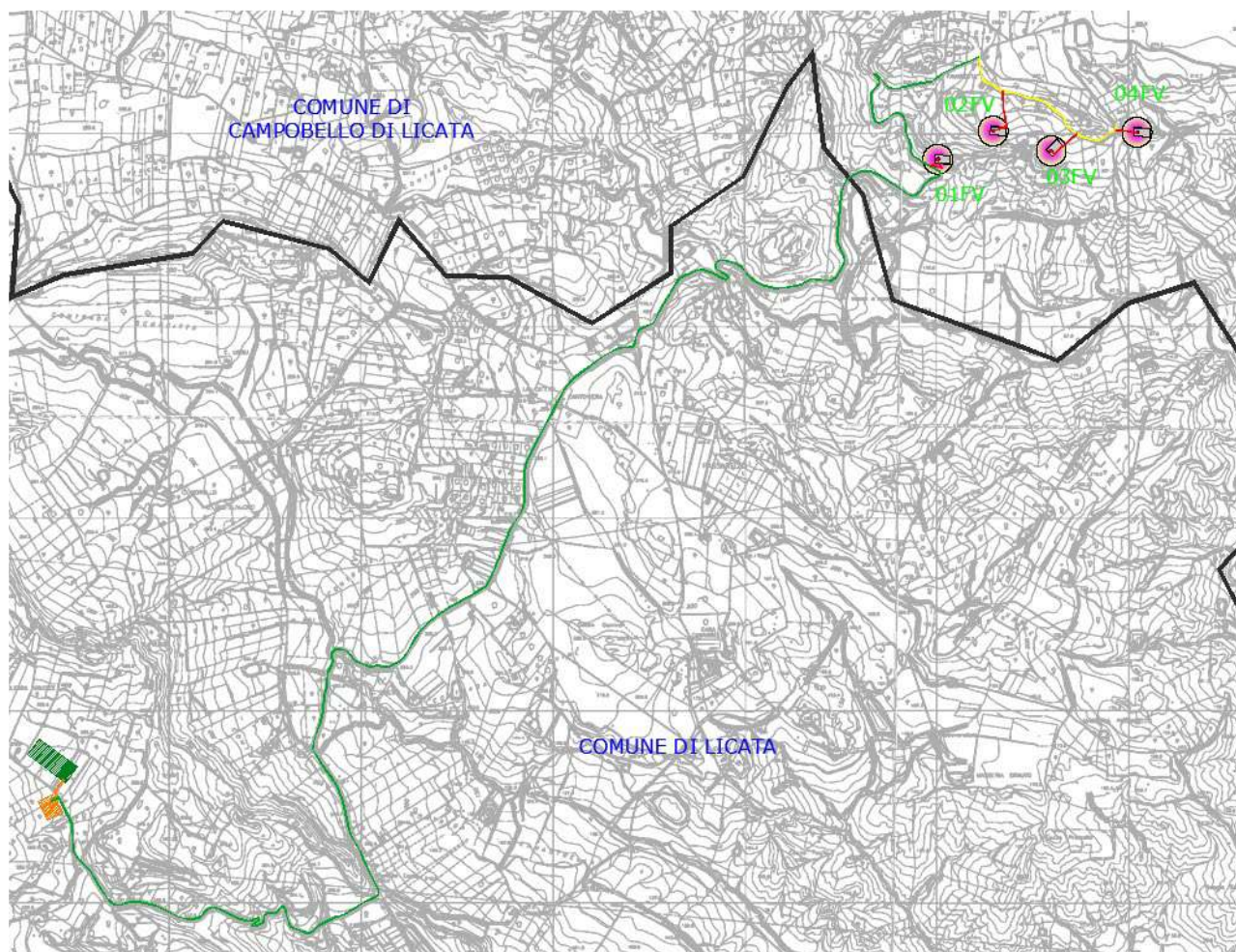
- *L’albero di trasmissione lento (o albero principale)*
- *Il moltiplicatore di giri*
- *L’albero veloce*
- *Il generatore elettrico*
- *I dispositivi ausiliari.*

*All’esterno della navicella, all’estremità dell’albero lento è montato il **rotore**, costituito da un mozzo in acciaio, su cui sono montate 3 pale in vetroresina. Il diametro massimo del rotore sarà di 155 metri e l’altezza totale dell’aerogeneratore non supererà i 180 metri. La navicella è in grado di ruotare intorno a un asse verticale allo scopo di mantenere l’asse del rotore sempre parallelo alla direzione del vento (imbardata). Cavi elettrici convogliano al suolo l’energia elettrica generata nella rotazione del rotore al trasformatore posto nella navicella stessa per l’innalzamento di tensione della corrente.*

La corrente in uscita dal trasformatore, in media tensione, è quindi condotta alla SSE utente di trasformazione e, quindi alla stazione di connessione alla RTN mediante cavidotti interrati.”;

CONSIDERATO che con riferimento alla viabilità dell’impianto il Proponente descrive: *“Per la costruzione e l’esercizio dell’impianto verranno utilizzati il più possibile i tracciati viari esistenti (strade asfaltate o sterrate). Come illustrato dallo schema che segue, nell’ambito del sistema viario di collegamento tra gli aerogeneratori si possono infatti distinguere:*

- *10,5 km di strade asfaltate esistenti (in verde);*
- *1,0 km di strade sterrate esistenti da adeguare (in giallo);*
- *1,0 km di strade sterrate di nuova realizzazione (in rosso).”*



CONSIDERATO che con riferimento al cavidotto dell'impianto il Proponente descrive: *"I cavidotti a 30 kV (media tensione) che originano dalle turbine saranno interrati per tutta la loro estensione lungo viabilità esistente o di progetto. Dal momento che i trasformatori sono allocati all'interno della navicella di ogni aerogeneratore, non vi è la necessità di installare a terra cabine di trasformazione. Non si prevede altresì la realizzazione di alcuna Cabina di Raccolta (CdR) nei pressi delle turbine.*

Il tracciato dei cavidotti MT e AT è stato ottimizzato per contenere al massimo le escavazioni e le possibilità di interferenza con altri manufatti o elementi del territorio.";

CONSIDERATO che con riferimento alle attività compensative di ripristino e restauro ambientale il Proponente afferma: *"l'International Primer on Ecological Restoration (SER, 2004), il ripristino ambientale è il processo di assistenza al recupero di un ecosistema che è stato degradato, danneggiato o distrutto. Un ecosistema è recuperato, e quindi ripristinato- quando contiene sufficienti risorse biotiche e abiotiche per continuare il suo sviluppo senza un'ulteriore assistenza o sovvenzione, quando si sostiene strutturalmente e funzionalmente, quando dimostra la resilienza ai normali intervalli di stress ambientali e di disturbo e quando interagisce con gli ecosistemi contigui in termini di flussi biotici e abiotici e di interazioni culturali.*

Il ripristino ambientale è un'attività intenzionale volta a riportare un ecosistema al suo percorso storico. Il percorso storico di un ecosistema fortemente impattato può essere difficile o impossibile da determinare con esattezza.



Tuttavia, la direzione generale e i limiti di quel percorso possono essere stabiliti combinando le conoscenze sulla struttura degli ecosistemi passati, la loro composizione e funzionamento, il confronto con gli ecosistemi meno degradati, e le informazioni di riferimento sul contesto ecologico, culturale e storico.

Un ecosistema ripristinato contiene un insieme caratteristico di specie che si trovano all'interno dell'ecosistema di riferimento e che forniscono un'adeguata struttura alla comunità (SER 2004).

Poiché il ripristino ambientale degli ecosistemi naturali tenta di recuperare uno stato storico, l'uso di specie autoctone e la riduzione o l'eliminazione delle specie esotiche nei siti del ripristino è fortemente auspicabile. Aumentare l'uso di specie autoctone nelle attività di ripristino offre reali vantaggi ambientali e di sostentamento. I progetti di ripristino ambientale hanno bisogno di un approvvigionamento efficace di semi di specie autoctone.

Il progetto di ripristino ambientale successivo alla realizzazione e dismissione del parco eolico in oggetto, che sarà approfondito nella fase di progettazione esecutiva, seguirà le linee guida del succitato Ecological Restoration, con particolare attenzione all'utilizzo di adeguate specie autoctone e quindi di un approvvigionamento efficace di semi (di specie autoctone).

Saranno assolutamente evitate specie esotiche (o aliene) non native della regione in cui si rinviene, in questo caso saranno utilizzate specie autoctone della Regione Sicilia.”;

CONSIDERATO che con riferimento all'effetto shadow flickering il Proponente afferma: *“L'unico impatto sulla salute umana da analizzare è la reazione umana allo shadow flicker, quindi unicamente in fase di esercizio. La proiezione delle ombre che ruotano ad una certa frequenza possono causare crisi epilettiche in pazienti vulnerabili. Tuttavia, per l'impianto in esame gli aerogeneratori utilizzati nel progetto in oggetto hanno una velocità di rotazione inferiore a 11,8 rotazioni al minuto, quindi nettamente inferiore alla frequenza massima raccomandata (60 rpm), escludendo quindi la possibilità di qualsiasi danno per la salute.*

Per le analisi dei contenuti dello studio condotto si rimanda all'Elaborato “RS06EPD0046A0 - PRORL0026 - Relazione_Gittata_Massima”. ”;

CONSIDERATO che lo SIA analizza l'impatto acustico, l'interferenza con il traffico locale e pericoli per le persone, le ricadute socio economiche, le interferenze con le componenti idriche, atmosferiche e con il suolo;

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che in relazione al Quadro di riferimento Ambientale, il proponente nello SIA descrive:

“1. L'identificazione delle interazioni tra il progetto e l'ambiente e la definizione delle componenti ambientali e del sistema antropico interessate da possibili impatti positivi o negativi;

2. La descrizione delle componenti ambientali di interesse, con una ricognizione del loro stato qualitativo ante-operam;

3. Una valutazione dell'entità degli impatti individuati e delle relative misure di mitigazione da mettere in atto. Si accennerà inoltre alle modalità di monitoraggio ambientale durante l'esercizio dell'opera.”;

CONSIDERATO che il Proponente approfondisce gli impatti sulle seguenti componenti ambientali, con riferimento alle fasi di cantierizzazione, esercizio e dismissione:

- Atmosfera | Qualità dell'aria e aspetti meteo-climatici
- Ambiente idrico superficiale e sotterraneo | Qualità dell'acqua
- Ambiente idrico superficiale e sotterraneo | Consumo risorsa idrica



- Ambiente idrico superficiale e sotterraneo | Idrologia superficiale
- Ambiente idrico superficiale e sotterraneo | Idrologia sotterranea
- Suolo e sottosuolo | Occupazione di suolo
- Suolo e sottosuolo | Consumo di suolo
- Suolo e sottosuolo | Morfologia
- Suolo e sottosuolo | Sottosuolo
- Suolo e sottosuolo | Contaminazione di suolo
- Suolo e sottosuolo | Rifiuti
- Ecosistema | Flora
- Ecosistema | Fauna terrestre e anfibia
- Ecosistema | Avifauna e chiropteri
- Ecosistema | Biotopi
- Ambiente fisico | Rumore & Vibrazioni
- Ambiente fisico | Radiazioni non ionizzanti
- Sistema antropico | Trasporti e traffico veicolare
- Sistema antropico | Occupazione e indotto
- Sistema antropico | Agricoltura
- Sistema antropico | Salute pubblica
- Paesaggio e patrimonio storico-artistico | Aspetti percettivi del paesaggio
- Paesaggio e patrimonio storico-artistico | Beni culturali

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nello SIA descrive la “Valutazione delle alternative tecnologiche, di localizzazione e dell’Alternativa Zero” come segue:

“Alternativa Zero

L’alternativa zero consiste nella mancata realizzazione del progetto proposto. Il vantaggio associato all’alternativa zero risiede naturalmente nell’azzeramento degli impatti negativi dell’opera sull’ambiente e dell’impatto delle torri eoliche sul paesaggio. A fronte di ciò, tuttavia, perseguire l’alternativa zero equivale anche a rinunciare all’impatto ambientale positivo che un impianto eolico genera nel corso della sua vita utile.

La scala delle due tipologie di impatto è notevolmente diversa. Da un lato, infatti, vi sono gli impatti negativi dell’opera sull’ambiente, caratterizzati da:

- *Magnitudo bassa;*
- *Area di influenza ridotta;*
- *Elevato grado di reversibilità.*

Dall’altro vi è l’impatto positivo sull’ambiente generato dal funzionamento dell’impianto che opera a livello sovraregionale e si inserisce nello sforzo sovranazionale di transizione da un modello di produzione energetica basato sui combustibili fossili ad uno basato su fonti rinnovabili. Eolico e fotovoltaico rappresentano per l’Italia le fonti con maggiore potenziale di sviluppo.

Alternative tecnologiche



Trattando di un impianto di produzione energetica da fonte eolica, le alternative tecnologiche che possono essere prese in considerazione sono di due tipi:

- 1. Realizzazione di un impianto energetico da FER di diverso tipo, tipicamente un impianto fotovoltaico; per ottenere una potenza analoga a quella generata dal parco eolico proposto occorrerebbero circa 42 ettari di superficie libera.*
- 2. Realizzazione di un impianto eolico di diverse caratteristiche.*

Confronto con impianto FV di pari potenza

La tabella che segue confronta le due tecnologie su quei fronti nei quali esse differiscono maggiormente. Come alternativa al parco eolico si è considerato un impianto fotovoltaico con moduli bifacciali montati su tracker monoassiali, posti ad una distanza tale da consentire la coltivazione di foraggiere tra e sotto i moduli, ipotizzando una situazione di ideale sfruttabilità fotovoltaica dell'area. (vedi tabella a pag. 167)

Ponderando le differenze più significative tra le due tipologie di impianto, si ritiene la realizzazione di un parco eolico più adatta al contesto territoriale, ambientale e paesaggistico.

In relazione alla possibilità di realizzare un impianto eolico di pari potenza ma con diverse caratteristiche, ciò sarebbe possibile solo adoperando turbine più piccole ma in maggior numero.

Ciò non farebbe altro che moltiplicare l'impatto visivo delle stesse producendo uno sgradevole "effetto selva".

Alternative di localizzazione dell'impianto

La scelta del sito di installazione e della geometria di distribuzione degli aerogeneratori nello stesso rispondono a molteplici criteri, primariamente legati alla disponibilità e qualità della risorsa eolica e, in secondo luogo, alla compatibilità dell'intervento in termini geotecnici, geomorfologici e paesaggistico-vincolistici. Inoltre ha notevole importanza la vicinanza alla rete elettrica, i collegamenti viari e la disponibilità delle aree. Come emerso anche dall'esame del Quadro programmatico, l'area non presenta particolari controindicazioni all'installazione di un parco eolico, e ciò rende l'individuazione e proposizione di localizzazioni alternative, in una certa misura, arbitraria.

Seppure superata dalle disposizioni del D.lgs. 199/2021, la mappatura delle aree non idonee all'installazione di impianti eolici della Regione Sicilia permette di valutare l'effettiva disponibilità di localizzazioni alternative, oggettivamente scarsa. Se si escludono i territori più prossimi ai centri abitati, la dislocazione delle turbine in altre aree agricole tra quelle non "non idonee" non comporterebbe vantaggi ambientali o paesaggistici significativi.

Anche in termini di distanza dai ricettori sensibili all'impatto acustico, l'impianto appare ben posizionato (si vedano in proposito gli elaborati relativi a fonometria ed impatto acustico allegati).

In relazione ad un possibile "effetto cumulo" con altri impianti energetici da FER esistenti o approvati, l'esame dei fotoinserimenti permette di apprezzare la capacità del contesto paesaggistico di "assorbire" l'opera.";

CONSIDERATO che il proponente riguardo agli impatti cumulativi, produce elaborati atti alla valutazione degli impatti cumulativi dell'impianto proposto unitamente con gli altri similari già realizzati e/o autorizzati, ovvero:



- RS06SIA0064S1_-SIADW0012_-Layout_con_Altri_Impianti_FER
- RS06ADD0082S1_-PAESRL0006_____Rendering_Fotografici;

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento non interferisce direttamente con siti di Rete Natura 2000, in quanto "Le aree naturali protette di qualsiasi tipologia più prossime all'area di intervento sono:

- ZSC ITA040010 (Litorale di Palma di Montechiaro) ad oltre 11,0Km
- ZSC TA050010 (Pizzo Muculufa) ad oltre 4,2Km

Come evidenziato nel Quadro Programmatico, nessuna opera di progetto ricade o attraversa aree appartenenti alla Rete Natura 2000 o aree protette a diverso titolo.”;

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente con riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale descrive:

“Il Piano di Monitoraggio Ambientale rappresenta lo strumento operativo per la verifica delle previsioni delle fasi progettuali, e rappresenta un fondamentale elemento di garanzia affinché il progetto sia concepito e realizzato nel pieno rispetto delle esigenze ambientali.

Il monitoraggio è effettuato attraverso l'insieme dei controlli periodici o continuativi di alcuni parametri fisici, chimici e biologici, rappresentativi delle matrici ambientali interessate dalle azioni di progetto.

Per l'individuazione delle componenti/fattori ambientali oggetto di monitoraggio si è fatto riferimento allo Studio di Impatto Ambientale (SIA) del progetto in esame.

I contenuti minimi del Piano di Monitoraggio Ambientale qui illustrato potranno essere soggetti ad ulteriore approfondimento ed ampliamento in fase esecutiva. Il Piano potrà inoltre essere eventualmente rimodulato ed adattato di concerto con l'Ente. Modalità e frequenza dei monitoraggi delle componenti ambientali potranno inoltre variare all'emergere di valori critici dei parametri osservati. Il presente PMA è finalizzato a definire e programmare le attività di monitoraggio nelle fasi:

- *Ante-operam (A.O.): si tratta della fase anteriore all'inizio dei lavori, anche solo preparatori, per la realizzazione dell'intervento. Il monitoraggio in questa fase è indispensabile alla descrizione dello stato di fatto, rappresentativo delle condizioni iniziali delle varie componenti ambientali;*
- *In corso d'opera (C.O.): si tratta della fase di installazione e svolgimento del cantiere, fino alla sua totale dismissione e restituzione dei luoghi alla loro funzione di progetto. In questa fase il monitoraggio restituisce le variazioni delle caratteristiche delle componenti ambientali dovute alla presenza del cantiere, della manodopera e dei mezzi meccanici e dalle lavorazioni;*
- *Post-operam (P.O.) o esercizio: questa fase è relativa ai 6 anni successivi all'entrata in esercizio dell'impianto.*

Un'ulteriore fase che può richiedere l'implementazione di attività di monitoraggio è quella post smantellamento e ripristino dei luoghi.”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente specifica che “Al fine di mitigare i potenziali impatti sulle componenti ambientali e di migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, si adottano delle misure di mitigazione e compensazione basate su tecnologie e provvedimenti. Dopo aver verificato il potenziale dell'area, le misure di mitigazione e compensazione possibili e /o attuabili di seguito riportate, vanno a



incidere solo su quelle componenti ambientali ritenute significative ai fini degli impatti.”, riferiti alle componenti ambientali:

- Paesaggio
- Biodiversità
- Ambiente idrico
- Ambiente suolo e sottosuolo
- Aria, Clima e cambiamenti climatici
- Rumore.

CRITICITÀ del PII n. 2/2025 del 10/01/2025

CONSIDERATO che il PII n. 2/2025 ha evidenziato alcune criticità per le quali sono state richieste ai sensi dell'art 27 bis comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 approfondimenti e/o integrazioni:

- 1) Alla stregua di quanto statuito dal CGA con la richiamata pronuncia definitiva (sentenza n. 627 del 05.10.2023) ed al fine di valutare gli impatti reali che deriverebbero da una effettiva e concreta realizzazione delle opere in progetto, il proponente dovrà produrre la documentazione atta a dimostrare l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto;
- 2) Il proponente dovrà approfondire la coerenza con il PEARS 2030 con particolare riferimento al paragrafo 5.2.2 del Piano stesso, analizzando in particolare la possibilità di revamping e/o repowering di impianti esistenti e se, in caso di impossibilità, i target previsti per l'implementazione degli impianti esistenti (1000 MW) siano stati già raggiunti in ambito regionale, in maniera tale da giustificare eventualmente la realizzazione del nuovo impianto proposto;
- 3) Salvo motivata esplicazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano Regolatore Comunale del comune di Licata per le opere di connessione; (ii); (iv) Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia; (v) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (vi) Piano Faunistico Venatorio; (vii) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (viii) Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali; (ix) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (x) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; (xi); Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria; (xii) Programma di Sviluppo Rurale.
- 4) In considerazione che la zona di progetto è interessata da rotte migratorie principali rappresentate nel piano regionale faunistico venatorio e che l'impianto prevede aerogeneratori dell'altezza complessiva di 200 metri, il proponente dovrà integrare lo S.I.A. con dettagliati approfondimenti sulla fattibilità del progetto, in considerazione che l'area, rientra potenzialmente nelle aree non idonee di cui all'articolo 4 lettera d) del DPRS n. 26/2017 “*Important Bird Areas (IBA) ivi comprese le aree di nidificazione e transito d'avifauna migratoria e protetta*”;
- 5) Oltre alle eventuali prescrizioni imposte dal Corpo Forestale Regionale, essendo l'area interessata da vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923, il proponente dovrà approfondire adeguatamente gli aspetti della stabilità dei suoli nella considerazione che trattasi di aree di particolare attenzione di cui al DPRS n. 26/2017 per i quali dovranno prevedersi particolari precauzioni e proposte idonee opere di mitigazione;
- 6) In considerazione delle criticità rilevate ai punti 3 e 4, il proponente dovrà produrre una dettagliata relazione corredata dalle dovute analisi, dalla quale si evinca chiaramente che il progetto non rientra in uno o più delle ipotesi di aree non idonee contemplate dal DPRS n. 26/2017, per la realizzazione di impianti eolici;
- 7) Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata/rappresentata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di



eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti, ecc.

- 8) Dovranno essere analizzati e messi adeguatamente in evidenza con elaborati cartografici di dettaglio tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.
- 9) In merito alle terre e rocce da scavo, occorre indicare puntualmente graficamente e descrittivamente il materiale scavato, tendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto di adeguamento della viabilità esistente per il transito dei mezzi eccezionali occorrenti per l'approvvigionamento dei materiali. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo in relazione a ciò deve in ogni caso: (i) chiarire i volumi di scavo; (ii) contenere apposita planimetria a scala adeguata che evidenzia le opere, la quantificazione dei movimenti terra, i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (iii) specificare il numero di campioni e la loro ubicazione che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.
- 10) Deve essere integrato il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE. Occorre integrare il PMA tenendo conto che: (i) il PMA dovrà essere riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam); (ii) il PMA, per le componenti - *Atmosfera (qualità dell'aria)*; - *Ambiente idrico (acque sotterranee e superficiali)*; - *Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli, geomorfologia)*; - *Rumore (clima acustico in fase di cantiere)* dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia; (iii) per le componenti indicate nel PMA, occorre chiarire e definire in maniera chiara e puntuale la durata dei monitoraggi ante opera, le modalità di esecuzione delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire agli Enti preposti, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare; (iv) occorre in ogni caso adeguare il progetto in funzione dei report di monitoraggio definitivi parzialmente prodotti nello studio di incidenza ambientale, la cui conclusione è prevista per il mese di ottobre 2023; (v) il monitoraggio per la chiroterofauna dovrà fare riferimento alle *Linee guida ISPRA per il monitoraggio dei Chiroteroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia*.
- 11) È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del *layout* dell'impianto in sovrapposizione con la Carta habitat Corine, la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.
- 12) È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.
- 13) Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste per ciascuna tipologia; (ii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iii) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.
- 14) Si chiede: (i) la possibilità di valutare la collocazione di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere potranno essere allocate in cima ai pali di



illuminazione e/o videosorveglianza (qualora prevista) o a pali di sostegno appositamente predisposti in prossimità delle aree delle piazzole. Le stesse, dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi; (ii) di rappresentare cartograficamente il posizionamento delle suddette telecamere con appositi elaborati a scala adeguata.

- 15) Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.
- 16) Si dovrà produrre uno studio idrogeologico e idraulico al fine di: (i) comprendere in maniera dettagliata gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; (ii) analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); (iii) rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti; (iv) prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.
- 17) Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico, tenendo conto degli interventi occorrenti per gli adeguamenti, ancorché temporanei, dei tratti stradali da modificare per l'approvvigionamento dei materiali occorrenti alla realizzazione dell'impianto.
- 18) Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.
- 19) Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.
- 20) Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.
- 21) Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, ecc.).



- 22) Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali comprendendo anche quella del Repowering e Rewamping di impianti esistenti nella disponibilità della società. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.
- 23) Si dovrà produrre la documentazione atta a considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale e le PAS) nel raggio dell'area vasta di studio individuata (10 km). Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice, agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovrà essere prodotto un numero adeguato di report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter meglio stimare gli effetti del cumulo visivo.
- 24) Dovrà essere prodotto il Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali.
- 25) Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione). Nel Cronoprogramma dei lavori dovranno essere indicati i periodi di sospensione delle lavorazioni al fine di non disturbare/interferire con il ciclo vitale dell'avifauna stanziale, nidificante e/o migratrice.
- 26) Occorre indicare meglio, tramite specifico computo, le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del Piano di Monitoraggio Ambientale;
- 27) Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.
- 28) Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020. Il Quadro di riferimento Ambientale dovrà essere integrato riportando/descrivendo puntualmente tutte le misure di prevenzione/mitigazione/compensazione e buona prassi previste al fine di prevenire/ridurre gli impatti sulle singole componenti ambientali prese in considerazione. La Sintesi non Tecnica dovrà essere rielaborata sulla scorta delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale - Versione del 30/01/2018" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e sulla base della revisione dello SIA.
- 29) In sede di riscontro/risposta alle criticità riportate in seno al presente parere, dovrà pervenire una dichiarazione con la quale la ditta proponente si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 4 AEROGENERATORI DA 6,0 MW CIASCUNO PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 24,0 MW DENOMINATO "FAVAROTTA" SITO NEL COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA (AG) IN



LOCALITÀ FAVAROTTA E OPERE CONNESSE E INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALL'ESERCIZIO DELLO STESSO SITE NEL COMUNE DI LICATA (AG) e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della CTS.

- 30) Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

CONTRODEDUZIONI AL PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO n. 2/2025 del 10/01/2025

CONSIDERATO e RILEVATO che il Proponente ha fornito, in sede di integrazione, la documentazione richiesta, e di seguito analizzata;

Criticità n. 1

- 1) Alla stregua di quanto statuito dal CGA con la richiamata pronuncia definitiva (sentenza n. 627 del 05.10.2023) ed al fine di valutare gli impatti reali che deriverebbero da una effettiva e concreta realizzazione delle opere in progetto, il proponente dovrà produrre la documentazione atta a dimostrare l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto;

Controdeduzioni del Proponente:

“Tutte le particelle direttamente interessate dall'occupazione delle piazzole degli aerogeneratori, sono state contrattualizzate con contratti preliminari, si allega alla presente dichiarazione di disponibilità giuridica dei suoli.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto una dichiarazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art.47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n° 445, ove dichiara che “Le aree sopra menzionate sono nella disponibilità della proponente in forza di accordi preliminari per la costituzione di idonei diritti stipulati con i proprietari dei fondi.”;

VALUTATO che con la criticità in oggetto si chiedeva di produrre la documentazione necessaria a dimostrare la disponibilità giuridica dei terreni, **la criticità n. 1 è superata con la previsione di specifica Condizione Ambientale.**

- 2) Il proponente dovrà approfondire la coerenza con il PEARS 2030 con particolare riferimento al paragrafo 5.2.2 del Piano stesso, analizzando in particolare la possibilità di revamping e/o repowering di impianti esistenti e se, in caso di impossibilità, i target previsti per l'implementazione degli impianti esistenti (1000 MW) siano stati già raggiunti in ambito regionale, in maniera tale da giustificare eventualmente la realizzazione del nuovo impianto proposto;

Controdeduzioni del Proponente:

“Il sistema energetico italiano, come quello mondiale, si basa principalmente sullo sfruttamento dei combustibili fossili che coprono gran parte del fabbisogno energetico nazionale. A differenza di molti paesi europei, energeticamente più autonomi, la situazione dell'Italia è estremamente complessa e singolare in virtù di una politica energetica fortemente dipendente dall'estero. Il nostro Paese, infatti, importa gran parte delle materie prime energetiche e presenta una maggiore dipendenza da fonti fossili soprattutto nella generazione elettrica, dove il gas ha assunto nel corso del tempo un ruolo sempre più determinante.

La dipendenza energetica da paesi esteri, anche se in maniera meno marcata rispetto all'Italia, è un fattore comune a diversi Paesi dell'UE. Questa situazione, insieme ad una continua crescita della domanda energetica e all'impegno nei confronti di una diminuzione delle emissioni dei gas serra, ha incoraggiato l'Europa a prendere una serie di



provvedimenti volti a valorizzare la produzione e gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili.

L'impegno ad adottare forme di energia pulita e l'esigenza di incrementare l'efficienza energetica, sono i fattori chiave su cui l'UE sta puntando per promuovere un modello di sviluppo economico sostenibile che guidi le politiche energetiche ed ambientali degli Stati membri verso il risparmio energetico e verso una drastica riduzione delle emissioni di carbonio.

L'impegno dell'Unione Europea sul tema energetico è diventato negli anni sempre più stringente, come dimostrano le numerose direttive emanate negli ultimi 20 anni.

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2021 il Paese ha mostrato un aumento delle nuove installazioni che erano rimaste in una situazione di "stallo" dal 2018, ma i valori di crescita registrati sono unicamente giustificati dalla ripresa seguita alla pandemia e vedono le nuove installazioni in impianti fotovoltaici ed eolici riallineate ai numeri osservati nel 2019. La nuova capacità di rinnovabili installata in Italia durante il 2021 è stata di 1.351 MW, con un incremento complessivo delle installazioni pari al +70% in termini di potenza rispetto al 2020 (790 MW portando il Paese a superare la soglia dei 60 GW di rinnovabili complessivi).

L'aumento è stato trainato in primis dalla nuova capacità di fotovoltaico pari a +935 MW (+30% rispetto al 2020), seguito dall'eolico che con +404 MW ha registrato la crescita più marcata (+30% rispetto al 2020); a seguire si trova l'idroelettrico che, con una crescita più modesta (+11 MW), conferma il trend stabile che segue da diversi anni, e le bioenergie che invece registrano una diminuzione (-14 MW). Risulta quindi sempre più urgente un deciso ritorno alla crescita delle installazioni, unita alla gestione del parco esistente, per evitare che il gap con il percorso di decarbonizzazione non aumenti ulteriormente, rendendo sempre più difficoltoso il corretto raggiungimento del target al 2030.

Obiettivi quali sostenibilità ambientale, sicurezza d'approvvigionamento energetico e competitività, che dapprima hanno orientato la Commissione Europea nella definizione dei contenuti del Pacchetto Clima-Energia 2020, continuano a caratterizzare gli indirizzi definiti per i decenni futuri con livelli di riduzione delle emissioni sempre più alte. Il quadro temporale per il raggiungimento di un'economia a basse emissioni di carbonio è stato, infatti, allungato al 2050.

A tal riguardo la Comunicazione della Commissione Europea "Energy Roadmap, 2050" mostra i possibili scenari futuri generati da una diversa combinazione degli elementi chiave per la decarbonizzazione (efficienza energetica, fonti rinnovabili, moderato uso del nucleare, cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica) con lo scopo di ispirare le politiche degli Stati membri verso gli obiettivi futuri. Dall'analisi dei vari scenari si evince come, grande spazio sia dato all'efficienza energetica che gioca sempre più un ruolo fondamentale per il raggiungimento dei livelli di emissione richiesti, in particolare nel campo dell'edilizia.

Altri capisaldi sono l'impiego di tecnologie di approvvigionamento energetico diversificate e integrate e l'attuazione di misure di sostegno per le energie rinnovabili.."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 2 è superata.**

Criticità n. 3

- 3) Salvo motivata esplicazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano Regolatore Comunale del comune di Licata per le opere di connessione; (ii); (iv) Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia; (v) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (vi) Piano Faunistico Venatorio; (vii) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (viii) Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali; (ix) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (x) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della

vegetazione contro gli incendi boschivi; (xi); Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria; (xii) Programma di Sviluppo Rurale;

Controdeduzioni del Proponente:

“Per quanto concerne la compatibilità di intervento si specifica che all'interno del Comune di Licata, le sole opere interessanti il Comune sono quelle relative alle opere di connessione, ed in particolare per quanto riguarda il cavodotto MT di collegamento tra gli aerogeneratori e la Stazione elettrica, sarà interamente interrato e previsto su viabilità esistente, per quanto riguarda la Stazione Utente si fa presente che la stessa sarà condivisa con altri operatori così come indicato da TERNA S.p.A. ottimizzando quindi le opere di connessione a servizio degli impianti nella zona, tuttavia si esplicita che Il Piano Regolatore Generale del Comune di Licata è stato approvato con D.A. n. 150/DRU del 29 giugno 2000, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 15 settembre 2000. Lo strumento urbanistico è allo stato attuale in corso di revisione da parte dell'Amministrazione Comunale.

La strategia del PRG vigente si basa essenzialmente su due aspetti:

- *“il recupero della viabilità nelle zone edificate, siano esse nel centro urbano che nelle frazioni a mare”, tramite interventi di riordino e riqualificazione delle zone residenziali, ed in particolare attraverso l'introduzione di aree per servizi e attrezzature e di alcuni parchi urbani, e il dimensionamento della rete viaria, con la previsione di alcune nuove strade, e il dimensionamento delle espansioni residenziali;*
- *“innescare dei processi di sviluppo, che possano portare a migliori condizioni sociali ed economiche (occupazione) la popolazione insediata”, tramite “il potenziamento di due settori: agricolo e turistico, intendendo connesso sia al primo che al secondo anche le attività di pesca”, ed in particolare attraverso il rilancio e la razionalizzazione dell'uso del suolo delle attività portuali nonché il rilancio e la razionalizzazione dell'uso del suolo delle attività portuali nonché attraverso il perseguimento di uno sviluppo turistico sostenibile della costa.*

Nelle NTA non stati individuati elementi ostativi all'installazione di una sottostazione elettrica.

Per quanto attiene gli strumenti programmatici, si rimanda allo Studio di Impatto Ambientale elaborato (RS06SIA0065S1 - SIARL0014 - SIA Studio di Impatto Ambientale).”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 3 è superata.**

Criticità n. 4

- 4) In considerazione che la zona di progetto è interessata da rotte migratorie principali rappresentate nel piano regionale faunistico venatorio e che l'impianto prevede aerogeneratori dell'altezza complessiva di 200 metri, il proponente dovrà integrare lo S.I.A. con dettagliati approfondimenti sulla fattibilità del progetto, in considerazione che l'area, rientra potenzialmente nelle aree non idonee di cui all'articolo 4 lettera d) del DPRS n. 26/2017 “Important Bird Areas (IBA) ivi comprese le aree di nidificazione e transito d'avifauna migratoria e protetta”;

Controdeduzioni del Proponente:

“L'area, dove si collocheranno le pale eoliche, come specificato nella Relazione di Incidenza si trova a 20 km di distanza dalla IBA 161:

Denominazione Area	Area protetta	PDG ed ente gestore	Distanza interventi dall'area protetta	All'interno del Bacino
-----------------------	---------------	------------------------	---	---------------------------



			(Km/ circa)	IMERA
LITORALE DI PALMA DI MONTECHIARO	ZSC (Zona Speciale di Conservazione) ITA 040010	LITORALE DI MONTECHIARO Ente Gestore Provincia di Agrigento	5,3 Km dalla Stazione 12 Km dalle torri	NO
PIZZO MUCULAFÀ	ZSC 050010	AZIENDA FF DD	Km. 4 dalle Torri	SI
IBA 166	Biviere e piana di Gela	Convenzioni internazionali e ZPS	Oltre 20 Km.	NO

Il “nodo” IBA 166 collega la rotta “Sicilia sud occidentale” con le rotte provenienti dal sud mediterraneo e la rotta “Sicilia orientale – direttrice Sud Nord”. Talvolta e/o in parte l’avifauna che segue la rotta “Sicilia sud occidentale” devia attraversando il nodo “monti Sicani” nel tratto Menfi-Sciacca e si collega alla rotta “Sicilia Nord”. Come si evince dalla figura allegata al piano faunistico venatorio comunque una vasta area della Sicilia centrale normalmente è poco interessata dalle rotte migratorie.

Tuttavia un piccolo passaggio potrebbe essere stimolato dalla presenza di aree protette e quindi parte dell’avifauna potrebbe confluire verso lo ZSC ITA 050010 ma restano comunque escluse le aree interessate dall’intervento.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 4 è superata.**

Criticità n. 5

- 5) Alla stregua di quanto statuito dal CGA con la richiamata pronuncia definitiva (sentenza n. 627 del 05.10.2023) ed al fine di valutare gli impatti reali che deriverebbero da una effettiva e concreta realizzazione delle opere in progetto, il proponente dovrà produrre la documentazione atta a dimostrare l’integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall’impianto;

Controdeduzioni del Proponente:

“Tutte le particelle direttamente interessate dall’occupazione delle piazzole degli aerogeneratori, sono state contrattualizzate con contratti preliminari, si allega alla presente dichiarazione di disponibilità giuridica dei suoli.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 5 è superata.**

Criticità n. 6

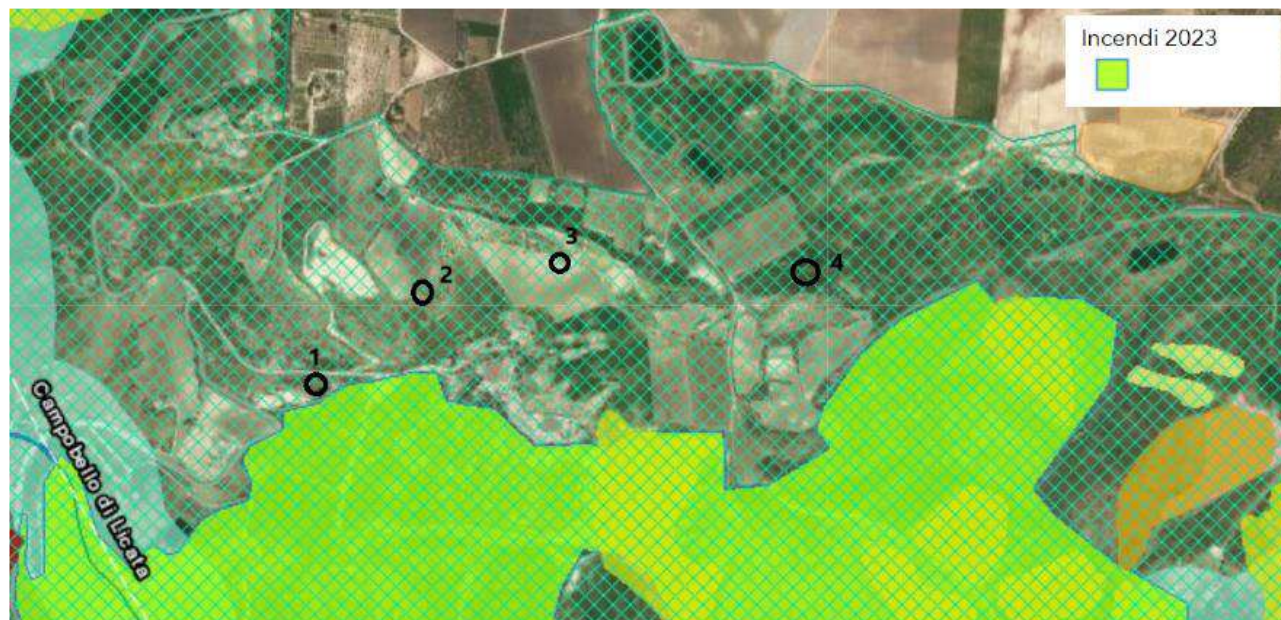
- 6) In considerazione delle criticità rilevate ai punti 3 e 4, il proponente dovrà produrre una dettagliata relazione corredata dalle dovute analisi, dalla quale si evinca chiaramente che il progetto non rientra in uno o più delle ipotesi di aree non idonee contemplate dal DPRS n. 26/2017, per la realizzazione di impianti eolici;

Controdeduzioni del Proponente:

“Uno strumento attraverso il quale ci si può confrontare per una verifica delle aree non idonee per impianti eolici è



il SITR Sicilia che rende possibile la sovrapposizione delle pale eoliche con i vincoli del DPRS n. 26/2017. Dall'osservazione si evidenzia la sola presenza del vincolo idrogeologico che merita l'approfondimento richiesto dagli art. 2 e 7 del DPRS n. 26/2017 e che è stato trattato nelle controdeduzioni al punto 5.



Stralcio aree non idonee impianti eolici SITR Sicilia
<https://www.sitr.regione.sicilia.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=59c4ba6a44ed445a92c20189fcec6320>

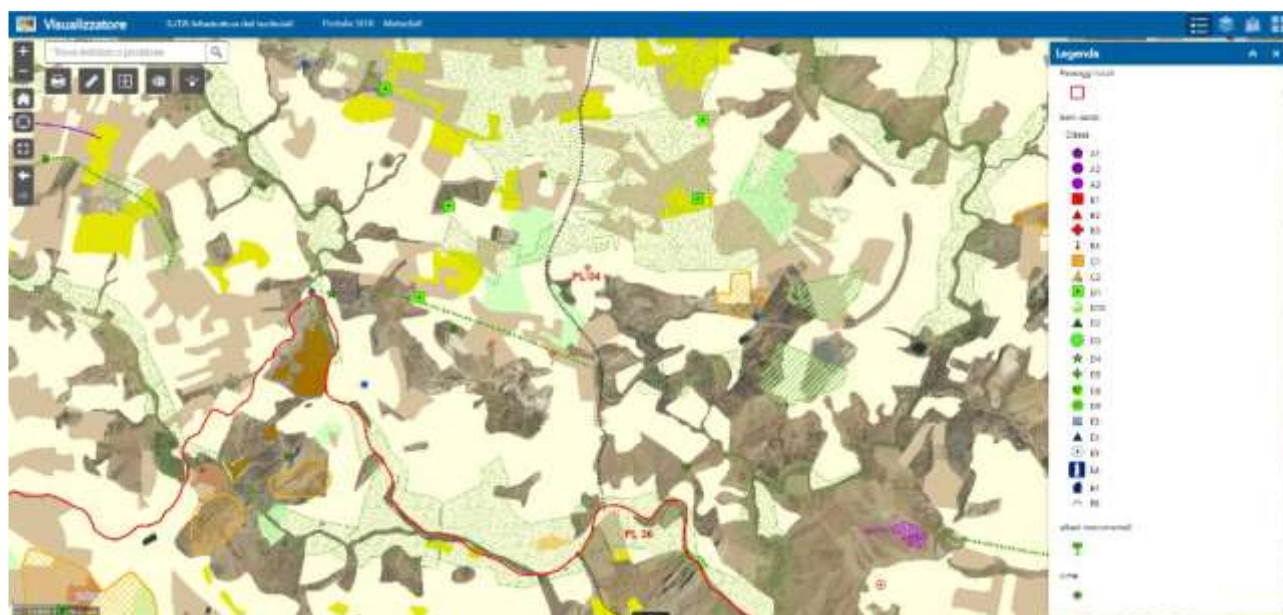
CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 6 è superata.**

Criticità n. 7

- 7) Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata/rappresentata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti, ecc;

Controdeduzioni del Proponente:

“Nella figura a seguire sono rappresentate le Componenti del Paesaggio del Piano Paesaggistico di Agrigento, (fonte: <https://www.sitr.regione.sicilia.it>) come visibile non vi è la presenza di elementi significativi, ed in particolare il bene isolato più vicino si trova ad oltre 520 metri dalla torre 02FV, per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato PAESDW0010 - Layout di Impianto su stralcio del Piano Paesaggistico di Agrigento - Componenti del Paesaggio.”



CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 7 è superata.**

Criticità n. 8

- 8) Dovranno essere analizzati e messi adeguatamente in evidenza con elaborati cartografici di dettaglio tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione;

Controdeduzioni del Proponente:

“Come rappresentato al punto precedente, non risultano nelle vicinanze testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 8 è superata.**

Criticità n. 9

- 9) In merito alle terre e rocce da scavo, occorre indicare puntualmente graficamente e descrittivamente il materiale scavato, tendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto di adeguamento della viabilità esistente per il transito dei mezzi eccezionali occorrenti per l'approvvigionamento dei materiali. Il Piano delle Terre e Rocce da scavo in relazione a ciò deve in ogni caso: (i) chiarire i volumi di scavo; (ii) contenere apposita planimetria a scala adeguata che evidenzia le opere, la quantificazione dei movimenti terra, i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (iii) specificare il numero di campioni e la loro ubicazione che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi;

Controdeduzioni del Proponente:

“Per quanto riguarda il calcolo dei volumi di scavo, si rimanda al paragrafo 7.1 dell'elaborato (RS06ADD0020A0 - GEORL0009 - Piano Preliminare di Utilizzo in Sito delle Terre e Rocce da Scavo). Per la definizione del numero di sondaggi si è fatto riferimento al criterio di tipo ragionato, si prevede di eseguire il seguente piano di campionamento:



• *In corrispondenza degli aerogeneratori per i quali le superfici di scavo (fondazioni e aree necessarie al montaggio dell'aerogeneratore e allo stoccaggio delle pale) sono minori di 2500 mq, si prevedono 3 punti di campionamento generalmente così distribuiti:*

o Un punto di campionamento in corrispondenza dell'opera di fondazione, con prelievi a fondo, a metà dello scavo e superficiale;

o Due punti in corrispondenza delle aree di montaggio con prelievi da eseguirsi come indicato nelle planimetrie allegata alla presente relazione.

• *Nei casi in cui la superficie è superiore a 2500 mq si prevedono 4 punti di campionamento.*

• *In corrispondenza dell'area di cantiere, di dimensione pari a poco più di 5000 mq verranno previsti 5 punti di campionamento e in corrispondenza di ognuno verrà prelevato un solo campione superficiale, date le profondità ridotte degli scavi previsti.*

• *In corrispondenza della viabilità e dei cavidotti (MT e AT), dato il carattere di linearità delle opere, la campagna di caratterizzazione sarà strutturata in modo che i punti di prelievo siano distanti tra loro circa 500 m. Nei tratti di cavidotto, per ogni punto, verranno prelevati genericamente due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna (- 0.25 m e -1 m). Laddove il cavidotto non è presente sarà prelevato un solo campione con profondità di scavo di -0.25 m.*

• *In corrispondenza degli allargamenti temporanei, data la limitata estensione areale, è stato considerato un solo punto di campionamento a profondità di - 0.25 m.*

• *In corrispondenza della cabina di raccolta dato il carattere puntuale dell'opera, si prevede 1 punto di campionamento con campioni da prelevare a -0.25 m e -1.00 m.*

• *In corrispondenza dell'area di stazione utenza avente una superficie di poco superiore a 6000 mq si prevedono 5 punti di campionamento. Le profondità dei vari punti di campionamento sono differenti a seconda delle apparecchiature elettromeccaniche presenti all'interno della stazione di utenza.*

• *La caratterizzazione delle aree delle due stazioni condivise sarà a carico del produttore che realizzerà le opere e verrà eseguita in accordo con le previsioni di DPR 120/2017 stando alle dimensioni della stazione e alle profondità di scavo previste. Considerando la sola area a servizio della Edison Rinnovabili S.p.A. nella stazione condivisa con altro produttore, saranno da prevedere 3 punti di campionamento.*

Per l'individuazione dei punti di campionamento si rimanda all'elaborato (PRODW0033 – Layout d'impianto con indicazione dei punti di campionamento)."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 9 è superata.**

Criticità n. 10

10) Deve essere integrato il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle linee guida nazionali per i progetti sottoposti a VIA del MATTM ora MITE. Occorre integrare il PMA tenendo conto che: (i) il PMA dovrà essere riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam); (ii) il PMA, per le componenti - Atmosfera (qualità dell'aria); - Ambiente idrico (acque sotterranee e superficiali); - Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli, geomorfologia); - Rumore (clima acustico in fase di cantiere) dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia; (iii) per le componenti indicate nel PMA, occorre chiarire e



definire in maniera chiara e puntuale la durata dei monitoraggi ante opera, le modalità di esecuzione delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire agli Enti preposti, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare; (iv) occorre in ogni caso adeguare il progetto in funzione dei report di monitoraggio definitivi parzialmente prodotti nello studio di incidenza ambientale, la cui conclusione è prevista per il mese di ottobre 2023; (v) il monitoraggio per la chiroterofauna dovrà fare riferimento alle Linee guida ISPRA per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia;

Controdeduzioni del Proponente:

“Il CTS ha valutato e considerato “che il proponente produce il Piano di Monitoraggio Ambientale che non contiene sufficienti elementi a potere escludere “Ante Operam” potenziali impatti soprattutto sull’avifauna e chiroterofauna, essendo sostanzialmente costituito da una mera descrizione di massima dei contenuti” ed inoltre “che il proponente produce il Piano di Monitoraggio Ambientale che non contiene sufficienti elementi a potere escludere “Ante Operam” potenziali impatti soprattutto sull’avifauna e chiroterofauna, essendo sostanzialmente costituito da una mera descrizione di massima dei contenuti”.

La fase di cantiere rappresenta l’ANTI –OPERAM e comprende due fasi:

- La prima è la sua collocazione e la realizzazione delle strade;
- La seconda è la parte operativa.

Per quanto concerne i Chiroteri non sono stati riscontrati Roost che permettano un rilevamento della chiroterofauna e come si legge nella relazione faunistica : “Per quanto riguarda i Chiroteri, nell’area vasta, si segnala la probabile presenza del Pipistrello Albolimbato (Pipistrellus kuhlii) presso alcune case abbandonate, e la occasionale di Tadarida teniotis, Myotis, miotis. Myotis caeppinii, Miniopterus schreibersii”. Per area vasta si intende l’intero bacino dell’Imera Meridionale. La causa principale dell’assenza di chiroteri è da imputare certamente alla presenza di agricoltura convenzionale ed alla mancanza di habitat idonei. Nel tempo cambiando alcuni parametri potrebbe insediarsi qualche colonia, oggi assente, ed allora si rende necessario un monitoraggio in fase di esercizio come previsto nel piano di monitoraggio. Nel piano di monitoraggio proposto a tal fine, accertata la presenza di individui, si è posta una condizione estrema: sospensione funzionamento torre.

Per quanto riguarda l’avifauna si è dovuto considerare la fase anti operam (fasi di cantiere) per la probabile presenza di fauna terrestre.

“Capitolo 18.2 della relazione di incidenza

SOPRALLUOGO DI UN ESPERTO PRIMA DEL TRACCIAMENTO STRADE E PIAZZUOLE PER TORRI

*Alcune specie protette che occasionalmente potrebbero essere presenti e quindi a rischio durante le fasi di cantiere. Allorché si intenda aprire il cantiere e realizzare la viabilità nei mesi da **Marzo a Settembre** si **effettuerà un sopralluogo preventivo per verificare la presenza delle specie sottoelencate nei percorsi e nelle piazzuole di progetto:***

LUCERTOLA CAMPESTRE Podarcis sicula	Riproduzione primaverile	Luglio ed agosto circolano i piccoli
---	--------------------------	---



CONGILO <i>Chalcides ocellatus</i>	Riproduzione primaverile	Luglio ed agosto circolano i piccoli
COLUBRO LISCIO <i>Coronella austriaca</i>	Partorisce settembre	Attivi da marzo a settembre
CALANDRA <i>Melanocorypha calandra</i>	Nidifica al suolo da marzo a giugno	
CALANDRELLA <i>Calandrella brachydactyla</i>	Nidifica al suolo da marzo a ottobre	
CALANDRO <i>Anthus campestris</i>	Nidifica al suolo da marzo a giugno	

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 10 è superata.**

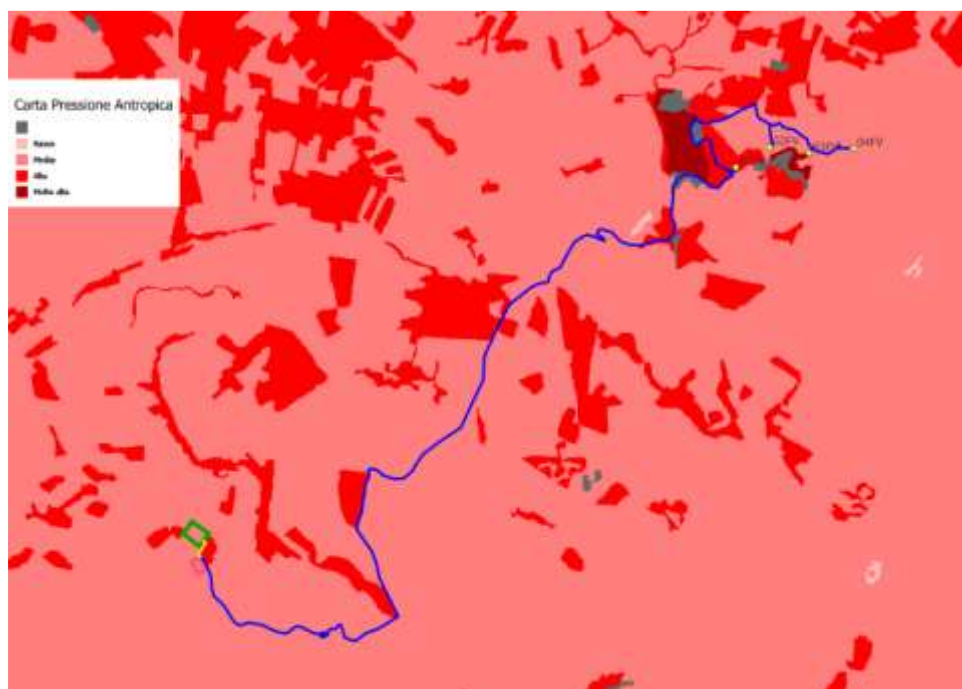
Criticità n. 11

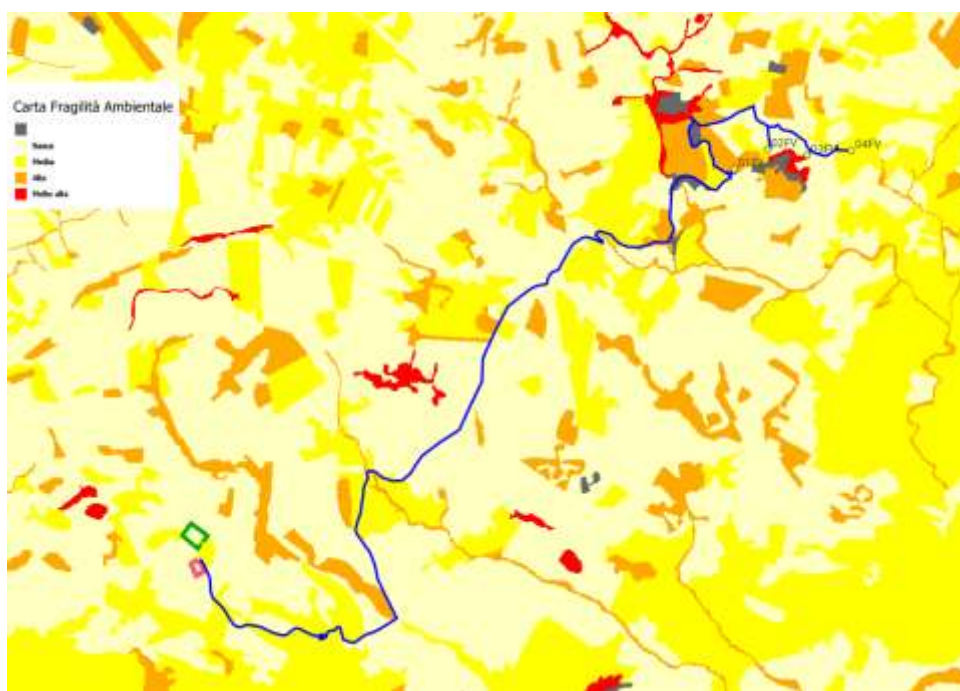
- 11) È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta habitat Corine, la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate;

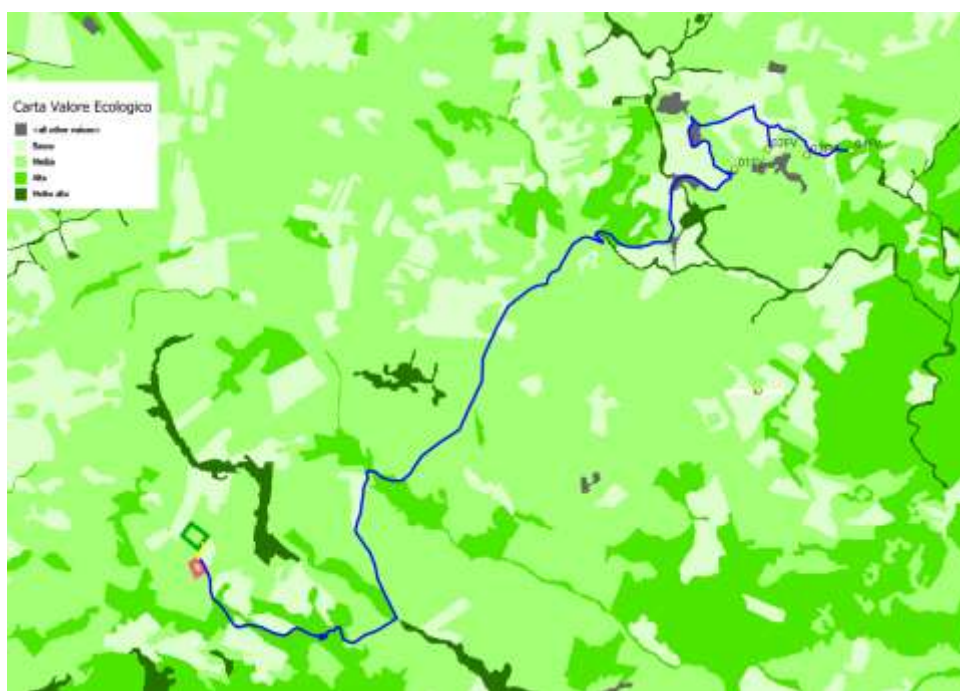
Controdeduzioni del Proponente:











“Dalla sovrapposizione sulle carte tematiche e dai sopralluoghi emerge l’assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 11 è superata.**

Criticità n. 12

12) *È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l’approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell’opera. Ferma l’esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti*



ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati;

Controdeduzioni del Proponente:

“Bisogna evidenziare che le attività di cantiere relative al progetto in questione rivestono, come per ogni cantiere, un carattere di temporaneità. Tali attività pertanto concorrono alla creazione di impatti esclusivamente nel periodo di realizzazione dell'opera; in ragione di tanto, la loro significatività, in termini di impatto ambientale, rispetto agli impatti legati alla fase di esercizio di un'opera, è generalmente limitata.

Le emissioni in atmosfera nella fase di cantiere sono legate essenzialmente alla presenza di tutti i mezzi di cantiere (mezzi di trasporto materiale, mezzi di trasporto personale addetto e mezzi di cantiere) che saranno utilizzati per la realizzazione delle opere e dell'impiantistica del parco.

I mezzi meccanici e il traffico veicolare dei mezzi di ingresso e di uscita dal cantiere possono potenzialmente generare impatti sulla qualità dell'aria, soprattutto nella fase di cantiere e nella fase di dismissione. Durante queste fasi si hanno emissioni in atmosfera prodotte dai mezzi meccanici alimentati a gasolio e impiegati durante la realizzazione dell'impianto, derivanti dalla combustione del carburante utilizzato. Tra i principali contaminanti chimici presumibilmente prodotti si ricordano:

- ossidi di azoto (NOX): principali responsabili della formazione, sotto l'influenza della luce solare, degli ossidanti fotochimici (tra i quali il più noto è sicuramente l'ozono),*
- monossido di carbonio (CO): prodotto dalla combustione dei veicoli e dei mezzi meccanici utilizzati,*
- composti organici volatili (VOCs),*
- biossido di zolfo (SO₂): prodotto dalla combustione di carburanti contenenti zolfo),*
- composti contenenti metalli pesanti (quali ad esempi il Pb che deriva dall'utilizzo di benzine addizionate),*
- benzene (C₆H₆), composto aromatico derivante dalla combustione di carburanti dei veicoli a motore.*

Inoltre, durante la fase di cantiere sia la movimentazione di veicoli e mezzi pesanti sia l'asportazione della movimentazione del materiale asportato dal suolo per la realizzazione degli scavi comporteranno il sollevamento di polveri e particolato; l'entità dell'immissione è correlata al quantitativo di materiale asportato, alle distanze percorse e al numero di viaggi previsti durante la fase di movimentazione dello stesso.

Il numero di mezzi al giorno presenti nelle fasi di cantiere è limitato (stimato in circa 6 mezzi al giorno di cui mai più di tre potranno lavorare contemporaneamente). Per quanto riguarda i trasporti delle torri eoliche, si stimano 12 trasporti eccezionali (n. 3 per singola torre) per una durata di circa 1 mese.

Pertanto, il numero di mezzi previsto al giorno nelle varie fasi operative sarà di modesta entità; i mezzi descritti non funzioneranno tutti contemporaneamente; anche il traffico indotto lungo la viabilità per trasporto di mezzi e materiali è di lieve entità. Il traffico indotto sarà inoltre di tipo discontinuo, tipico delle attività di costruzione, che nei casi in cui coinvolga trasporti speciali di macchinari o materiali di particolare ingombro verrà attuato nelle modalità specificamente concordate con gli specifici settori dei Comuni interessati.



Le polveri, quindi, creeranno un impatto minimo, senza tuttavia causare disagi significativi, soprattutto in considerazione della durata limitata nel tempo degli interventi e della natura delle litologie interessate.

Le emissioni di polvere non arrecheranno alcuna perturbazione significativa e/o irreversibile all'ambiente e alle attività antropiche e saranno tenute il più possibile sotto controllo, applicando opportune misure di mitigazione, meglio descritte in seguito.

Le emissioni saranno comunque prodotte in modo discontinuo e solo in periodo diurno (8 h/giorno) nel corso delle varie attività di cantiere.

A scopo cautelativo è stata effettuata una stima delle emissioni di polveri più elevate prodotte durante le fasi di lavoro potenzialmente più polverulenti, al fine poi di appurare che le emissioni prodotte rientrino nei limiti. E' stata effettuata una stima delle emissioni di particolato PM10 imputabile alle lavorazioni connesse alla realizzazione delle opere. Per ciò che concerne le macchine operatrici impiegate in fase esecutiva, nel presente contesto si è reso necessario "ipotizzare" quali saranno con più elevata probabilità i macchinari utilizzati.

Le caratteristiche tecniche dei mezzi d'opera sono state desunte sulla base delle specifiche fissate a livello della normativa comunitaria in merito.

In particolare, sono state valutate le emissioni di polveri prodotte dalle attività di cantiere utilizzando la metodologia "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" predisposta da ARPA. Tali linee guida propongono metodi di stima delle emissioni di polveri principalmente basati su dati e modelli dell'Agenzia di protezione ambientale degli Stati Uniti (US-EPA: AP-42 "Compilation of Air Pollutant Emission Factors"). Le emissioni di particolato PM10 sono state valutate, all'interno del cantiere, per fasi cantieristiche contemporanee.

In definitiva si ritiene che nel complesso le attività per la costruzione dell'impianto eolico produrranno una emissione media oraria di PM10 massima di circa 207 g/h (38,6 g/h + 118,8 g/h + 49,5 g/h).

Si è ipotizzato che le attività lavorative potenzialmente più polverulente si svolgano non ogni giorno, ma su un periodo compreso tra 200 e 250 giorni all'anno, e che nell'area non vi siano presenti recettori sensibili (abitazioni civili) posti a una breve distanza.

Dai valori della tabella sotto riportata (tabella presente nel documento "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti di Antongiulio Barbaro, Franco Giovannini, Silvia Maltagliati" - AFR Modellistica Previsionale) si ottiene che per emissioni inferiori a 493 g/h non è richiesto alcun intervento né valutazione suppletiva.



Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<79	Nessuna azione
	79 ÷ 158	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<174	Nessuna azione
	174 ÷ 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<360	Nessuna azione
	360 ÷ 720	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile (*)
>150	<493	Nessuna azione
	493 ÷ 986	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile (*)

(*) fermo restando che in ogni caso è possibile effettuare una valutazione modellistica che produca una quantificazione dell'impatto da confrontare con i valori limite di legge per la qualità dell'aria, e che quindi eventualmente dimostri la compatibilità ambientale dell'emissione.

Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni attività compreso tra 250 e 200 giorni/anno

In fase di esercizio non si prevede la movimentazione di mezzi. Tuttavia, potrà eventualmente verificarsi l'evenienza della sostituzione di qualche componente della torre eolica, causa malfunzionamento o rottura della stessa, con conseguente necessità di intervento tramite autogrù o autocarri. Inoltre, durante la manutenzione si potrebbe rendere necessario il bagnamento di piazzali per evitare la dispersione di polveri durante il cantiere provvisorio o eventuali autobotti potrebbero essere coinvolte per bagnamento piazzali e per eventuali servizi igienici da installare nel cantiere provvisorio. Tuttavia, per via delle esigue quantità di mezzi coinvolti e dal momento che trattasi soltanto di evenienze particolari, si ritiene che le emissioni di sostanze chimiche e il sollevamento polveri generati da tali mezzi può essere verosimilmente considerato come trascurabile, in quanto sporadiche e di breve durata.

Gli impatti da considerare sono, invece, quelli positivi generati dalle emissioni risparmiate a seguito del funzionamento dell'impianto. L'impianto, infatti, non determinerà emissioni in atmosfera e l'impatto complessivo sulla componente può, dunque, ritenersi positivo, in quanto la produzione di energia da fonte eolica permette di evitare l'uso di combustibili fossili con conseguente riduzione dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni di CO₂, SO₂, NO_x, CO.

Le emissioni evitate grazie alla presenza dell'Impianto eolico hanno un impatto positivo molto alto, e dunque il bilancio complessivo dell'impatto per la componente aria e clima è sicuramente positivo.

Le emissioni di vibrazioni, invece, in fase di cantiere sono da ricondurre esclusivamente all'azione delle macchine e dei mezzi impiegati per le attività di cantiere. L'esposizione dei lavoratori avverrà nel rispetto di quanto previsto dalla specifica normativa vigente in materia.

Mentre, in fase di esercizio non sono previste emissioni di vibrazioni.

La realizzazione di opere è inevitabilmente legata alla produzione di rifiuti, propri delle attività esercitate.



La gestione dei rifiuti in tutte le fasi legate al presente progetto sarà operata al fine di ridurre al minimo possibile qualsiasi rischio ed impatto ad esso legato.

Nello specifico la tecnologia eolica, date le sue peculiari caratteristiche quali la semplicità costruttiva e di gestione dell'opera, non determina significative produzioni di rifiuti. Con riferimento alla produzione di rifiuti, si consideri che le tipologie di rifiuti prodotte afferiscono alle seguenti tipologie: imballaggi di varia natura; sfridi di materiali da costruzione (acciai d'armatura, casseformi in legname o altro materiale equivalente, cavidotti in PEad corrugato); terre e rocce da scavo."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 12 è superata.**

Criticità n. 13

13) Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste per ciascuna tipologia; (ii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iii) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa;

Controdeduzioni del Proponente:

"Durante la fase di costruzione dell'impianto, considerato l'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati (navicelle, pale, torri tubolari), si avrà una produzione di rifiuti non pericolosi originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, imbrachi, ecc.), che saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni. Per quanto riguarda l'aspetto ambientale in questione non si ritiene di dover prevedere particolari misure di mitigazione, ulteriori rispetto alle normali pratiche di buona gestione dei rifiuti stabilite dalla normativa vigente. Nel complesso i rifiuti generati verranno selezionati e differenziati, come previsto dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e debitamente riciclati o inviati ad impianti di smaltimento autorizzati.

La gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere prevederà, nello specifico:

- individuazione dei rifiuti generati durante ogni fase delle attività necessarie alla costruzione dell'impianto;*
- caratterizzazione dei rifiuti, con attribuzione del codice CER;*
- individuazione delle aree adeguate per il deposito temporaneo e predisposizione di apposita segnaletica ed etichettatura per la corretta identificazione dei contenitori di raccolta delle varie tipologie di codici CER stoccati; identificazione per ciascun codice CER del trasportatore e del destinatario finale.*

La costruzione delle piazzole utili al montaggio degli aerogeneratori, la realizzazione delle opere di fondazione, la realizzazione della SU e SE, l'adeguamento e/o la costruzione di viabilità per l'accesso alle aree su cui sorgeranno gli aerogeneratori e la posa dei cavi determinerà la produzione di terre e rocce da scavo. Le terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere saranno prioritariamente gestiti come "non rifiuti", previo accertamento dei requisiti di qualità ambientale, in accordo alla normativa vigente e riutilizzati in situ per riempimenti, rinterri, rimodellazioni morfologiche e limitando il quantitativo dei materiali destinati ad operazioni di smaltimento/recupero presso impianti esterni autorizzati.

Per quanto concerne la produzione di rifiuti in fase di esercizio vi è generazione di rifiuti limitatamente alle attività di manutenzione: oli minerali esausti, assorbenti e stracci sporchi di grasso e olio, imballaggi misti, tubi neon



esausti, apparecchiature elettriche e loro parti fuori uso, olio dei trasformatori esausti, cavi elettrici, apparecchiature e relative parti fuori uso, neon esausti, imballaggi misti, imballaggi e materiali assorbenti sporchi d'olio.

Per quanto attiene allo smaltimento/recupero degli oli esausti si farà riferimento al D. Lgs. 5/92 (Consorzio obbligatorio di smaltimento degli olii esausti) e alle successive modifiche in attuazione della norma primaria D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Gli olii usati per la lubrificazione delle parti meccaniche non costituiscono un possibile pericolo di perdite nell'ambiente circostante; di fatto eventuali perdite sono raccolte all'interno della navicella, attraverso un apposito sistema. La quantità e la tipologia di rifiuti sono tali, quindi, da non determinare particolari problematiche connesse al loro smaltimento.

Per quanto riguarda la fase di dismissione, come è noto, approcciare il fine vita dei materiali secondo i principi della Circular Economy significa prediligere strategie sostenibili atte a valorizzare i materiali e le caratteristiche tecniche degli stessi rispetto al conferimento in discarica o alla valorizzazione termica, il tutto in un'ottica di minimizzazione dell'utilizzo di materie prime per i cicli produttivi. In tale ottica, nell'ultimo decennio, la maggioranza dei membri dell'Unione Europea ha votato a favore delle leggi che vietano lo smaltimento in discarica di tali materiali, per cui diventa urgente identificare e promuovere soluzioni sostenibili per la gestione del fine vita. Per alcune categorie merceologiche che consentono una gestione più agevole della fase di riciclo, è stato applicato il principio dell'Extended Producer Responsibility (EPR).

Sulla base di tale approccio, per i comparti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, inclusi i pannelli fotovoltaici, è stata predisposta a livello europeo ed implementata dagli Stati membri la Waste Electrical and Electronic Equipment Directive (2012/19/EU).

Si riporta di seguito la scala dei possibili approcci di gestione del rifiuto inquadrati rispetto al grado di sostenibilità:



Diverse aziende operanti nel settore eolico stanno sviluppando nuovi modelli ed approcci sostenibili per la filiera



eolica: Prevenzione, Life Extension, Riuso e Riciclo. Per ciascuno di essi oltre a condurre studi tecnico-economici, stanno avviando collaborazioni con start-up, aziende, centri di ricerca, Università, etc. al fine di andare a definire l'intera filiera del valore.

La danese Vestas, uno dei principali produttori europei di aerogeneratori, intende raggiungere l'obiettivo "zero waste turbine" entro il 2040, seguendo un processo di graduale avvicinamento a tale risultato. In parallelo, starebbero implementando diverse iniziative progettate per affrontare la gestione del fine vita delle pale, come l'esplorazione di nuove tecnologie di riciclaggio, collaborando con gli altri attori della catena del valore dei materiali e sviluppando linee guida per lo smantellamento delle turbine eoliche. Ne è un esempio il progetto finanziato danese Decomblades, che vede tra i partecipanti alcuni dei principali produttori di pale eoliche, come la stessa Vestas, SiemensGamesa e LM Wind Power.

Come dimostrano diversi studi la maggior parte dei materiali costituenti l'impianto nel suo complesso potrà essere riciclato. Circa l'85-90% della massa totale delle turbine eoliche può essere riciclata. La maggior parte dei componenti indicati utilizzano materiali comuni come calcestruzzo, acciaio e altri metalli, che hanno metodi di trattamento dei rifiuti ben definiti (Povina, 2021). Il calcestruzzo può essere riciclato e riutilizzato come aggregato per nuove applicazioni strutturali (Estanqueiro, 2018; Yazdanbakhsh, 2016).

L'acciaio è 100% riciclabile, ed anche gli altri metalli, attraverso tecnologie di riciclo sviluppati (Su, 2020).

I materiali rari della terra possono essere estratti e riutilizzati per fare nuovi materiali magnetici, o fusi in una nuova combinazione (Jowitt, 2018).

In qualità di rifiuto speciale, le pale eoliche sono soggette alle disposizioni sul recupero e smaltimento dello stesso D.lgs. 152/2006. Secondo il Decreto, lo smaltimento finale (conferimento in discarica) è una legittima destinazione delle pale eoliche, benché da perseguire una volta verificata l'impossibilità tecnica ed economica di procedere con il recupero secondo tecniche economicamente e tecnicamente sostenibili. I rifiuti da avviare allo smaltimento finale devono essere il più possibile ridotti sia in massa che in volume, presso idonei impianti di smaltimento situati il più vicino possibile ai luoghi di produzione o raccolta, anche in sito al momento della dismissione - ove fattibile - al fine di ridurre i costi di trasporto e di salvaguardare i processi di riciclo ad oggi consentono di recuperare i materiali che compongono la pala (in modo indistinto oppure separando le fibre dalla resina) per riproccassarli al fine di generare un nuovo prodotto che ha caratteristiche e finalità diverse dal componente di partenza.

Alcune aziende si trovano ad un buon livello di approfondimento tecnologico dei vari processi di riciclo; seppure sia un settore ancora poco consolidato rispetto al riciclo di altri materiali, si stanno affacciando sul mercato i primi recyclers di materiali compositi che hanno dimostrato la loro tecnologia passando da attività di laboratorio a primi dimostratori. Di seguito sono schematizzati i principali processi di riciclo in via di sviluppo.

Secondo alcuni studi le pale eoliche hanno buone potenzialità per essere utilizzate come componenti strutturali in diverse applicazioni. La Queen's University of Belfast ha sviluppato un progetto dove le pale eoliche sono state utilizzate come membri strutturali per un ponte pedonale (Suhail et al, 2019). Gentry et al. (2020), hanno svolto un progetto di "Housing" con le pale eoliche, concernente l'utilizzo dei pannelli per realizzare piattaforme di sollevamento, tetti, porte e finestre, ideale per case nei paesi in via di sviluppo in cui le condizioni di vita sono ancora precarie. Le pale possono anche essere utilizzate per fare mobili (Joustra et al, 2021), o segmentate in elementi discreti per applicazioni di calcestruzzo rinforzato per raggiungere un incremento delle proprietà meccaniche.

Durante le operazioni di rimozione delle strutture tecnologiche e civili rimovibili, di smantellamento delle strutture



civili non rimovibili, nonché di ripristino delle condizioni morfologiche e naturali dell'area, saranno prodotti rifiuti solidi e/o liquidi, che dovranno essere smaltiti secondo le prescrizioni normative di settore.

I materiali di risulta, opportunamente selezionati, dovranno essere riutilizzati per quanto è possibile nell'ambito del cantiere per formazione di rilevati, di riempimenti od altro; il rimanente materiale di risulta, prodotto e non utilizzato, dovrà essere trasportato a discarica autorizzata. La disponibilità delle discariche sarà assicurata nel totale rispetto della Legislazione vigente, degli strumenti urbanistici locali e dei vincoli imposti dalle competenti Autorità, e dopo avere valutato correttamente gli aspetti tecnici ed ambientali connessi alla collocazione a discarica dei materiali di risulta. Si dovrà provvedere, inoltre, a qualsiasi onere, incombenza e prestazione relativa al trasporto ed alla collocazione in idonea discarica autorizzata dei materiali di risulta prodotti dal cantiere (scavi, demolizioni, lavorazioni varie, etc.) e non riutilizzabili nello stesso.

Nella Tabella a seguire - Rifiuti attesi in fase di dismissione dell'Impianto Eolico sono indicate le tipologie di rifiuti che si produrranno a seguito della dismissione dell'impianto.

Codice CER	Descrizione del rifiuto
130208	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
150203	Guanti, stracci
150202*	Guanti, stracci contaminati
160604	Batterie alcaline
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle o ceramiche
170201	Scarti di legno
170203	Canaline, Condotti aria
170301*	Catrame sfridi
170401	Rame, Bronzo, Ottone
170402	Alluminio
170405	Ferro e Acciaio
170407	Metalli misti
170411	Cavi
200101	Carta, cartone
200102	Vetro
200139	Plastica
200121*	Neon
200140	Lattine
200134	Pile
200301	Indifferenziato

Rifiuti attesi in fase di dismissione dell'Impianto Eolico

Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, considerando un cantiere generico, questo può svilupparsi sia in ambienti all'aperto, sia in ambienti chiusi. Può accadere che nel cantiere si eseguano cicli di lavorazione continui, o comunque di durata abitualmente superiore a quella diurna. In base ai diversi livelli di luminosità naturale presente bisogna quindi prevedere, qualora ve ne fosse la necessità, ulteriori rinforzi di luce artificiale per agevolare le condizioni visive del luogo ove si sta operando.

La realizzazione dell'impianto di illuminazione deve essere eseguita sulla base delle specifiche richieste dal piano di sicurezza. Dal punto di vista formale, la Norma UNI 12464- 2, relativa all'illuminazione ordinaria, prevede che



nella zona del compito visivo siano garantiti dei livelli minimi per:

- l'illuminamento medio mantenuto (E_m);
- il grado di uniformità dell'illuminamento (U_0), inteso come rapporto tra valore minimo e valore medio di illuminamento;
- l'indice generale di resa del colore (R_a), attribuendo il valore 100 alla massima qualità di resa del colore.

La norma stabilisce inoltre il limite massimo dell'indice di abbagliamento (GRL) nella zona del compito visivo. L'indice di abbagliamento per gli apparecchi di illuminazione viene calcolato mediante il metodo CIE riportato nell'art. 4.4.1 della norma. In tabella sono riportati i valori prescritti dalla Norma UNI 12464-2 per diverse zone presenti in cantiere.

LIMITI PREVISTI DALLA NORMA UNI 12464-2 IN MATERIA DI ILLUMINAZIONE DEI CANTIERI				
Tipo di zona, compito o attività	E_m	U_0	GRL	R_a
Sgombero, scavo e carico	20	0,25	55	20
Aree di costruzione, installazione delle condutture fognarie, trasporto, compiti ausiliari e di immagazzinamento	50	0,40	50	20
Montaggio degli elementi di un'intelaiatura, armatura leggera di intelaiatura, montaggio di intelaiatura e casseforme in legno, condutture elettriche e clabaggi	100	0,40	45	40
Elementi di raccordo elettrico impegnativi, montaggio di condutture, tubazioni e macchine	200	0,50	45	40

Limiti previsti dalla Norma UNI 12464-2 in materia di illuminazione dei cantieri

Nella realizzazione di un impianto di illuminazione di cantiere, si distinguono tre tipologie di impianti di illuminazione: impianti fissi; impianti trasportabili; impianti portatili.

Impianti fissi che sono molto simili a quello presente in cantiere con l'unica differenza che i corpi illuminanti vengono installati in posizioni comode e protetti contro gli urti accidentali.

Inoltre, ove gli apparecchi potrebbero essere sottoposti a spruzzi d'acqua, essi sono caratterizzati da un grado di protezione non inferiore a IP55.

Impianti mobili che sono caratterizzati da apparecchi facilmente spostabili durante le lavorazioni. Gli impianti di illuminazione trasportabili sono in genere costituiti da proiettori installati su sostegni, i quali funzionano in posizione fissa ma che possono essere trasportati dopo aver tolto l'alimentazione.

Impianti portatili che sono strumenti di illuminazione che vengono spostati continuamente durante la fase di cantiere ed è importante che siano conformi alla Norma CEI 34-34. Tali dispositivi sono caratterizzati da:

impugnatura in materiale isolante non igroscopico; parti in tensione, o che possono andare in tensione in seguito a guasti, completamente protette in modo da evitare ogni possibilità di contatto accidentale;

involucro di vetro o di materiale traslucido a protezione della lampada; griglia metallica di protezione, fissata mediante collare esterno all'impugnatura isolante; perfetto isolamento delle parti in tensione dalle parti metalliche eventualmente fissate all'impugnatura; grado di protezione almeno IP44, consigliato IP55.



Nella fase di esercizio le uniche luci presenti saranno quelle di avvertimento per la sicurezza aerea, previste per legge, ed installate sulla sommità delle turbine.

Non si prevede inquinamento da luce, calore o radiazione. Inoltre, la quantificazione delle emissioni è da ritenersi aleatoria.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha ampiamente chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 13 è superata.**

Criticità n. 14

14) Si chiede: (i) la possibilità di valutare la collocazione di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere potranno essere allocate in cima ai pali di illuminazione e/o videosorveglianza (qualora prevista) o a pali di sostegno appositamente predisposti in prossimità delle aree delle piazzole. Le stesse, dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi; (ii) di rappresentare cartograficamente il posizionamento delle suddette telecamere con appositi elaborati a scala adeguata;

Controdeduzioni del Proponente:

“L’installazione di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° rappresenta un elemento chiave per il monitoraggio e la gestione del parco eolico. Le principali finalità includono:

- Monitoraggio della fauna: Ridurre l’impatto ambientale e rilevare la presenza di animali selvatici nelle vicinanze delle turbine;*
- Sicurezza antincendio: Rilevamento precoce di anomalie termiche che potrebbero indicare incendi sul territorio circostante o malfunzionamenti della torre;*
- Sorveglianza generale: Prevenzione di intrusioni, vandalismi o attività non autorizzate.*

Le telecamere utili per applicazioni di sicurezza e monitoraggio in contesti come parchi eolici devono presentare le seguenti caratteristiche:

- Campo visivo a 360°: Capacità di coprire ampie aree senza zone cieche.*
- Sensibilità termica: Capacità di rilevare variazioni di temperatura di almeno $\pm 0.1^{\circ}\text{C}$.*
- Risoluzione: Sensori ad alta definizione (minimo 640x480 px termici).*
- Funzioni aggiuntive: Visione notturna, registrazione continua, rilevamento automatico di movimenti e anomalie termiche.*

Per il progetto in esame, sono stati individuati alcuni modelli di telecamere:

- FLIR M232: dotata di una risoluzione termica di 320x240 pixel e consente una visualizzazione completa a 360°. Compatibile con sistemi di analisi termica avanzati come ClearCruise per il rilevamento di oggetti non acquatici, migliorando la consapevolezza situazionale in tempo reale.*



➤ *Bosch MIC IP fusion 9000i: dotata di un sensore termico integrato e tecnologia Starlight a 1080p, questa telecamera offre una copertura completa a 360° in circa 30 secondi. Combina dati termici e ottici in un unico flusso video, risultando ideale per il monitoraggio perimetrale in ambienti industriali e parchi energetici. Progettata per resistere a condizioni estreme e include analitiche video intelligenti per il riconoscimento di eventi critici.*

➤ *ThermTec e Safire (Visiotech): queste telecamere IP termiche sono progettate per la sicurezza professionale, con funzioni di rilevamento del calore e intrusione. Offrono una combinazione di alta precisione e connettività IP, utile per il controllo remoto di aree vaste. Alcuni modelli possono integrare tecnologie di visione ottica per una visualizzazione versatili.*

Si prevede di collocare le telecamere sulle torri più estreme del parco eolico, in particolare, sulle WTG 01FV e 04FV (Figura successiva)."



CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 14 è superata.**

Criticità n. 15

15) Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del

23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;

Controdeduzioni del Proponente:

“Compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area, è stato progettato l'inserimento di un idoneo laghetto artificiale per interventi antincendio immediati in situ, utile sia per contrastare l'emergenza incendi che quella legata alla desertificazione e alla siccità. Lo stesso, è stato progettato anche col fine del recupero delle acque meteoriche.

Tale laghetto artificiale verrà collocato nell'area delle cabine utente e di consegna, nell'area censita al N.C.E.U. del Comune di Licata con i seguenti identificativi:

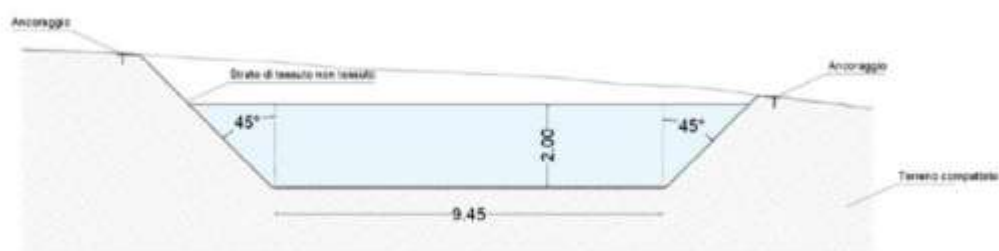
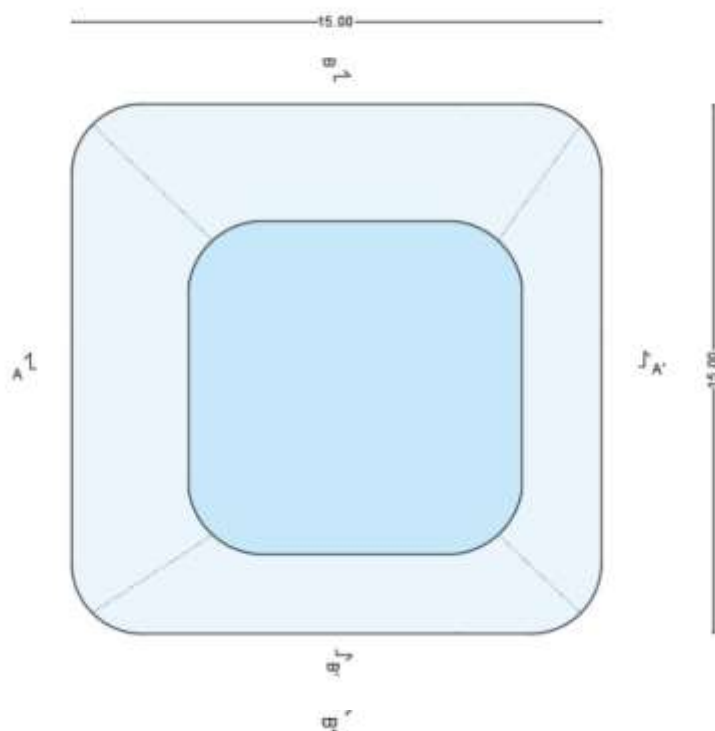
- Fg. 13 part. 232

Il laghetto avrà dimensioni 15 x 15 m e sarà profondo 2 metri.”

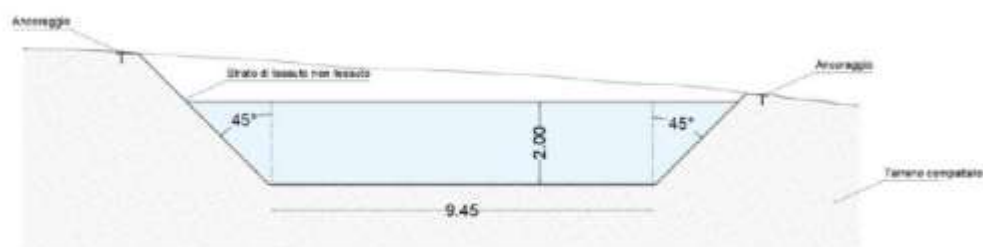




PLANIMETRIA



SEZIONE A - A'



SEZIONE B - B'

Planimetria e sezioni laghetto artificiale di progetto per interventi antincendio

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha riscontrato positivamente quanto richiesto, **la criticità n. 15** è superata.

Criticità n. 16

Commissione Tecnica Specialistica – AG_001_ATP3160 – EDISON RINNOVABILI SPA - PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 4 AEROGENERATORI DA 6,0 MW CIASCUNO PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 24,0 MW DENOMINATO “FAVAROTTA” SITO NEL COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA (AG) IN LOCALITÀ FAVAROTTA E OPERE CONNESSE E INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALL’ESERCIZIO DELLO STESSO SITE NEL COMUNE DI LICATA (AG)



- 16) Si dovrà produrre uno studio idrogeologico e idraulico al fine di: (i) comprendere in maniera dettagliata gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; (ii) analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corruzione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); (iii) rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti; (iv) prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale;

Controdeduzioni del Proponente:

“Si rimanda all'elaborato cod. (GEORL0010 - Nota Integrativa).”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente, con l'elaborato indicato ed integrato a riscontro del P.I.I. n.2/2025, ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 16 è superata.**

Criticità n. 17

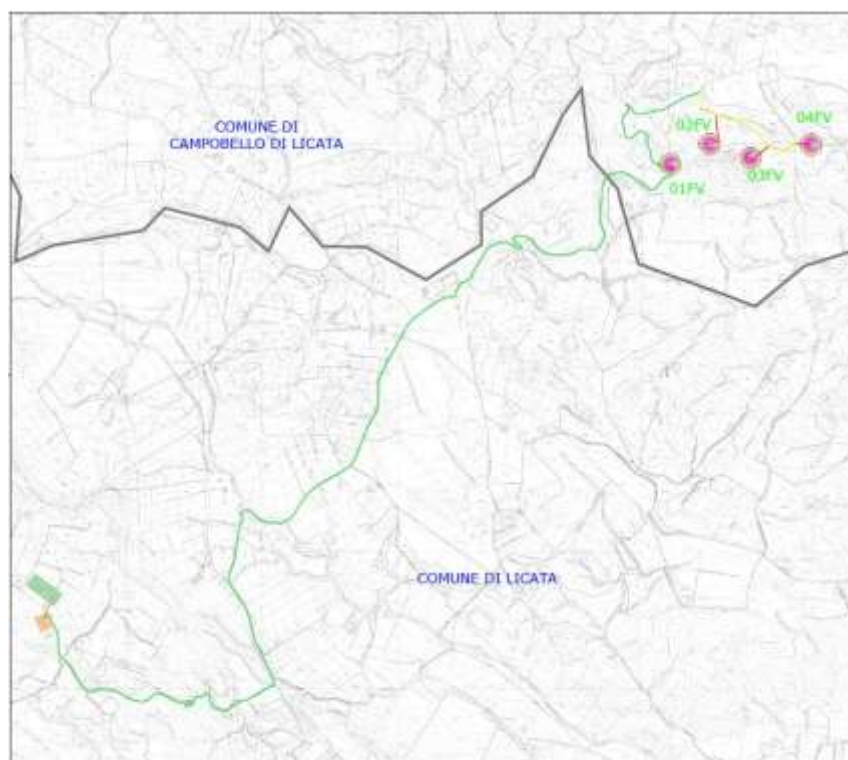
- 17) Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico, tenendo conto degli interventi occorrenti per gli adeguamenti, ancorché temporanei, dei tratti stradali da modificare per l'approvvigionamento dei materiali occorrenti alla realizzazione dell'impianto;

Controdeduzioni del Proponente:

“Per quanto riguarda i calcoli degli scavi e riporti si rimanda all'elaborato (RS06ADD0020A0 - GEORL0009 - Piano Preliminare di Utilizzo in Sito delle Terre e Rocce da Scavo).

Tutte le aree interessate dai lavori sono tutte destinate a coltivazioni seminatrici, senza la presenza di specie vegetali di rilevante valore agronomico, non verrà, pertanto, modificata la compagine vegetale con modificazioni del sistema naturale ed antropico.

Per quanto attiene la viabilità a servizio dell'impianto in esercizio, sarà per la maggioranza viabilità già esistente, solo in parte si prevede l'adeguamento per una lunghezza di circa 1,0 Km, mentre si prevede nuova viabilità per una lunghezza di circa 700 metri.”



CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 17 è superata.**

Criticità n. 18

18) Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque;

Controdeduzioni del Proponente:

“Gli impatti prodotti sulle componenti suolo, sottosuolo e acque nelle diverse fasi operative, ovvero: cantiere, esercizio e dismissione, sono riassunti di seguito:

La fase di cantiere, della durata di circa 12 mesi, è la fase nella quale si determinano i maggiori impatti a causa delle attività correlate alla realizzazione dell'impianto, legate prevalentemente al transito di mezzi pesanti e al temporaneo utilizzo di superfici più ampie (legate alla viabilità, alle piazzole di servizio, piuttosto che alle aree di cantiere stesse).

Gli impatti che scaturiscono dalle attività di cantiere sul territorio sono essenzialmente determinati da alcuni elementi principali quali la tipologia delle lavorazioni, la distribuzione temporale delle lavorazioni, le tecnologie, le attrezzature ed i mezzi meccanici impiegati.

Gli elementi di impatto di seguito analizzati nella fase di cantiere sono da intendersi, cautelativamente, in buona parte rappresentativi anche della fase di decommissioning (dismissione).

Per gli impianti di cantiere, saranno adottate le soluzioni tecnico-logistiche più appropriate e congruenti con le scelte di progetto e tali da non provocare disturbi alla stabilità dei siti. Si provvederà alla realizzazione, manutenzione e rimozione dell'impianto di cantiere e di tutte le opere provvisorie.

Durante la fase di esercizio gli impatti che ne scaturiscono sono minori rispetto a quelli individuabili in fase di cantiere, tuttavia essi, a differenza di questi ultimi, hanno carattere permanente. Lo scopo principale della fase di analisi degli impatti generati sulle diverse componenti ambientali, in particolar modo per la fase di esercizio, è il confronto tra la situazione dell'ambiente in assenza dell'opera e quella che ne conseguirebbe con la sua realizzazione. L'esame va effettuato non nell'istante in cui viene realizzato lo Studio di impatto Ambientale, ma con orizzonti temporali significativi per la descrizione del progetto (presumibilmente un ventennio). Per Fase di Esercizio, come descritto, si intende il periodo di tempo interposto tra il collaudo delle opere e la dismissione delle stesse.

Gli impatti, positivi/negativi, diretti/indiretti, reversibili/irreversibili, temporanei/permanenti, a breve/lungo termine, transfrontalieri, generati dalle azioni di progetto durante le fasi di cantiere, di esercizio e di Decommissioning, sono stati descritti mediante adeguati strumenti di rappresentazione, quali le matrici.

IMPATTI SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda gli impatti su suolo e sottosuolo sono prevalentemente legati alla fase di cantiere che sarà preceduta, come precedentemente detto, dall'installazione delle aree di cantiere.

L'attività di cantiere, come detto precedentemente, può comportare l'utilizzo di prodotti chimici sia per l'esecuzione delle attività direttamente connesse alla realizzazione dell'opera, opere di cantiere (acceleranti e ritardanti di presa, disarmanti, prodotti vernicianti), sia per le attività trasversali, attività di officina, manutenzione e pulizia mezzi d'opera (oli idraulici, sbloccanti, detergenti, prodotti vernicianti, diluenti, solventi organici, svernicianti, antigelo, gasolio). Al fine di evitare l'ipotetico impatto connesso in fase di realizzazione a possibili spandimenti accidentali, legati esclusivamente ad eventi accidentali (sversamenti al suolo di prodotti inquinanti) prodotti dai macchinari e dai mezzi impegnati nelle attività di cantiere si prevede l'adozione di tutte le precauzioni atte ad evitare tali situazioni e degli accorgimenti tempestivi da mettere in opera in caso di contaminazione accidentale del terreno o delle acque. Materiali di risulta e imballaggi saranno trattati nel rispetto delle leggi in materia, con separazione tra rifiuti riciclabili e non.



Tutte le aree possono essere definite come "agroecosistema", ovvero ambienti in cui le specie vegetali presenti sono state quasi completamente alterate dall'azione antropica.

In relazione a quanto rappresentato si può affermare che il possibile impatto ambientale, correlato all'installazione degli aerogeneratori, sia soltanto funzione della superficie occupata dagli stessi in fase di cantiere, ed in fase di pieno funzionamento; trattasi infatti di appezzamenti di terreno adibiti alla coltivazione di foraggiere, cereali avvicendati con leguminose, come da tradizione locale e da pratica agronomica locale con controllo ed eliminazione della flora spontanea considerata "infestante".

Dopo l'esecuzione dei necessari rilievi esecutivi e tracciamenti nei punti di intervento, i lavori procederanno con l'esecuzione di scavi e sbancamenti per la preparazione delle aree nelle quali è prevista la realizzazione delle piazzole, della viabilità, per il posizionamento degli aerogeneratori e, successivamente, ai collegamenti con essi.

Per la costruzione degli aerogeneratori sarà necessario allestire delle piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio.

Le porzioni di suolo sottratte, che andranno a costituire la piazzola definitiva, sono relative a superfici di estensione ridotta pari a ca. 1925 mq, inoltre, per le aree di cantiere in cui non sarà presente la piazzola definitiva, al termine dei lavori, è previsto il ripristino alla situazione iniziale, quindi l'interferenza è di carattere temporanea.

Il sito è caratterizzato dalla presenza di una rete viaria che attualmente permette il collegamento dei diversi fondi agricoli presenti sul territorio. Tale rete sarà utilizzata, previo adeguamento della stessa, per accedere a ognuna delle piattaforme in cui verranno installati gli aerogeneratori, sia durante la fase di esecuzione delle opere sia nella successiva manutenzione del parco eolico. Gli accorgimenti che verranno apportati alla viabilità esistente permetteranno altresì di ottenere una migliore fruizione del territorio.

Per quanto riguarda il parco eolico "Favarotta" risulta importante sottolineare che quasi tutta la viabilità è esistente, infatti, sono previsti soltanto dei piccoli interventi di adeguamento per circa 1,0 Km (miglioramenti del fondo stradale e allargamenti della carreggiata) laddove necessari per permettere il passaggio dei mezzi speciali per la realizzazione dell'impianto. Oltre alla viabilità esistente è possibile osservare piccoli tratti di nuova viabilità, per una lunghezza complessiva di circa 700 metri, comprese strade di cantiere che interessano superfici coltivate, costituite da seminativi, che è importante ricordare che al termine della fase di cantiere verranno riportate allo stato originario così da permettere la successiva coltivazione. La nuova viabilità sarà realizzata interamente su fondi agricoli marginali; essi avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del territorio evitando eccessive opere di scavo e riporto, ove possibile.

Gli accorgimenti che verranno apportati alla viabilità esistente permetteranno altresì di ottenere una migliore fruizione del territorio, utile anche al transito di mezzi di soccorso nel caso ad esempio di incendi. Per quanto riguarda le attività di adeguamento della viabilità, la rete viaria esistente sarà utilizzata, previo adeguamento della stessa. Gli accorgimenti che verranno apportati alla viabilità esistente permetteranno altresì di ottenere una migliore fruizione del territorio utile anche al transito di mezzi di soccorso nel caso ad esempio di incendi. Inoltre, dove necessario, come per esempio i tratti finali in piazzola, la viabilità esistente sarà completata con tratti viari di nuova realizzazione.

I materiali da utilizzare per la formazione dei rilevati delle strade e/o delle piazzole dovranno appartenere alle categorie previste dalla classificazione della norma UNI CNR 10006:2002.



Il cavidotto è previsto in corrispondenza della viabilità di collegamento tra gli aerogeneratori fino al recapito presso la Stazione Utente. Per la maggior parte interesserà la viabilità esistente ad esclusione dei brevi tratti in corrispondenza della nuova viabilità. Esso sarà interrato, quindi gli scavi prodotti per la sua realizzazione comporterà una perdita di suolo temporanea, che terminerà al completamento dei lavori.

Le operazioni di scavo saranno eseguite da idonei mezzi meccanici evitando scoscendimenti e frane dei territori limitrofi e circostanti.

Per ogni aerogeneratore sarà necessario effettuare delle opere di movimentazione del terreno per la realizzazione del plinto di fondazione. In tal contesto, sarà necessario adeguare le piazzole all'orografia del terreno mediante scavi e riporti, per cui si dovrà procedere a delle operazioni di scavo e sbancamento ed alla formazione di rilevato.

Le strutture della Stazione Utente saranno composte da varie cabine in C.A. con struttura monoblocco a tipologia di costruzione scatolare giuntate a formare un'unica struttura delle dimensioni (esterne) 30,0x4,6 m compreso di locale misure. L'edificio ospiterà inoltre i quadri di comando e controllo della stazione, gli apparati di teleoperazione e i vettori, le batterie, i quadri B.T. in c.c. e c.a. per l'alimentazione dei servizi ausiliari, un locale magazzino e un locale operai con vano per i servizi igienici. Per la realizzazione di queste strutture l'area sarà interessata da movimenti di terra per il livellamento, oltre a quelli dovuti allo scotico superficiale per all'approfondimento fino al raggiungimento del piano di posa della fondazione. Tutte le opere in conglomerato cementizio armato e quelle a struttura metallica sono state progettate e saranno realizzate secondo quanto prescritto dalle Norme Tecniche vigenti, così pure gli impianti elettrici.

Montati gli aerogeneratori, si provvederà alla costruzione dei cavidotti interrati. La posa dei cavi avverrà alloggiando le terne in apposita trincea di profondità pari a circa 1,20 m nel caso di strada bitumata o di 1,10 m nel caso di terreno agricolo o strada sterrata con larghezza alla base variabile in funzione del numero di terne tra 0,60 e 1,40 m. Per il progetto in esame si considereranno le condizioni più gravose per il sistema di trasporto dell'energia prodotta.

Dall'analisi delle diverse caratteristiche del territorio relative all'assetto geologico, non sono emersi elementi critici riguardo alla realizzazione dell'impianto in progetto per quanto concerne la stabilità dell'area sia da un punto di vista geomorfologico che idraulico.

Dall'analisi del progetto si possono escludere impatti sulla sottocomponente idrologia superficiale. Infatti, sia le piazzole che la viabilità di campo non saranno impermeabilizzate, e sono dislocate nel territorio in modo da non alterare l'idrografia superficiale.

L'analisi idrografica relativamente al cavidotto con il reticolo idrografico evidenzia la presenza di n. 10 punti di interferenza, indicati nell'elaborato (RS06SIA0062A0 - SIADW0010 - Carta delle Interferenze).

A conclusione dei lavori le aree temporaneamente occupate verranno parzialmente ripristinate nella configurazione "ante operam", prevedendo il riporto di terreno vegetale comprese le opere provvisorie quali allargamenti della viabilità, piste, piazzole e aree ausiliarie ripristinando i luoghi allo stato originario.

Come precedentemente detto le terre e rocce da scavo saranno riutilizzate in sito, qualora non fosse possibile il loro completo riutilizzo, il quantitativo in esubero verrà inviato a smaltimento o recupero presso apposite ditte autorizzate.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo è riconducibile,



essenzialmente all'occupazione di suolo delle infrastrutture di progetto e alla produzione di rifiuti in fase di gestione operativa dell'impianto stesso.

L'occupazione di suolo sarà limitata, sarà possibile che si continui ad esercitare l'attività agricola -zootecnica caratteristica dei terreni interessati dall'intervento. Inoltre la realizzazione del parco eolico in progetto consentirà, per tutto il tempo di esercizio dell'impianto, la graduale riduzione della concentrazione di sostanze inquinanti nel suolo e sottosuolo provenienti dalle attività antropiche (prevalentemente agricola e zootecnica).

Riguardo all'impatto sul paesaggio agrario, con particolare riferimento alla componente "Patrimonio agroalimentare", non sono presenti caratteristiche rilevanti per il paesaggio circostante; sarà salvaguardata comunque l'integrità dei luoghi all'interno dell'area in esame. Pertanto si ritiene l'impatto complessivamente accettabile e che il sito di progetto sia idoneo all'intervento.

Infine, è bene considerare che l'ombreggiamento (molto limitato) creato dalle torri eoliche non crea soltanto svantaggi alle colture, ma si rivela infatti vantaggioso per le colture per quanto riguarda la riduzione dell'evapotraspirazione, soprattutto nei periodi più caldi dell'anno in cui le precipitazioni sono più rare.

Questo perché, assorbendo i raggi solari, sono in grado di ridurre l'evapotraspirazione e la temperatura del suolo. La temperatura ha una notevole influenza su tutte le attività chimiche, fisiche e biologiche del suolo.

Molto importante è la relazione tra temperatura e vegetazione: la condizione ottimale per l'attività radicale varia normalmente tra i 10 ed i 30°, con un ottimo verso i 20- 25°. Il calore del suolo è legato principalmente all'irraggiamento solare, mentre apporti legati alle fermentazioni, o altro, hanno un ruolo secondario. Valori elevati nella temperatura dei primi orizzonti del suolo comportano il blocco nell'attività fisiologica delle piante, associato a fenomeni di forte evaporazione. L'ombreggiamento permette, in particolare nella stagione secca, il mantenimento di una temperatura costante e di diversi gradi inferiore alle aree scoperte.

Alla luce di quanto riportato, la matrice suolo e sottosuolo non risentirà negativamente dell'ombreggiamento che le torri eoliche potranno determinare. Altre matrici ambientali, quali a esempio il sistema antropico non ne potranno risentire, in quanto le torri eoliche sono poste a corrette distanze da case sparse o centri abitati.

Le torri eoliche di progetto proietteranno delle ombre che saranno tanto più ampie quanto più basso sarà il sole all'orizzonte. Naturalmente nei mesi di autunno-inverno, in considerazione della minor altezza del sole all'orizzonte e della brevità del periodo di illuminazione, le ore di luce risulteranno inferiori.

Inoltre, con l'obiettivo di salvaguardare il territorio interessato dalla realizzazione del parco eolico, verranno realizzate diverse opere di ingegneria naturalistica. Tali opere avranno i seguenti obiettivi:

- intercettare i fenomeni di ruscellamento incontrollato che si verificano sui versanti per mancata regimazione delle acque;*
- ridurre i fenomeni di erosione e di instabilità dei versanti;*
- regimare in modo corretto le acque su strade, piste e sentieri;*
- ridurre il più possibile l'impermeabilizzazione dei suoli creando e mantenendo spazi verdi e diffondendo l'impiego della vegetazione nella sistemazione del territorio.*



Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Occupazione di suolo	Durata	Breve	X		X
		Media			
		Lunga		X	
	Frequenza temporale	Continuo		X	
		Discontinuo	X		X
		Reversibile nel breve termine	X		X
	Tipologia di danno	Reversibile nel medio/lungo termine		X	
		Irreversibile			
		Bassa	X	X	X
	Magnitudine	Media			
		Alta			
	Area interessata	Limitata	X	X	X
		Media			
		Vasta			
	Giudizio sull'impatto		BB-	BB-	T-
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Asportazione di suolo per scavo fondazioni	Durata	Breve	X		
		Media			
		Lunga			
	Frequenza temporale	Continuo			
		Discontinuo	X		
		Reversibile nel breve termine			
	Tipologia di danno	Reversibile nel medio/lungo termine			
		Irreversibile	X		
		Bassa	X		
	Magnitudine	Media			
		Alta			
	Area interessata	Limitata	X		
		Media			
		Vasta			
	Giudizio sull'impatto		B-		
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
	Durata	Breve	X	X	X



Contaminazione del suolo e sottosuolo dovuto allo sversamento accidentale di inquinanti		Media			
		Lunga			
	Frequenza temporale	Continuo			
		Discontinuo	X	X	X
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine			
		Reversibile nel medio/lungo termine	X	X	X
		Irreversibile			
	Magnitudine	Bassa	X	X	X
		Media			
		Alta			
Area interessata	Limitata	X	X	X	
	Media				
	Vasta				
Giudizio sull'impatto		T-	T-	T-	
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Interferenza con le risorse idriche	Durata	Breve	X		X
		Media			
		Lunga		X	
	Frequenza temporale	Continuo		X	
		Discontinuo	X		X
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine			
		Reversibile nel medio/lungo termine	X	X	X
		Irreversibile			
	Magnitudine	Bassa	X	X	X
		Media			
Alta					
Area interessata	Limitata	X	X	X	
	Media				
	Vasta				
Giudizio sull'impatto		BB-	T-	T-	
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Riduzione della concentrazione di inquinanti nel suolo e sottosuolo	Durata	Breve			
		Media			
		Lunga		X	
	Frequenza temporale	Continuo		X	
		Discontinuo			
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine		X	
		Reversibile nel medio/lungo termine			
		Irreversibile			
	Magnitudine	Bassa			
		Media			
Alta			X		
Area interessata	Limitata		X		
	Media				
	Vasta				
Giudizio sull'impatto			MA+		
Impatto sulla componente Suolo e sottosuolo		Fase di costruzione	Fase di esercizio		Decommissioning
Giudizio		BB-	BB-		T-
Legenda: T=trascurabile, BB=molto basso, B=Basso, MB= medio basso, M=Medio, MA=Medio alto, A=Alto, AA=Molto alto. Il segno - indica un impatto negativo, il segno + un impatto positivo					

Sulla base di quanto sopra detto e tenuto conto delle opportune misure di mitigazione che saranno messe in atto nella fase di cantiere, l'impatto sulla componente ambientale "suolo e sottosuolo", è da ritenersi molto basso sia nella fase di costruzione sia nella fase di esercizio, mentre è trascurabile in decommissioning.

IMPATTI SULLE ACQUE

Nell'areale di progetto non si riscontrano criticità riguardo lo stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali e sotterranee.

Relativamente al presente progetto, non si prevede l'utilizzo e/o lo stoccaggio di sostanze che possano dare origine a reflui liquidi o che possono caratterizzarsi quali inquinanti nei confronti dei recettori nei quali gli stessi potrebbero



confluire (corpi idrici superficiali, sotterranei, suolo e sottosuolo). Infatti, per quanto riguarda le eventuali emissioni di sostanze inquinanti e le eventuali alterazioni del deflusso idrico superficiale durante la fase di cantiere e di dismissione, saranno ridotti quasi a zero, in quanto si avrà cura di localizzare le aree di cantiere in zone non interessate dal reticolo idrografico superficiale vincolato e si provvederà inoltre, ove necessario, ad un adeguato sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento delle stesse aree di cantiere.

Durante la fase di cantiere e di esercizio, i potenziali impatti sulle acque sotterranee, così come quelli delle acque superficiali, riconducibili alla possibilità di contaminazione derivante da eventuali sversamenti accidentali si ritengono molto limitati/nulli, in quanto all'interno del cantiere non si prevede l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze potenzialmente contaminanti in quantità significative. Anche eventuali perdite accidentali di gasolio che potrebbero verificarsi dai mezzi d'opera, si ritengono poco probabili e di entità limitata in virtù di un regolare piano di manutenzione e controllo.

Rispetto agli eventuali effetti dell'impianto sulla qualità dell'ambiente idrico, nella fase di esercizio, si sottolinea che la produzione di energia tramite installazioni eoliche si caratterizza per l'assenza di rilasci in corpi idrici o nel suolo e sottosuolo.

Non si evidenziano interferenze e limitazioni, infatti il progetto non genera modifiche significative e sostanziali sulla risorsa, sulla sua disponibilità, sulla qualità ambientale, sui fabbisogni e non influirà pertanto sulla sostenibilità della stessa. Il progetto non genererà alcuna interferenza con il ciclo delle acque sia profonde, sia superficiali.

Durante la fase di cantiere comporterà unicamente la generazione di reflui idrici civili e di acque meteoriche limitatamente all'area dell'impianto di utenza. La produzione di effluenti liquidi nella fase di cantiere è sostanzialmente imputabile ai reflui civili legati alla presenza del personale in cantiere e per la durata dello stesso. In tale fase non è prevista l'emissione di reflui sanitari in quanto le aree di cantiere verranno attrezzate con appositi bagni chimici ed i reflui smaltiti periodicamente come rifiuti, da idonee società.

Gli impatti sull'ambiente idrico generati in questa fase sono da ritenersi di entità trascurabile, in quanto sono previsti consumi idrici di entità limitata mentre non è prevista l'emissione di scarichi idrici. Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning. In fase di esercizio gli unici consumi idrici previsti dell'impianto eolico sono associabili all'attività di produzione di energia elettrica e consistono in usi igienico sanitari del personale impiegato nelle attività di manutenzione programmata dell'impianto (controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, ecc.). Per quanto concerne gli scarichi idrici, l'unico scarico atteso è quello delle acque meteoriche raccolte nell'area della sottostazione d'utenza, che saranno gestite in accordo alla normativa vigente.

Per quanto concerne le acque dei servizi igienici nell'area della sottostazione d'utenza e della stazione elettrica RTN, queste verranno gestite con serbatoi da vuotare periodicamente o con fosse chiarificatrici tipo Imhoff. Occorre in ogni caso precisare che non sono previste attività di presidio della sottostazione di trasformazione e della stazione RTN, pertanto i reflui generati saranno di entità estremamente contenuta, limitata alla presenza saltuaria di personale, durante le attività di manutenzione delle stazioni stesse. Inoltre, la particolare tecnologia utilizzata non altera in alcun modo il deflusso delle acque meteoriche il cui andamento naturale rimarrà invariato e il consumo di risorse idriche sarà limitato alle quantità necessarie per le opere che prevedono l'uso di malte cementizie e dei conglomerati, per il lavaggio dei mezzi d'opera e l'abbattimento delle polveri di cantiere. Si fa presente che il calcestruzzo destinato per opere quali fondazioni ecc..., arriverà in loco già impastato, per cui non sarà necessaria acqua per tale scopo. Il parco eolico in oggetto dovrà essere fornito di impianto per la fornitura dell'acqua per i lavoratori, le macchine e le attività svolte durante la fase di cantiere, nonché durante la predisposizione del cantiere



per la dismissione dell'impianto. Dal momento che l'area oggetto di studio è allo stato attuale priva di pozzi e di allaccio alla pubblica condotta, sarà previsto in fase di cantiere un approvvigionamento di acqua tramite autobotte che in genere ha una capacità di 10.000 litri.

Inoltre in cantiere saranno predisposti n. 6 serbatoi in polietilene da 5.000 litri. Dal momento che è prevista una durata dei lavori per le opere civili di 48 settimane (240 giornate lavorative), si prevedono circa 50 rifornimenti di autobotte per l'approvvigionamento dell'acqua destinata agli operai.

Per i motivi suddetti l'intervento proposto risulta compatibile sia dal punto di vista delle variazioni quantitative (prelievi, scarichi) indotte dall'intervento proposto, sia in relazione alle modificazioni fisiche, chimiche e biologiche, sia in relazione al mantenimento degli equilibri interni a ciascun corpo idrico, anche in rapporto alle altre componenti ambientali. Le attività di cantiere non vanno pertanto ad aggravare l'attuale stato ecologico dei fiumi, dei laghi, del mare e dei corpi idrici destinati alla produzione di acqua potabile.

Si può, inoltre, escludere le interferenze delle fondazioni degli aerogeneratori con acque sotterranee. Inoltre, il territorio interessato dal progetto del parco eolico può contribuire a svolgere una funzione di cuscinetto, consentendo, per tutto il tempo di esercizio dell'impianto, la graduale riduzione di concentrazione di sostanze inquinanti che dal terreno potrebbero fluire verso la falda e che attualmente sono di origine prevalentemente agricola e zootecnica.

Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning
Riduzione della concentrazione di inquinanti che dal terreno possono fluire verso le risorse idriche	Durata	Breve			
		Media			
		Lunga		X	
	Frequenza temporale	Continuo		X	
		Discontinuo			
	Tipologia di danno	Reversibile nel breve termine		X	
		Reversibile nel medio/lungo termine			
		Irreversibile			
	Magnitudine	Bassa			
		Media			
		Alta		X	
	Area interessata	Limitata		X	
		Media			



		Vasta					
	Giudizio sull'impatto			MA+			
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning		
Alterazione dello stato qualitativo delle risorse idriche dovuto allo sversamento accidentale di inquinanti	Durata	Breve	X	X	X		
		Media					
		Lunga					
	Frequenza temporale	Continuo					
		Discontinuo	X	X	X		
		Reversibile nel breve termine					
	Tipologia di danno	Reversibile nel medio/lungo termine	X	X	X		
		Irreversibile					
	Magnitudine	Bassa					
		Media	X	X	X		
		Alta					
	Area interessata	Limitata	X		X		
Media			X				
Vasta							
Giudizio sull'impatto		T-	T-	T-			
Fattore di impatto sulla sottocomponente	Caratteristiche dell'impatto		Fase di costruzione	Fase di esercizio	Decommissioning		
Interferenza con le risorse idriche	Durata	Breve	X		X		
		Media					
		Lunga		X			
	Frequenza temporale	Continuo		X			
		Discontinuo	X		X		
		Reversibile nel breve termine					
	Tipologia di danno	Reversibile nel medio/lungo termine	X	X	X		
		Irreversibile					
	Magnitudine	Bassa	X	X	X		
		Media					
		Alta					
	Area interessata	Limitata	X	X	X		
Media							
Vasta							
Giudizio sull'impatto		T-	BB-	T-			
Impatto sulla componente Acque		Fase di costruzione		Fase di esercizio		Decommissioning	
Giudizio		T-		M+		T-	
Legenda: T=trascurabile, BB=molto basso, B=Basso, MB= medio basso, M=Medio, MA=Medio alto, A=Alto, AA=Molto alto. Il segno - indica un impatto negativo, il segno + un impatto positivo							

L'impatto sulla componente ambientale "acque" in fase di costruzione e in fase di decommissioning è da ritenersi trascurabile, mentre per la fase di esercizio è da ritenersi positivo."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 18 è superata.**

Criticità n. 19

19) Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) in relazione mantenimento/incremento della fertilità dei suoli;

Controdeduzioni del Proponente:

"In relazione alla fertilità dei suoli, si può affermare che l'intervento oggetto della presente non avrà dimensioni tali da potere arrecare un impatto significativo. È bene inoltre puntualizzare che la preparazione del terreno (necessaria sia per eventuali nuove strade che per le aree da destinare alla realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori) avverrà mediante aratura non molto profonda a circa 25-35 cm, seguita da lavorazioni complementari, allo scopo



di eliminare le erbe infestanti, senza assolutamente effettuare operazioni di diserbo con pesticidi chimici o compattazione, pertanto con l'impianto oggetto di studio verrà mantenuta inalterata la fertilità dei suoli.

Per quanto riguarda la fertilità dei suoli in relazione all'ombreggiamento che le torri eoliche determineranno sul suolo è opportuno effettuare alcune considerazioni. Innanzitutto, è ormai noto il problema della desertificazione in Sicilia, problema che riguarda anche i terreni oggetto di studio. Avendo consultato la Carta delle aree vulnerabili al rischio di desertificazione, come detto, le aree dove saranno installati gli aerogeneratori e i siti scelti per la Stazione Elettrica e la Stazione Utente sono interessati da una condizione molto variabile. Considerata la tecnologia impiegata è possibile confermare, come rilevato da vari studi a livello internazionale, che le condizioni microclimatiche (umidità, temperatura al suolo, ombreggiamento variabile e non fisso) che vengono a generarsi nelle aree al di sotto le torri eoliche favoriranno la presenza e la permanenza di colture vegetali erbose autoctone, nonché l'incremento di biodiversità, l'incremento di fertilità di terreni già compromessi dall'abbandono, dalla coltura intensiva e dell'aridità sottraendo così aree alla desertificazione per poterle in futuro destinare integralmente, a impianto dismesso, alla coltivazione agricola."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 19 è superata.**

Criticità n. 20

20) Occorre attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003;

Controdeduzioni del Proponente:

"L'argomento relativo ai divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii sono stati ampiamente trattati nella relazione agronomica capitolo 6.2.7 e 6.2.8.

E sono stati esclusi vincoli collegati con la normativa regionale.

L'argomento relativo alle colture di pregio è stato trattato nel capitolo 7.3 e non risultano interferenze sulle colture di qualità. Per quanto concerne l'art. 58 della L.R. del 04/2003 dalle informazioni fornite dagli agricoltori non risulta che gli immobili abbiano beneficiato di aiuti regionali per da almeno dieci anni, si allegano dichiarazioni asseverate da parte dei proprietari."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 20 è superata.**

Criticità n. 21

21) Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, ecc.);

Controdeduzioni del Proponente:

"Al fine di rendere minimo l'impatto visivo delle varie strutture del progetto e contribuire, per quanto possibile, alla loro integrazione paesaggistica si adotteranno le seguenti soluzioni:

- rivestimento degli aerogeneratori con vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari;

- rinuncia a qualsiasi tipo di recinzione per rendere più "naturale" la presenza dell'impianto e, soprattutto, per permettere la continuazione delle attività esistenti ante operam (coltivazione, pastorizia, ecc.);



- sistemazione dei percorsi interni all'impianto con materiali pertinenti (es. pavimentazione stradale in misto granulare con stabilizzante naturale) per rendere l'impianto consono al contesto generale;

- interrimento di tutti i cavi interni all'impianto.

- Inoltre, nelle scelte progettuali assunte per la realizzazione del parco eolico in oggetto si è cercata una disposizione degli aerogeneratori tale risultare il meno invasiva possibile dal punto di vista percettivo per l'osservatore in quanto si è evitato il cosiddetto "effetto selva".

- Per ciò che concerne la scelta degli aerogeneratori, si è fatto ricorso a macchine moderne, ad alta efficienza e potenza, elemento questo che ha consentito di ridurre il più possibile il numero di turbine necessario.

- Gli aerogeneratori saranno del tipo a tre pale che rispetto a quelli a 2 o 1 pala hanno i seguenti vantaggi:

- i rotori a tre pale girano più lentamente e generano quindi meno rumore;

- gli aerogeneratori a due pale sembrano "saltellare" sull'orizzonte, mentre quelli a tre pale hanno un movimento che viene percepito come rotatorio e armonico ed è più rilassante e piacevole da guardare.

In aggiunta è da rilevare che la realizzazione dell'impianto non prevede alcuni dei tipi di modificazioni che possono incidere con maggiore rilevanza sullo stato attuale dei luoghi, sopra elencati:

- non si prevedono sbancamenti e movimenti di terra significativi, se non quelli, di tipo puntuali, strettamente necessari per la realizzazione del basamento su cui poggiano le torri eoliche;

- non vi è l'eliminazione di tracciati stradali, in quanto le torri vengono installate ai lati (ad una distanza non inferiore a 200 mt, pari all'altezza della torre, pala compresa) della strada stessa;

- per quanto riguarda il rischio di erosione causato dalla impermeabilizzazione delle strade di servizio si sottolinea che l'apertura di nuove piste è molto limitata e ad ogni modo prevista con copertura preferibilmente non impermeabilizzata. Si prevede per lo più l'impiego di viabilità esistente;

- i tempi di costruzione saranno contenuti mediante opportuno cronoprogramma e mediante la minimizzazione delle nuove piste da aprire e degli impianti di connessione alla rete;

- è prevista la restituzione alle condizioni iniziali delle aree di cantiere non strettamente necessarie alla funzionalità dell'opera;

- le aree d'impianto sono state ubicate su zone prevalentemente incolte;

- le componenti d'impianto sono state ubicate in aree pressoché piaggianti al fine di minimizzare i movimenti terra;

- particolare attenzione è stata posta alle pendenze (vista l'acclività del sito), quindi la viabilità è stata sviluppata scegliendo i percorsi con pendenze quanto più possibile contenute, in modo da contenere i fenomeni erosivi e non indurre fenomeni di instabilità dei pendii;

- per quanto riguarda l'eventuale modificazione dello skyline naturale ed antropico, va detto che le torri eoliche sono state ubicate, con una distribuzione lineare, parallelamente ad un crinale (al lato della linea di crinale, in modo tale che parte delle torri vengano già in parte coperte dal rilievo stesso).

- l'impianto non andrà a sottrarre terreno utile al pascolo, dal momento che l'ingombro a terra delle singole turbine



è molto contenuto e le aree utilizzate come piazzole in fase di cantiere verranno adeguatamente ripristinate;

- per quanto riguarda le modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, trattasi di singole opere puntuali, non in grado di incidere su di un complessivo equilibrio idrogeologico che, pertanto, resta inalterato;

- per le eventuali modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale, si chiarisce come la realizzazione della viabilità e/o l'interramento del cavidotto non impediscano le normali attività agricolo-produttive, a meno delle superfici strettamente impegnate dalle nuove strade.

Relativamente alle opere di mitigazione previste, si propone la intensificazione di macchie vegetali, costituite da essenze locali autoctone, da utilizzare sia ai lati della sede stradale principale sia ai lati delle stradine che dalla strada principale portano alle singole piattaforme, sia perimetralmente alla piattaforma delle torri eoliche. Nell'effettuare tali interventi di densificazione vegetale, si avrà particolare cura di evitare di seguire linee geometriche nette e continue, bensì di assecondare le macchie ed i filari esistenti. quindi a distanza ravvicinata rispetto alla posizione della torre, la presenza delle macchie, garantirà una sicura riduzione dell'impatto visivo delle torri stesse. Tali interventi di mitigazione interesseranno anche la strada di accesso e la recinzione di confine della sottostazione.

Si provvederà al ripristino della copertura erbacea allo scopo di:

- ricostruire le condizioni pedo-climatiche e di fertilità preesistenti;*
- apportare sostanza organica;*
- ripristinare le valenze estetico - paesaggistiche;*
- proteggere il terreno dall'azione erosiva e battente delle piogge;*
- consolidare il terreno mediante l'azione rassodante degli apparati radicali.*

L'inerbimento comprenderà, oltre alla distribuzione del miscuglio di specie, anche la somministrazione di fertilizzanti a lenta cessione, al fine di garantire la quantità necessaria di elementi nutritivi per il buon esito del ripristino.

Le opere di compensazione verranno comunque individuate di concerto con l'amministrazione locale.

Inoltre, il ripristino vegetazionale del territorio circostante dopo l'esecuzione dei lavori, con la piantumazione di essenze arbustive ed arboree del tipo autoctono, consentirà all'area del parco eolico di recuperare in tempo breve le sue caratteristiche di naturalità.

Tali interventi potranno intervenire a supporto della variabilità dei quadri vegetativi, assumendo un forte peso nell'incremento della bio-potenzialità di questo territorio."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 21 è superata.**

Criticità n. 22

22) Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali comprendendo anche quella del Repowering e Rewamping di impianti esistenti nella disponibilità della società. Ogni alternativa considerata dovrà essere



analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta;

Controdeduzioni del Proponente:

“Edison Rinnovabili S.p.A. da sempre è attenta all'inserimento di nuovi impianti sul territorio, considerandone il contesto, le peculiarità ambientali, paesaggistiche e la vocazione agricola dell'area.

Nel Comune di Campobello di Licata (AG) e nei comuni limitrofi, la Scrivente non è presente con nessun impianto eolico in esercizio, pertanto, non è stato possibile valutare l'alternativa di Repowering e Rewamping.

Tuttavia, sono in corso di autorizzazione altre iniziative di repowering, in altre regioni italiane.

Considerata, invece, l'alternativa zero consistente nella mancata realizzazione del progetto proposto, significherebbe rinunciare all'impatto ambientale positivo che un impianto eolico genera nel corso della sua vita utile ed alle ricadute occupazionali sul territorio.

Dall'altro vi è l'impatto positivo sull'ambiente generato dal funzionamento dell'impianto che opera a livello sovraregionale e si inserisce nello sforzo sovranazionale di transizione da un modello di produzione energetica basato sui combustibili fossili ad uno basato su fonti rinnovabili. Eolico e fotovoltaico rappresentano per l'Italia le fonti con maggiore potenziale di sviluppo.

Trattando di un impianto di produzione energetica da fonte eolica, le alternative tecnologiche che possono essere prese in considerazione sono di due tipi:

- *Realizzazione di un impianto energetico da FER di diverso tipo, tipicamente un impianto fotovoltaico; per ottenere una potenza analoga a quella generata dal parco eolico proposto occorrerebbero circa 42 ettari di superficie libera.*
- *Realizzazione di un impianto eolico di diverse caratteristiche.*

Ponderando le differenze più significative tra le due tipologie di impianto, si ritiene la realizzazione di un parco eolico più adatta al contesto territoriale, ambientale e paesaggistico.

In relazione alla possibilità di realizzare un impianto eolico di pari potenza ma con diverse caratteristiche, ciò sarebbe possibile solo adoperando turbine più piccole ma in maggior numero. Ciò non farebbe altro che moltiplicare l'impatto visivo delle stesse producendo uno sgradevole “effetto selva”.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 22 è superata.**

Criticità n. 23

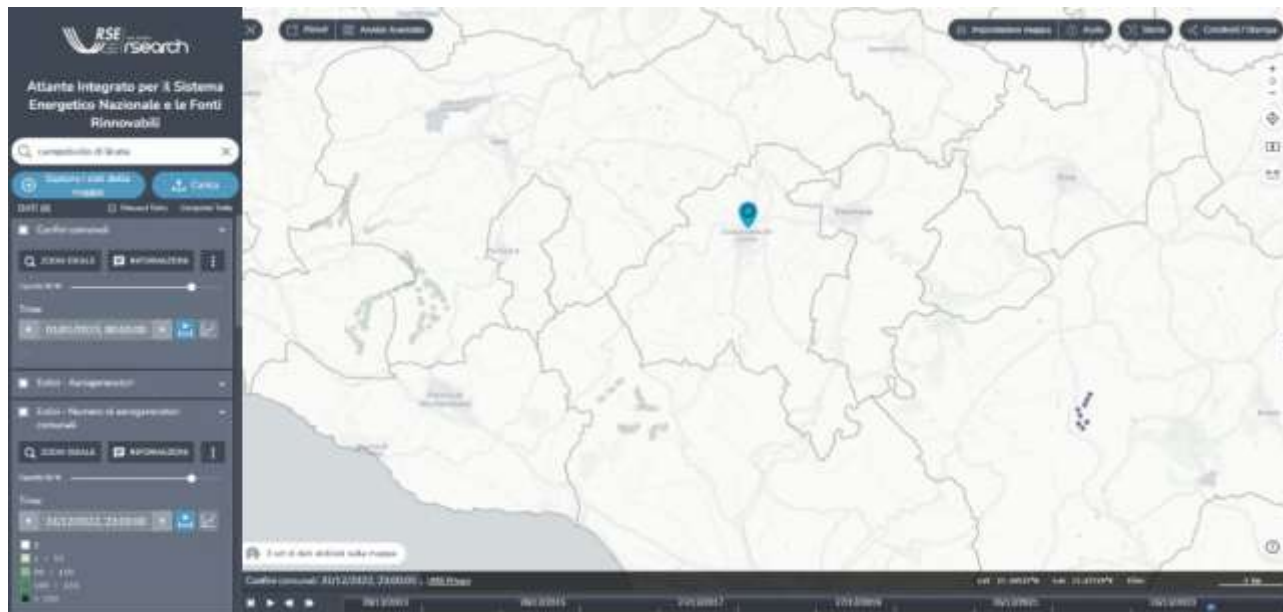
23) Si dovrà produrre la documentazione atta a considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale e le PAS) nel raggio dell'area vasta di studio individuata (10 km). Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice, agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti



del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovrà essere prodotto un numero adeguato di report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter meglio stimare gli effetti del cumulo visivo;

Controdeduzioni del Proponente:

“L'analisi dell'impatto paesaggistico, così come indicato nelle “Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” – D.M. 10 Settembre 2010, allegato 4/3.1, è stata effettuata dagli osservatori sensibili, quali centri abitati con maggiore dimensione demografica, siti del patrimonio storico architettonico, punti panoramici e, in generale, i beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali dal D.Lgs. 42/2004, ricadenti all'interno di un buffer di distanza pari a 50 volte l'altezza dell'aerogeneratore di taglia maggiore (9 Km). Riguardo all'effetto cumulo, dalla consultazione dell'Atlante Integrato per il Sistema Energetico Nazionale e le Fonti Rinnovabili (R.S.E. – Ricerca Sistema Energetico) per verificare la presenza di altri impianti già in essere o autorizzati, considerando un raggio di 9 Km dagli aerogeneratori in progetto, si evidenzia che risultava un solo impianto eolico esistente o autorizzato.



Nello specifico sono stati individuati 2 progetti di impianti eolici in corso di autorizzazione all'interno del raggio dei 9 Km, per i quali è stata effettuata una indagine conoscitiva atta ad individuare le principali caratteristiche degli impianti utili per l'effetto cumulo.

Si rimanda all'elaborato (RS06SIA0064S1 - SIADW0012 - Layout con Altri Impianti FER).

E' stato quindi valutato il potenziale effetto cumulo sull'impatto visivo determinato dagli impianti in autorizzazione insieme con l'impianto di progetto, si rimanda all'elaborato (RS06ADD0082S1 - PAESRL0006 – Rendering Fotografici).

Inoltre, dai ricettori sensibili interessati dalla visibilità del parco eolico di progetto sono stati eseguiti fotoinserimenti. È stata considerata la situazione Ante Operam, In Operam (solo con gli aerogeneratori di progetto),



e Post Operam Impatto Cumulo (con gli aerogeneratori di progetto cumulati con quelli presenti nei 2 parchi eolici in corso di autorizzazione. Per quanto riguarda le PAS comunali è stata effettuata una consultazione sui portali dei singoli comuni dai quali non sono stati evidenziati impianti né autorizzati né in autorizzazione.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 23 è superata.**

Criticità n. 24

24) Dovrà essere prodotto il Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali;

Controdeduzioni del Proponente:

“Il Piano di Cantierizzazione è stato redatto e si trasmette in allegato alla presente: (PRODW0034 - Piano di Cantierizzazione).”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 24 è superata.**

Criticità n. 25

25) Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione). Nel Cronoprogramma dei lavori dovranno essere indicati i periodi di sospensione delle lavorazioni al fine di non disturbare/interferire con il ciclo vitale dell'avifauna stanziale, nidificante e/o migratrice;

Controdeduzioni del Proponente:

“Il Cronoprogramma depositato in prima istanza elaborato (RS06EPD0051A0 - PRORL0031 - Cronoprogramma) è stato redatto tenendo in considerazione i soli tempi di costruzione civile dell'impianto, in quanto ad oggi non avendo data certa di inizio dei lavori, prevedibile solo a seguito di Autorizzazione da parte degli Enti competenti e di successiva Verifica di Ottemperanza ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., non è possibile quindi prevedere i periodi di sospensione delle lavorazioni al fine di non disturbare/interferire con il ciclo vitale dell'avifauna stanziale, nidificante e/o migratrice, tempi strettamente correlati ai periodi dell'anno ed alle stagioni.

Sarà pertanto cura della Scrivente fornire, in fase esecutiva, Cronoprogramma implementato con i periodi di sospensione, di concerto con uno specialista Dott. Agronomo Forestale iscritto all'Albo.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 25 è superata.**

Criticità n. 26

26) Occorre indicare meglio, tramite specifico computo, le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del Piano di Monitoraggio Ambientale;

Controdeduzioni del Proponente:

“Si rimanda all'elaborato (PRORL0035 - Computo Piano di Monitoraggio Ambientale).”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 26 è superata.**

Criticità n. 27



27) Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento;

Controdeduzioni del Proponente:

“Non sono ad oggi state avanzate richieste da parte degli enti coinvolti nel procedimento relative a modifiche progettuali, che possano alterare le condizioni analizzate nello Studio di Impatto Ambientale.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 27 è superata.**

Criticità n. 28

28) Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020. Il Quadro di riferimento Ambientale dovrà essere integrato riportando/descrivendo puntualmente tutte le misure di prevenzione/mitigazione/compensazione e buona prassi previste al fine di prevenire/ridurre gli impatti sulle singole componenti ambientali prese in considerazione. La Sintesi non Tecnica dovrà essere rielaborata sulla scorta delle “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale - Versione del 30/01/2018” (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e sulla base della revisione dello SIA;

Controdeduzioni del Proponente:

“Sulla base delle criticità elencate e delle richieste emerse nel Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 2/2025 del 10/01/2025, il Proponente, mediante l'ausilio dei tecnici abilitati, ha provveduto ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020, descrivendo altresì tutte le misure di prevenzione, mitigazione e compensazione sulle singole componenti ambientali inerenti al progetto in esame, si rimanda all'elaborato (RS06SIA0065S1 - SIARL0014 – SIA Studio di Impatto Ambientale).”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 28 è superata.**

Criticità n. 29

29) In sede di riscontro/risposta alle criticità riportate in seno al presente parere, dovrà pervenire una dichiarazione con la quale la ditta proponente si impegna al rilascio di idonea polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di importo minimo pari al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione del PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 4 AEROGENERATORI DA 6,0 MW CIASCUNO PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 24,0 MW DENOMINATO “FAVAROTTA” SITO NEL COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA (AG) IN LOCALITÀ FAVAROTTA E OPERE CONNESSE E INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALL'ESERCIZIO DELLO STESSO SITE NEL COMUNE DI LICATA (AG) e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della CTS;

Controdeduzioni del Proponente:

“In data 01.04.2025 la Scrivente Edison Rinnovabili S.p.A. è subentrata nella procedura, avviata dalla società DCC1 S.r.l., ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. 152/2006 attualmente pendente presso l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Ambiente AG10_ATP3160 (Codice Procedura 3160), comunicandolo con Nota Prot. PU-1751, che si allega alla presente.

Edison Rinnovabili S.p.A. - Partita IVA 12921540154, ha un capitale sociale pari a 4.200.000 euro, importo superiore al 10% del valore dell'opera riportato nel CME.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 29 è superata.**

Criticità n. 30

30) Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile;

Controdeduzioni del Proponente:

“La presente costituisce relazione cod. (PRORL0036 – Controdeduzioni al PII) contenente le controdeduzioni alle criticità espresse dal PII C.T.S. n. 2/2025 del 10.01.2025.”

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto quanto richiesto, **la criticità n. 30 è superata.**

- VALUTAZIONI FINALI -

CONSIDERATO e VALUTATO che nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente ha fornito una descrizione dettagliata delle componenti ambientali interessate dall'intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che la localizzazione degli aerogeneratori è stata individuata in conformità agli indirizzi di buona progettazione contenuti nelle Linee Guida Nazionali (punto 3 dell'allegato 4 al DM Sviluppo Economico 10 settembre 2010 - Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili);

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto si inserisce nel quadro delle strategie europee e nazionali di transizione verso forme di energie non ricavate da fossili ed è ricompreso tra quelle di cui all'allegato II del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “FAVAROTTA”, composto da 4 aerogeneratori, da 6,0 MW ciascuno, avente una potenza complessiva di 24,00 MW, ricadente in territorio comunale di Campobello di Licata (AG) in località Favarotta, e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla connessione alla RTN ricadenti nel comune di Licata (AG) non presenta elementi di conflittualità con i suoi principi e obiettivi ed è conforme al quadro di riferimento programmatico ed agli strumenti di pianificazione settoriale e territoriali;

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione dell'impianto eolico è in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal PEARS 2030 con particolare riferimento all'incremento del consumo energetico di fonti rinnovabili;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha previsto che saranno sfruttate al massimo le viabilità esistenti e che saranno realizzate alcune nuove strade sterrate necessarie per collegare l'impianto. Inoltre, i cavidotti saranno posizionati al di sotto del suolo stradale di viabilità esistente;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha depositato un Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo redatto in conformità dell'art.24, comma 4, del decreto 120/2017, precisando che provvederà, una volta accertata l'assenza di contaminazione ai sensi dell'art.185 del DPR 120/2017, al loro riutilizzo se non conformi ai requisiti di cui all'art. 185, comma 1, lett. c) del decreto legislativo 152/2006;

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elaborato denominato Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo il Proponente ha chiarito che il Piano di campionamento definitivo, nonché la redazione di un progetto esecutivo delle terre e rocce da scavo verrà elaborato in fase di progettazione esecutiva. Si prescrive, pertanto, al Proponente la redazione di detta relazione in fase di progettazione esecutiva ed in ogni caso entro 90 giorni dall'inizio dei lavori, come specificatamente indicato nel DPR 120/2017;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto non genera conflitti nell'uso delle risorse e che non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;

CONSIDERATO e VALUTATO che la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni inquinanti in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione che sono state descritte nello Studio di Impatto Ambientale, quadro di riferimento ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO che tutto l'elettrodotti sarà integralmente interrato ad una profondità definita negli elaborati di progetto o secondo le indicazioni impartite in corso d'opera dalla direzione dei lavori.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nella “*Relazione Shadow Flicker*” ha valutato il fenomeno dell'ombreggiamento intermittente al suolo o su un altro recettore prodotto dalle singole pale eoliche degli aerogeneratori in rotazione quando una fonte luminosa si trova alle spalle della torre;

CONSIDERATO e RILEVATO che nello Studio di Impatto Ambientale e nel Piano di Monitoraggio Ambientale, il Proponente ha approfondito e valutato dettagliatamente nei singoli capitoli gli impatti dell'impianto eolico sulle singole componenti ambientali e, segnatamente: Atmosfera (qualità dell'aria); Ambiente idrico (acque sotterranee e superficiali); Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli, geomorfologia); Biodiversità (Flora vegetazione e avifauna); Rumore (clima acustico in fase di cantiere);

CONSIDERATO e VALUTATO che, in considerazione della fase attuale, il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato ampiamente illustrato dal Proponente che ha analizzato le varie componenti ambientali nelle diverse fasi del progetto (*ante operam* – in corso d'opera e *post operam*), nonché tutte le misure di mitigazione che intende attuare al fine di “minimizzare” gli effetti negativi che potrebbero verificarsi in conseguenza della realizzazione dell'impianto eolico e della sua successiva dismissione;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere sottoposto ad ARPA Sicilia per il parere di competenza;

CONSIDERATO e VALUTATO che gli impatti sono previsti essenzialmente in fase di cantiere e dismissione, mentre in fase di esercizio questi sono molto limitati e ulteriormente ridotti per l'avifauna con applicazione di misure di dissuasione e di rallentamento e blocco di rotazione delle pale in caso di avvicinamento di avifauna;

CONSIDERATO e VALUTATO che il consumo idrico in fase di esercizio è praticamente nullo o limitato a modeste superfici di irrigazione, e in fase di cantiere verrà assicurato tramite autobotti;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'effetto cumulo, in funzione delle planimetrie e delle tabelle presentate dal Proponente, con particolare riferimento alla planimetria in cui sono mostrati gli impianti esistenti e quelli autorizzati in relazione al progetto in argomento, può essere ritenuto ammissibile con il contesto territoriale, vincolistico, ambientale ed ecologico di riferimento;

CONSIDERATO e RILEVATO che l'area di progetto, anche in ragione delle moderate pendenze, non risulta interessata in maniera significativa dai fenomeni negativi e, inoltre, sia l'area degli aerogeneratori che il cavidotto, per la loro intera estensione, non ricadono all'interno di *aree interessate da pericolosità o rischio geomorfologico*, segnalate nelle carte del P.A.I. (Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico edite dalla Regione Sicilia con decreto Art 1. 180/98);

CONSIDERATO e VALUTATO che, dunque, gli impatti legati alla realizzazione dell'opera possono considerarsi sufficientemente superati attraverso gli specifici interventi di mitigazione che il Proponente ha previsto e descritto negli elaborati prodotti, e che, in ogni caso, dovranno essere completati ed attuati in conformità delle condizioni ambientali dedotte in seno al presente parere;

CONSIDERATO e VALUTATO che solo l'ottemperanza alle condizioni ambientali, di seguito descritte, porteranno a mitigare gli effetti negativi sulle componenti suolo, paesaggio e beni culturali, risorse idriche superficiali e sotterranee e aspetti sulla biodiversità;

CONSIDERATO e VALUTATO che ai fini della realizzazione del progetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario ed obbligatorio che il Proponente acquisisca preventivamente tutti i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta dei vari enti coinvolti nel procedimento in merito e che, successivamente, ottemperi e metta in atto tutte le eventuali prescrizioni, osservazioni e misure riportati nei medesimi pareri;

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti, e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi la CTS ritiene utile la realizzazione di laghetti artificiali quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel complesso l'impianto eolico che il Proponente intende realizzare risulta compatibile con le caratteristiche ambientali e territoriali del contesto in cui è stato previsto e non comporta impatti significativi in considerazione delle misure di mitigazione proposte e che verranno messe in atto per contenere gli effetti e delle condizioni ambientali del presente parere;

CONSIDERATO e VALUTATO le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla



produzione di energia da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO e VALUTATO il ruolo dirimente dell'energia rinnovabile ai fini di uno sviluppo compatibile con le attuali esigenze energivore;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto non genera conflitti nell'uso delle risorse e che non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;

CONSIDERATO e VALUTATO che il quadro ambientale comprende l'analisi delle varie componenti anche per l'elettrodotto, la sottostazione e le opere complementari e accessorie, come l'impianto di accumulo di energia;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente in relazione allo Shadow Flickering *“L'unico impatto sulla salute umana da analizzare è la reazione umana allo shadow flicker, quindi unicamente in fase di esercizio. La proiezione delle ombre che ruotano ad una certa frequenza possono causare crisi epilettiche in pazienti vulnerabili. Tuttavia, per l'impianto in esame gli aerogeneratori utilizzati nel progetto in oggetto hanno una velocità di rotazione inferiore a 11,8 rotazioni al minuto, quindi nettamente inferiore alla frequenza massima raccomandata (60 rpm), escludendo quindi la possibilità di qualsiasi danno per la salute.”*;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto potrebbe essere integrato con la previsione di rimboschimento, da effettuare in coordinamento con il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana, in ragione di un ettaro per ogni 10MW provenienti dal campo eolico installati;

CONSIDERATO E RILEVATO che sul portale si-vvi della Regione Siciliana non sono presenti altri procedimenti nella provincia di Agrigento (AG) oltre quello in oggetto;

VALUTATO che sono state applicate le disposizioni dell'Assessorato trasmesse con:

- Prot. 9733/gab del 30.10.2024 avente ad oggetto “Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa. Impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche.
- Prot. 9462/gab del 14.010.2024 con oggetto DPR 13.06.2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.
- Prot. 9922/gab del 12.11.2024 con oggetto VIA Impianti di produzione di energia alternativa – Progetto linea RTN e relative infrastrutture.

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto anche in considerazione delle misure di mitigazione e compensazione previste e delle condizioni ambientali del presente parere.

TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

ESPRIME



1. **parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale** ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs e ss.mm.ii. del progetto "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 4 AEROGENERATORI DA 6,0 MW CIASCUNO PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 24,0 MW DENOMINATO "FAVAROTTA" SITO NEL COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA (AG) IN LOCALITÀ FAVAROTTA E OPERE CONNESSE E INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALL'ESERCIZIO DELLO STESSO SITE NEL COMUNE DI LICATA (AG)";

2. **parere favorevole di conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo alle disposizioni del DPR 120/2017** art. 24 c. 3. del progetto "PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 4 AEROGENERATORI DA 6,0 MW CIASCUNO PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 24,0 MW DENOMINATO "FAVAROTTA" SITO NEL COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA (AG) IN LOCALITÀ FAVAROTTA E OPERE CONNESSE E INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALL'ESERCIZIO DELLO STESSO SITE NEL COMUNE DI LICATA (AG)", a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti relativi alla disponibilità giuridica dei suoli
Oggetto della prescrizione	Vista la dichiarazione di atto notorio trasmessa dal Proponente a riscontro del P.I.I. n.2/2025 del 10/01/2025, ove si attesta la disponibilità delle aree, dovrà essere trasmesso copia conforme del titolo di disponibilità giuridica dei suoli interessati dall'impianto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà trasmettere copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.



	Inoltre, il Proponente dovrà presentare la comunicazione di inizio lavori e la durata presunta degli stessi con la presentazione di un adeguato cronoprogramma dei lavori. Il Proponente dovrà ottemperare a tutte le condizioni/prescrizioni riportate nei pareri rilasciati da tutti gli Enti interessati, che qui debbono intendersi integralmente richiamate e trascritte Inoltre, in tale documento andranno definiti i rapporti, specie per le linee di connessione/consegna, con gli altri impianti eolici in corso di approvazione/realizzazione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione ed in ciascuna fase dell'intervento il Proponente dovrà indicare dettagliatamente - in relazione anche alla morfologia dei luoghi - gli interventi riguardanti gli scavi, la viabilità, le fondazioni e la sistemazione delle aree dove verranno posizionate i manufatti e nell'intersezioni tra le opere in progetto ed il reticolo idrografico superficiale
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna – paesaggio



Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto il Proponente dovrà predisporre un sistema di illuminazione sul perimetro dell'impianto che dovrà attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni avifauna/chiroterofauna
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda il rischio di collisione, occorre prevedere ed indicare puntualmente, sulla base dei più recenti studi di settore, tutte le specifiche misure di mitigazione da adottare per l'avifauna e la chiroterofauna. In ogni caso, tra le altre misure di mitigazione (quali: gestione dell'Habitat, dissuasori acustici e visivi, ecc.), che andranno puntualmente indicate, occorre prevedere l'installazione di aerogeneratori che comprendano telecamere radar del tipo DT Bird e DT Bat o similari in grado di avvistare gli esemplari delle specie protette e di mettere in atto una duplice protezione: avviso sonoro all'esemplare e successivamente, qualora l'esemplare sia sempre sulla rotta di collisione, azionare il rallentamento o lo spegnimento delle macchine. Shutdownon-Demand SOD oppure sistemi automatici di riduzione della velocità (automated curtailment systems), - in grado di effettuare spegnimenti di emergenza degli aerogeneratori in periodi di particolare rischio di mortalità per Uccelli o Chiroterofauna. Tra gli SOD maggiormente utilizzati nei parchi eolici vi sono i sistemi DTBat® e DTBird®, o similari, capaci di proteggere la fauna in volo dai pericoli di collisione con gli aerogeneratori in movimento
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>



Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo dovranno essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione



Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un "<i>Piano di Cantierizzazione</i>" con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: - in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); - durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; - durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; - dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In relazione alle opere di compensazione il Proponente deve trasmettere il piano degli interventi di compensazione ambientale che dovrà essere preventivamente concordato con i Comuni interessati (Licata e Campobello di Licata), ai sensi del D.M. 10/09/2010, con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Mitigazione e compensazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà integrare il progetto, in coordinamento con il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana o con i Gestori di aree Natura 2000 o altri Enti Pubblici, con la previsione di rimboschimento o rinaturalizzazione in ragione di un ettaro per ogni 10 MW installati. Dovrà essere trasmessa copia del carteggio tra il Proponente e gli Enti contattati.
Termine avvio Verifica	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese le Cabine ed i Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: - devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi, e in particolare richiamino il colore del terreno sul quale insistono; - ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; - dovranno essere previsti adeguati schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica; - ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno. Il Proponente dovrà individuare e debitamente confinare, previo



Condizione Ambientale	n. 11
	intervento di impermeabilizzazione e recinzione, l'area ove intende procedere alle fasi stoccaggio dei materiali di cantiere, e delle eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase, quali i carburanti per i mezzi di cantiere.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Sistemi di Accumulo di Energia Elettrica (c.d. BESS)
Oggetto della prescrizione	È fatto obbligo al Proponente di dotare l'impianto oggetto di progettazione di sistemi di accumulo elettrochimico (BESS) opportunamente dimensionati in funzione della potenza nominale installata, al fine di assicurare adeguati servizi di regolazione, integrazione e stabilizzazione della rete elettrica nazionale. In alternativa, è ammesso il ricorso a sistemi di accumulo esistenti, mediante la stipula di specifici accordi o convenzioni. A tal fine, il Proponente è tenuto a produrre idonea documentazione tecnica comprovante le caratteristiche prestazionali, il dimensionamento e la conformità del sistema di accumulo rispetto ai requisiti normativi e di esercizio. In assenza di disponibilità diretta di sistemi di accumulo, dovranno essere formalizzati e allegati accordi contrattuali con soggetti terzi titolari di impianti di accumulo efficienti e idonei a garantire l'assorbimento e l'immagazzinamento della quota parte di energia elettrica immessa in rete dal Proponente. Inoltre il Proponente dovrà produrre una relazione tecnica specialistica asseverata, dimostrando la rispondenza progettuale a quanto previsto dalle Linee Guida di prevenzione incendi per l'individuazione delle metodologie per l'analisi del rischio e delle misure di sicurezza antincendio da adottare per la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di Sistemi di Accumulo di Energia Elettrica, i c.d. BESS, ai sensi del DM del Ministero dell'Interno 23/12/2024 n. 21021. Dovrà, a tal proposito, essere prodotta la relativa valutazione (nulla osta) del Progetto da parte del competente Comando del Vigili del Fuoco.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio di attrezzi da cantiere. Il Proponente dovrà utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo - Acqua – Atmosfera – Rumore
Oggetto della prescrizione	I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari



	ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto il Proponente dovrà collocare in cima a ciascun palo di videosorveglianza previsto, assicurando anche adeguata manutenzione, una telecamera termica con capacità di visualizzazione a 360° e operativa h24 collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed



	eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Il Proponente, prima della messa in esercizio, dovrà trasmettere una adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio ed il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. Il Proponente dovrà prevedere che nella fase di dismissione le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi. Dovrà essere redatto il Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento degli aerogeneratori.
Termine Avvio Verifica di	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera



Condizione Ambientale	n. 17
Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	